

Ostinati sforzi sovietici per allargare le teste di ponte

Tutti gli attacchi bolscevichi stroncati o contenuti in Ungheria, nell'Alta Pomerania e nella Prussia orientale - Regolari sganciamenti tedeschi in Alsazia

Ottantamila fuori-legge costretti a deporre le armi in Italia

Berlino, 7 febbraio
Dal Quartier generale del Fuhrer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:
I difensori di Budapest hanno respinto anche ieri tutti gli attacchi nemici.
Sul fronte dell'Oder, tra Ratibor e Glogau, sono continuati gli altri combattimenti con epicentro a sud di Brieg. La lotta è stata accanissima. Con la distruzione di settantuno carri armati sovietici, le truppe tedesche hanno paralizzato gli attacchi nemici e su alcuni punti sono passati a loro volta al contrattacco. Nella testa di ponte di Steinau i bolscevichi sono stati ulteriormente compressi verso est.

Fatte avanzare ulteriori forze sul medio e sul basso Oder, i bolscevichi hanno eseguito sulle due parti di Francoforte parecchi tentativi di irraggio che sono tutti falliti con le perdite più gravi. Anche gli attacchi sferrati contro la testa di ponte tedesca ad est di Francoforte sull'Oder sono stati respinti con le perdite più gravi. In Prussia orientale, i continui tentativi di sfondamento dei bolscevichi nei soli epicentri sono stati frustrati in duri combattimenti.

Presso Lamsburg, le nostre truppe hanno respinto i sovietici ad ovest della loro forte resistenza.

Nel Samland, gli attacchi del nemico sono diminuiti di intensità a causa delle sue gravi perdite. Così i nostri granatieri sono riusciti a chiudere in contrattacco una breccia del fronte e a distruggere in quell'occasione quarantotto carri armati sovietici e cinquantasei cannoni.

Le nostre forze di Marina hanno appoggiato efficacemente i duri combattimenti dell'esercito nel Samland e sono intervenute per la prima volta il 6 febbraio con buon successo anche nella battaglia difensiva intorno ad Elbing. L'artiglieria contraerea della Marina ha abbattuto tre aerei nemici, tre i quali due bombardieri quadrimotori.

Ad Occidente, le nostre truppe hanno respinto sul basso Reno gli inglesi attaccanti. Sul corso superiore del fiume sono falliti gli attacchi americani, ad eccezione di una minima infiltrazione. Ai due lati della Schne-Eifel, i combattimenti tra i paesi e le ridotte sono aumentati di intensità e di estensione.

Dal fronte del Sauer e della Mosella viene annunciato intenso fuoco nemico di artiglieria.

Attacchi degli americani contro la testa di ponte della Saar tra Forbach e Saargemund, come pure presso Bilsenbrück, sono falliti. Il nemico infiltrato è stato ributtato in contrattacco.

Nell'Alta Alsazia, è stato possibile di portare indietro le nostre truppe in una rimpicciolita testa di ponte. Così esse hanno respinto il nemico attaccante verso sud tra Neubrücken e il Reno. I parimenti sono stati inframmati in contrattacco forti attacchi nemici contro Elheim.

In Italia centrale, si combatte localmente sulle alture retrostanti alla valle del Serchio, a nord-est di Galliciano.

Nella zona di Mostar, nell'Erzegovina, sono di nuovo in corso combattimenti con forze di bande attaccanti.

Formazioni aeree terroristiche americane hanno gettato bombe su Magdeburgo e su località della Turingia e della Sassonia, dove si sono verificati danni soprattutto nei quartieri di abitazione di Chemnitz.

Dal Quartier generale del Fuhrer, a complemento dell'ordine del giorno, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Unità fasciste repubblicane, come pure reparti dell'Esercito, delle S.S. e della polizia, al comando del Generale capo superiore delle S.S. e della Polizia, nonché muniti di pieni poteri delle forze armate tedesche in Italia, S. S. Obergruppenführer e Generale delle S.S. Wolff, hanno respinto da notevoli forze di bande in combattimenti ostinati in montagna, duri parecchie settimane, estesi territori dell'Italia settentrionale.

In queste azioni le bande hanno perduto parecchie migliaia di morti e feriti. Oltre 20 mila combattenti delle bande sono stati costretti a deporre le armi.

Mediante queste azioni belliche, il territorio dell'Italia settentrionale è stato in gran parte liberata dal terrorismo delle bande.

youssch, le truppe germaniche hanno chiuso in una tenaglia ed annientato un gruppo di forze sovietiche che si era infiltrato. Sul fronte dell'Oder, tra Ratibor e Glogau, sono continuati gli altri combattimenti con epicentro a sud di Brieg. La lotta è stata accanissima. Con la distruzione di settantuno carri armati sovietici, le truppe tedesche hanno paralizzato gli attacchi nemici e su alcuni punti sono passati a loro volta al contrattacco. Nella testa di ponte di Steinau i bolscevichi sono stati ulteriormente compressi verso est.

Fatte avanzare ulteriori forze sul medio e sul basso Oder, i bolscevichi hanno eseguito sulle due parti di Francoforte parecchi tentativi di irraggio che sono tutti falliti con le perdite più gravi. Anche gli attacchi sferrati contro la testa di ponte tedesca ad est di Francoforte sull'Oder sono stati respinti con le perdite più gravi. In Prussia orientale, i continui tentativi di sfondamento dei bolscevichi nei soli epicentri sono stati frustrati in duri combattimenti.

Presso Lamsburg, le nostre truppe hanno respinto i sovietici ad ovest della loro forte resistenza.

Nel Samland, gli attacchi del nemico sono diminuiti di intensità a causa delle sue gravi perdite. Così i nostri granatieri sono riusciti a chiudere in contrattacco una breccia del fronte e a distruggere in quell'occasione quarantotto carri armati sovietici e cinquantasei cannoni.

Le nostre forze di Marina hanno appoggiato efficacemente i duri combattimenti dell'esercito nel Samland e sono intervenute per la prima volta il 6 febbraio con buon successo anche nella battaglia difensiva intorno ad Elbing. L'artiglieria contraerea della Marina ha abbattuto tre aerei nemici, tre i quali due bombardieri quadrimotori.

Ad Occidente, le nostre truppe hanno respinto sul basso Reno gli inglesi attaccanti. Sul corso superiore del fiume sono falliti gli attacchi americani, ad eccezione di una minima infiltrazione. Ai due lati della Schne-Eifel, i combattimenti tra i paesi e le ridotte sono aumentati di intensità e di estensione.

Dal fronte del Sauer e della Mosella viene annunciato intenso fuoco nemico di artiglieria.

Attacchi degli americani contro la testa di ponte della Saar tra Forbach e Saargemund, come pure presso Bilsenbrück, sono falliti. Il nemico infiltrato è stato ributtato in contrattacco.

Nell'Alta Alsazia, è stato possibile di portare indietro le nostre truppe in una rimpicciolita testa di ponte. Così esse hanno respinto il nemico attaccante verso sud tra Neubrücken e il Reno. I parimenti sono stati inframmati in contrattacco forti attacchi nemici contro Elheim.

In Italia centrale, si combatte localmente sulle alture retrostanti alla valle del Serchio, a nord-est di Galliciano.

Nella zona di Mostar, nell'Erzegovina, sono di nuovo in corso combattimenti con forze di bande attaccanti.

Formazioni aeree terroristiche americane hanno gettato bombe su Magdeburgo e su località della Turingia e della Sassonia, dove si sono verificati danni soprattutto nei quartieri di abitazione di Chemnitz.

Dal Quartier generale del Fuhrer, a complemento dell'ordine del giorno, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Unità fasciste repubblicane, come pure reparti dell'Esercito, delle S.S. e della polizia, al comando del Generale capo superiore delle S.S. e della Polizia, nonché muniti di pieni poteri delle forze armate tedesche in Italia, S. S. Obergruppenführer e Generale delle S.S. Wolff, hanno respinto da notevoli forze di bande in combattimenti ostinati in montagna, duri parecchie settimane, estesi territori dell'Italia settentrionale.

In queste azioni le bande hanno perduto parecchie migliaia di morti e feriti. Oltre 20 mila combattenti delle bande sono stati costretti a deporre le armi.

Mediante queste azioni belliche, il territorio dell'Italia settentrionale è stato in gran parte liberata dal terrorismo delle bande.

essi hanno attaccato soprattutto da nord e da ovest la cintura difensiva germanica di Posen. In margine al nucleo cittadino infuriano sanguinosi combattimenti di casa.

La battaglia per la Prussia orientale si è ulteriormente insospirata. Le truppe germaniche hanno riportato su tutti i settori un nuovo successo difensivo e soprattutto hanno frustrato l'intenzione dell'avversario di tagliare fuori Königsberg dal sud. In Curlandia, infine, non si sono avuti combattimenti meritevoli di menzione. Davanti alle linee germaniche ad est di Libau, i bolscevichi procedono a riorganizzare la loro forza e ciò ha supposto una immediata ripresa della loro offensiva.

Nel combattimento sul fronte orientale è morto il generale tedesco Harald von Hirsfeld. Esso, che non contava che trentadue anni di età, era il più giovane comandante di divisione dell'Esercito germanico. Von Hirsfeld era stato sottotenente della riserva del 1937 e nel 1938 era diventato ufficiale effettivo.

Dall'alba di martedì fino alle sei antimeridiane di mercoledì, l'attività dei telecammi tedeschi era stata rivolta contro l'Inghilterra meridionale.

I civili di Budapest confidano nell'assistenza germanica

L'Unione Sovietica unica responsabile delle perdite e dei disagi sofferti dalla popolazione

Berlino, 7 febbraio
Il portavoce militare della Wilhelmstrasse comunica che il Munzio apostolico di Budapest si è rivolto al Comandante germanico del presidio pregandolo di prendere misure per alleviare la miseria della popolazione civile di Budapest. Il Governo del Reich e le autorità competenti sono state sempre pronte a proteggere dagli orrori della guerra vecchi, donne e bambini di Budapest e ad evacuare la popolazione civile, ma fino ad oggi tutti i tentativi della Croce Rossa internazionale sono falliti non avendo trovato alcun appoggio nel Governo sovietico sul quale quindi ricade unicamente la colpa delle perdite causate alla popolazione civile di Budapest. Si apprende inoltre che la Croce Rossa internazionale già alcune settimane fa si era indirizzata al Governo sovietico per richiedere l'evacuazione della popolazione civile di Budapest. Da parte germanica si era risposto affermativamente ed allora la Croce Rossa internazionale si era rivolta a Mosca per sapere se nella Capitale bolscevica si era pronta ad accettare un'inflessibile in tal senso tra i comandanti delle forze contrapposte. A questa richiesta Mosca non ha fatto pervenire alcuna risposta.

Due grandi transatlantici messi in cantiere in Spagna

Madrid, 7 febbraio
Il Governo spagnolo ha approvato la messa in cantiere di due grandi transatlantici di ventimila tonnellate.

Visite di Giorgio Pini a Genova Sampierdarena e Sestri

Genova, 7 febbraio
Il Sottosegretario agli Interni ha preso contatto nei giorni scorsi con le autorità di Genova e con gli esponenti dei vari uffici preposti all'attività politica, amministrativa, economica, sindacale e dell'alimentazione. In una riunione, tenutasi in Prefettura, il Sottosegretario, dopo aver ascoltato le relazioni dei vari dirigenti, ha riassunto la discussione.

Successivamente il dottor Giorgio Pini ha visitato la Federazione fascista repubblicana, il cardinale Boetto, la Questura, la sede dell'Opera Balilla, recandosi successivamente a Sampierdarena e a Sestri, ove si è intrattenuto con le commissioni operaie dei vari stabilimenti. Il Sottosegretario ha quindi visitato le sedi dei giornali genovesi e si è poi trattenuto coi Comandanti militari italiani e germanici.

Al termine delle visite egli ha elogiato la fervida tenace opera delle autorità e dei dirigenti, impegnati in un duro lavoro organizzativo, specie nel settore alimentare. Ha constatato come tutta la popolazione, e particolarmente i lavoratori, fronteggino con serenità le privazioni derivanti dallo stato di guerra.

Arruolamento nel corpo degli agenti di custodia delle carceri

Quartier generale, 7 febbraio
Il Ministero della Giustizia ha aperto un arruolamento nel Corpo degli agenti di custodia delle carceri ai quali possono concorrere i giovani la cui età sia compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti, e che, avvertendo, per quest'ultimo, che tale limite è aumentato di due anni per gli ammogliati, di un altro per ciascun figlio e di cinque anni per gli ex-combattenti.

Gli aspiranti, oltre ai requisiti comuni agli impiegati, per la cui indicazione potranno rivolgersi alle locali Procure di Stato, debbono aver compiuto la V elementare ed essere di statura non inferiore a m. 1,60.

La paga mensile, per i celibi è di lire 1200 circa mensili, alla quale va aggiunta l'indennità di lire 450 mensili nelle località soggette a incursioni aeree.

Il servizio carcerario è valido agli effetti della leva e dispensa gli arruolati da quello del lavoro.

Il destino delle Colonie italiane nei prematuroi calcoli dei laburisti

Lisbona, 7 febbraio
In un articolo in cui viene esaminato il futuro assetto delle Colonie italiane, il Daily Herald, organo del partito laburista, propone che la Cirenaica venga posta sotto mandato egiziano e che l'Etiopia prenda possesso dell'Eritrea lungo le linee costiere. La Somalia non ha eccessiva importanza strategica. Rimane a decidere — conclude il giornale — la questione della Tripolitania.

Sensazionali dimissioni di un dirigente dell'U.N.R.R.A.

Lisbona, 7 febbraio
Vivo scalpore hanno suscitato a Londra le dimissioni di uno dei dirigenti della sede londinese dell'U.N.R.R.A. Egli ha motivato il suo atto con queste parole: «Io non desidero intescare uno stipendio di venti mila sterline solo per stare a vedere alla sinistra come si getta il corpo dei contribuenti. Io lavoro negli uffici dell'U.N.R.R.A. ed ho visto che si fa a fare praticamente nulla».

Capitalismo e bolscevismo non possono assicurare la pace

La negatività delle dottrine politiche dell'Occidente e dell'Oriente efficacemente rilevata in nove punti dal capo della stampa del Reich

Berlino, 7 febbraio

Al rapporto dei giornalisti esteri, il capo della stampa del Reich, Dietrich, ha parlato sulla conferenza a tre che si svolge su una nave da guerra nel Mar Nero. Sugli scopi di guerra delle Potenze avversarie, l'oratore ha opposto nove principi, senza i quali non è possibile una giusta pace mondiale.

«Che cosa desiderano — ha continuato Dietrich — i tre ora raccolti a conferenza? Essi vogliono indurre il popolo germanico a capitulare e promettere all'umanità di gettare le basi per la pace mondiale. Non sono riusciti l'anno scorso a piegare il popolo germanico alla resa e a costringerlo così a sottoscrivere il proprio atto di morte, e meno riusciranno nel loro intento ora».

«Il secondo scopo della conferenza, con la quale essi pretendono di preparare la pace mondiale, prospetta inesistenti titoli a legittimare e a dettare la pace del mondo. Se si esamina la formula dell'organizzazione della pace mondiale proposta dai tre nella sua artificiosa sovrastruttura e se si considera il contenuto, si avrà il risultato del tutto contrario a

quello che detta formula si proponeva. Noi ci siamo spesso domandati in che cosa consistesse propriamente il pacifico riordinamento mondiale promesso dai nostri nemici. Ed affermiamo ancora una volta che il nemico non si propone principi veramente costruttivi, ma lavora soltanto in base ad interessi egoistici e istintivi negativi».

«Di fronte ai fatti inoppugnabili che caratterizzano la situazione dei Paesi cosiddetti liberali, sono cadute le altisonanti formule da questi uomini proclamate: garanzia delle nazioni e autodeterminazione dei popoli. Libertà, pane per tutti, benessere, giustizia e felicità. Apportatori di tante belle cose, dovrebbero essere il capitalismo ed il bolscevismo. L'evoluzione necessaria del capitalismo porta ad acute crisi sociali, nelle quali nessuno riesce a trovare una via d'uscita verso una pacifica convivenza. L'essenza del bolscevismo è il livellamento della società. Il dominio di Mosca sull'Europa porterebbe con sé necessariamente una serie interminabile di sanguinosi conflitti. Bolscevismo e capitalismo non possono essere i pilastri di una pace duratura,

perché sono germi latenti di guerra e disaccordo. Una pace duratura è possibile soltanto quando le cause di ogni futuro conflitto siano eliminate. Noi raccogliamo in poche parole i principi pacifici, secondo noi, di costruire una solida base per la pace futura. Essi sono:

1) La pace non sarà possibile fino a che gli Stati Uniti non rinunceranno al loro imperialismo economico, fonte di conflitti, e attenderanno soltanto agli interessi del proprio popolo;
2) La pace universale è possibile soltanto in un mondo nel quale l'umankitew resti, tutta libertà e sovranità ai popoli, grandi e piccoli, oppressi ora dal suo giogo pesante: India, Arabia, eccetera;
3) Si può pensare ad una pace duratura solo quando saranno scomparsi il capitalismo con le sue lotte. La tensione sociale, che necessaria mente provoca, è la causa di conflitti che esso contiene;
4) Né il capitalismo, né il bolscevismo, con i suoi istinti sanguinari e distruttori, devono più sussistere;
5) La pace è possibile soltanto in un mondo nel quale le prerogative della plutocrazia ed i privilegi economici siano soppressi, nel quale tutti i lavoratori e tutti i popoli abbiano piena possibilità di conquistare un maggiore benessere;

6) I trattati puramente esteriori non servono alla pace e costituiscono soltanto un inganno della tattica bolscevica che consiste nel minare all'interno con metodi terroristici altre nazioni per lanciarsi poi alla conquista del mondo;

7) I fondatori della pace futura devono assecondare i sentimenti più profondi e più santi dell'umanità, riconoscendo che i distruttori della civiltà non potranno mai in seguito ricostruirla;

8) Coloro che deliberatamente hanno sacrificato i destini dell'Europa al loro egoismo, non sono per nulla indicati come guida del mondo per un avvenire migliore;

9) Quelli che scendono a patti con il bolscevismo non porteranno al mondo la pace, ma il terrore e la distruzione di tutte le forme di cultura e di civiltà. La sola reale prospettiva per la realizzazione di una pace accettabile ha per unico punto di partenza la vittoria dell'Europa contro il bolscevismo aggressore. La pace è intimamente legata alle sorti del nostro Continente.

Il generale Dittmar ha trattato alla radio tedesca l'attuale situazione della grande Germania, paragonabile con quella dell'epoca di Federico il Grande. Mentre allora il nemico pretendeva da Federico che s'accettasse di essere Principe Sovrano del Brandeburgo, oggi vuole che la Germania rinunci completamente alla sua indipendenza e allo Stato che come popolo.

«Nessuno può pensare — ha detto Dittmar — che noi ignoriamo i gravi compiti che pesano sul nostro popolo, particolarmente in questi giorni, in seguito alla pressione che viene esercitata sulle truppe, per il bombardamento terroristico e il trasferimento delle popolazioni. Ma tutto ciò non è certamente peggiore del destino che sarebbe riservato alla Germania qualora essa dovesse capitulare senza condizioni».

«Di fronte a tale prospettiva — ha continuato il generale Dittmar — la lotta fino all'estremo non è soltanto un obbligo imperioso, ma rappresenta anche un beneficio, poiché l'azione decisa è sempre preferibile alla passività alla quale ci si vuole condannare. Il nostro esercito è ancora in grado di sferrare durissimi colpi contro l'avversario».

«Non vi è alcun dubbio che lo spiegamento delle forze sovietiche in Oriente faccia prevedere altri aspri combattimenti, ma frattanto le forze germaniche sono riuscite ad eliminare o restringere le teste di ponte che servivano all'avversario come base di partenza per le future operazioni. La grande puntata sovietica in direzione ovest, che ha per obiettivo il corso medio dell'Oder, minaccia anche il cuore del Reich, mentre le operazioni in Pomerania mirano a tagliare le comunicazioni terrestri tra l'Occidente e l'Oriente e isolare così le truppe germaniche che combattono in Pomerania e nella Prussia Orientale».

«Le truppe del Reich — ha concluso il generale — hanno saputo dare tutto quanto è stato loro chiesto con magnifico spirito di sacrificio. Il soldato tedesco trionferà di questa crisi, come ha già trionfato di molte altre».

LA GUERRA IN ESTREMO ORIENTE

Controffensive nipponiche a Manila per eliminare le infiltrazioni nordamericane

Indomita difesa della Capitale delle Filippine

Tokio, 7 febbraio

Avamposti avversari sono penetrati il 3 febbraio nei sobborghi settentrionali di Manila. La fanteria nipponica ivi operante ha eseguito violenti contrattacchi nel corso dei quali venivano distrutti 30 carri armati, 24 automezzi e 32 cannoni avversari. 1600 soldati nemici sono stati uccisi. Nella notte sul 4 febbraio truppe della fanteria di marina nipponica hanno violentemente attaccato il nemico distruggendo 10 tra carri armati ed autoblindati.

Pertanto le truppe nipponiche sono impegnate in duri combattimenti difensivi contro i reparti nordamericani infiltrati nella cintura esterna di Manila. La difesa della Capitale delle Filippine è stata consegnata al generale Yamashita. I giapponesi si battono tenacemente ed infliggono severe perdite all'avversario.

Nonostante il violento fuoco della difesa, lunedì scorso le forze aeree nipponiche di stanza in Birmania hanno attaccato gli aeroporti di Akyab e Urah. I cacciatori giapponesi hanno distrutto numerosi apparecchi nemici ed in parecchi punti dei suddetti aerodromi hanno potuto osservare incendi e formidabili esplosioni.

Il Dipartimento di Stato della Marina statunitense annuncia la perdita di una petroliera nell'Oceano Indiano in seguito a siluramento nipponico.

Stati Uniti e Gran Bretagna succubi dell'invasione sovietica

Stoccolma, 7 febbraio

Nel corso di una conferenza stampa a Washington, sotto la presidenza del senatore degli Esteri nord-americano, quest'ultimo ha dovuto far fronte alle critiche mosse all'indirizzo del Governo da parte dei presenti. A provocare una tale valanga di protesta sono stati alcuni discorsi di Roma nei quali era stato detto che il Quartiere generale alleato non era riuscito ad ottenere il permesso per i corrispondenti dei giornali alleati di recarsi nei Paesi balcanici, eccettuata la Grecia.

Il vicesegretario americano ha risposto che la Casa Bianca appoggia vigorosamente la richiesta dei corrispondenti che vogliono recarsi nei Balcani. Tali sforzi cozzano però — ha detto l'oratore — contro il severo controllo di Mosca sui politici che amministrano di quei Paesi. La conseguenza di questa azione di controllo — ha soggiunto il ministro — è che i giornalisti anglo-americani non vengono ammessi in quei Paesi.

Richiesto poi se nel Belgio, in Francia, nell'Olanda e in altre regioni sotto controllo anglo-americano si trovino corrispondenti sovietici, il ministro ha dichiarato semplicemente di non essere al corrente di ciò.

E' evidente che tanto questa evasiva risposta quanto le altre affermazioni del ministro mirano a nascondere agli occhi dei più l'invasione dell'Unione Sovietica di fronte alla quale la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono costretti a chinare la testa.

Avamposti avversari sono penetrati il 3 febbraio nei sobborghi settentrionali di Manila. La fanteria nipponica ivi operante ha eseguito violenti contrattacchi nel corso dei quali venivano distrutti 30 carri armati, 24 automezzi e 32 cannoni avversari. 1600 soldati nemici sono stati uccisi. Nella notte sul 4 febbraio truppe della fanteria di marina nipponica hanno violentemente attaccato il nemico distruggendo 10 tra carri armati ed autoblindati.

La Grecia fra l'incudine inglese e il martello comunista

Lisbona, 7 febbraio

Per risolvere il problema finanziario il Governo greco ha rimesso agli alleati un memorandum sulla situazione fallimentare del Paese. La Gran Bretagna, che si è assunta il compito di provvedere alla restaurazione dell'economia greca, ha promesso di fornire i mezzi finanziari necessari facendo però presente che per il momento dovrà limitare la sua azione di soccorso alla fornitura di armi destinate all'esercito greco del quale spera evidentemente di servirsi contro la ribellione. Tale politica, contrasta infatti apertamente con la dichiarazione ufficiale secondo la quale sarebbero stati sospesi tutti i processi contro i rivoltosi.

Intanto il comunismo greco non disarma costantemente. I delegati dell'Eam — hanno accettato le proposte del Governo ellenico per l'annistia e la conferenza per la pace si è stata ripresa. Ad Atene si registra una notevole attività sovietica e si è ricomparsa clandestinamente l'organo ufficiale del Partito con un violento attacco alla delegazione sindacale britannica e al suo capo accusato di essersi lasciato prendere nella trappola preparata per esso dai traditori che attualmente governano la Grecia.

Sono stati anche distribuiti manifesti di propaganda comunista. La polizia greca continua intanto a scoprire depositi segreti di armi e munizioni. Presso il Commissariato di polizia sono stati portati sacchi contenenti coltelli turchi un sessanta centimetri presumibilmente importati dall'estero. Si narra di questi coltelli che sono stati trovati tremila.

Fraterna solidarietà germanica per i profughi dalle terre invase

Lisbona, 7 febbraio

Da un calcolo approssimativo fatto dopo i primi giorni della raccolta nazionale degli indumenti in Germania, si è potuto stabilire che detta raccolta ha superato di parecchio tutte le precedenti, specialmente per quanto riguarda abiti e biancheria in buono stato.

Soltanto la popolazione di Berlino, come primo aiuto per gli evacuati dalle regioni invase e per i danneggiati dai bombardamenti, ha dato centocinquanta mila vestiti da uomo, cinquantadue mila pastrani e duecentomila abiti femminili.

Avamposti avversari sono penetrati il 3 febbraio nei sobborghi settentrionali di Manila. La fanteria nipponica ivi operante ha eseguito violenti contrattacchi nel corso dei quali venivano distrutti 30 carri armati, 24 automezzi e 32 cannoni avversari. 1600 soldati nemici sono stati uccisi. Nella notte sul 4 febbraio truppe della fanteria di marina nipponica hanno violentemente attaccato il nemico distruggendo 10 tra carri armati ed autoblindati.

LA GUERRA IN ESTREMO ORIENTE

Controffensive nipponiche a Manila per eliminare le infiltrazioni nordamericane

Indomita difesa della Capitale delle Filippine

Tokio, 7 febbraio

Avamposti avversari sono penetrati il 3 febbraio nei sobborghi settentrionali di Manila. La fanteria nipponica ivi operante ha eseguito violenti contrattacchi nel corso dei quali venivano distrutti 30 carri armati, 24 automezzi e 32 cannoni avversari. 1600 soldati nemici sono stati uccisi. Nella notte sul 4 febbraio truppe della fanteria di marina nipponica hanno violentemente attaccato il nemico distruggendo 10 tra carri armati ed autoblindati.

Stati Uniti e Gran Bretagna succubi dell'invasione sovietica

Stoccolma, 7 febbraio

Nel corso di una conferenza stampa a Washington, sotto la presidenza del senatore degli Esteri nord-americano, quest'ultimo ha dovuto far fronte alle critiche mosse all'indirizzo del Governo da parte dei presenti. A provocare una tale valanga di protesta sono stati alcuni discorsi di Roma nei quali era stato detto che il Quartiere generale alleato non era riuscito ad ottenere il permesso per i corrispondenti dei giornali alleati di recarsi nei Paesi balcanici, eccettuata la Grecia.

Il vicesegretario americano ha risposto che la Casa Bianca appoggia vigorosamente la richiesta dei corrispondenti che vogliono recarsi nei Balcani. Tali sforzi cozzano però — ha detto l'oratore — contro il severo controllo di Mosca sui politici che amministrano di quei Paesi. La conseguenza di questa azione di controllo — ha soggiunto il ministro — è che i giornalisti anglo-americani non vengono ammessi in quei Paesi.

Richiesto poi se nel Belgio, in Francia, nell'Olanda e in altre regioni sotto controllo anglo-americano si trovino corrispondenti sovietici, il ministro ha dichiarato semplicemente di non essere al corrente di ciò.

E' evidente che tanto questa evasiva risposta quanto le altre affermazioni del ministro mirano a nascondere agli occhi dei più l'invasione dell'Unione Sovietica di fronte alla quale la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono costretti a chinare la testa.

NELL'ITALIA INVASA

In mancanza di uomini
Benomi arruola le donneLa «generosa» concessione di
sei autocarri per i servizi as-
sistenziali - L'Inghilterra nega
carbone per l'Italia

Lisbona, 7 febbraio

L'agenzia Ansa comunica che in seguito all'infelice risultato della campagna di arruolamento è stata imposta a Benomi la iniziativa di reclutare anche le donne. E' stato così costituito un centro di raccolta per la iscrizione nel Corpo ausiliare femminile. La iscrizione è controllata dalle autorità d'occupazione.

Le autorità militari alleate non riescono a dimostrare alcun simpatismo per l'esercito regio-ale quale riconoscimento ogni dovere e nessun diritto. Ora però si sono decise a fare una grande concessione, mettendo a disposizione la ridicola cifra di sei autocarri, perché siano adibiti ai servizi assistenziali delle truppe italiane.

Continua in Sicilia il rastrellamento dei fucilisti abbandonati. In numerose caserme i ragazzi vengono ospitati dalle truppe alleate con il proposito di poi di avviarli all'estero a lavorare per gli anglosassoni. A questo proposito si sta giustamente rilevato che il fenomeno dell'infanzia abbandonata è una triste prerogativa dell'Italia invasa. E' da notare che il Governo antifascista per spirito di fedeltà e per gli ordini dei nemici ha soppresso tutte le organizzazioni assistenziali create dal Regime in favore dei giovani.

Molti giornali romani polemizzano con la stampa britannica che continua a trattare l'Italia come un paese vinto. Questi fogli non dissimulano la loro amarezza, sottolineando che gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica non hanno adottato questo atteggiamento verso altri Paesi già alleati dell'Asse. Il giornale comunista, l'Unità cita il caso della Romania che non ha neppure chiesto il permesso di organizzare un esercito all'interno della sua capitolazione. Lo stesso giornale afferma di non riuscire a comprendere le necessità degli anglosassoni i quali a suo parere fanno «ampie proferte di amicizia e di solidarietà solo quando si tratta di chiedere carne da cannone, ma non trascurano nessuna occasione per ricordare che siamo i vinti specie quando si tratta di tenere fede alle promesse di aiuto».

Il ministro dei combustibili inglese ha rinviato ad un'interpellanza alla Camera dei Comuni con queste parole: «Niente carbone per l'Italia invasa. E' più preciso che ne in dicembre, né in gennaio sono state effettuate esportazioni di carbone per l'Italia, né sono previsti naturalmente liveli per i prossimi mesi».

Al processo Roatta è continuata l'interrogazione dei testimoni. Sono stati ascoltati alcuni funzionari della Polizia i quali hanno deposto sui rapporti intercorrenti fra il S.I.M. e le altre organizzazioni.

La radio libera jugoslava attacca violentemente il generale Orlando, comandante dei carabinieri dell'Italia invasa. Dopo Roatta ecco un altro complice di Badoglio di cui il comunismo chiede la testa.

Trentadue individui, che facevano parte di una pericolosa banda di rapinatori che operava tra Roma e Napoli, sono stati tratti in arresto. Tra essi si trovavano alcuni soci di un certo Reuter, informo che il Pna ha ricevuto l'invito speciale di Roosevelt Myron Taylor.

Continue azioni terroristiche
contro abitazioni civili

Milano, 7 febbraio

Aerei nemici hanno sorvolato il cielo di Milano compiendo azioni di mitragliamento su alcune zone. Si lamentano finora 16 feriti.

Anche in provincia di Treviso e di Rovigo sono state effettuate incursioni su borghi e centri secondari. Si sono avuti morti e feriti.

Sono stati provocati danni in seguito ad azioni di bombardamento e mitragliamento anche in alcune località della provincia di Como.

La fiamma di combattimento
a un battaglione della «Littorio»

Quartier generale, 7 febbraio

E' stata consegnata nei giorni scorsi, con rito austero e militare, la fiamma di combattimento ad un battaglione della Divisione «Littorio». La madre di un Caduto della Brigata nera è stata madrina del vessillo. Il cappellano della Guardia Nazionale Repubblicana, don De Amicis, ha celebrato la Messa al campo ed ha rivolto parole di fede agli uomini in armi.

Importanti problemi esaminati
dei segretari dell'Alleanza cooperativa

Milano, 7 febbraio

Hanno avuto luogo in questi giorni a Milano e a Verona le riunioni dei segretari provinciali dell'Alleanza nazionale delle cooperative di Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Pavia, Milano, Sondrio, Varese, Genova, Imperia, Savona, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rovigo, Verona, Venezia e Vicenza.

Nelle riunioni, presiedute dal presidente dell'Alleanza, sono stati esaminati i problemi più urgenti riguardanti l'organizzazione capillare della distribuzione dei generi alimentari attraverso le cooperative di consumo dei lavoratori, e sono state prese decisioni atte a coordinare e a rendere al più efficiente possibile il complesso della delicata nuova organizzazione nelle provincie suddette.

Padre Eusebio, ha parlato alle popolazioni di Cremona, Piacenza e Parma dando luogo a manifestazioni di fede e di patriottismo.

CRONACA DI BOLOGNA

Onori di camerati e di popolo
alla salma del legionario Giuseppe Loreta

Mercoledì mattina si sono svolte commosse onoranze alla salma di Giuseppe Loreta, militante volontario della Guardia nazionale repubblicana, battagliero assertore della idea fascista, caduto in conflitto con un nucleo di «fuori-legge».

La Casa del Fascio, dove la salma era stata trasportata, è composta nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, è stata meta di un pellegrinaggio di autorità, di amici, di militanti e di cittadini, che hanno voluto rendere omaggio al Caduto. Prima che si formasse il corteo, i legionari della G.N.R. hanno sfilato dinanzi al Sacrario rendendo omaggio all'indimenticabile camerata.

Alle ore 9 si è formato il corteo al quale hanno partecipato, oltre al fratello, autorità e popolo. Presenziavano, il Capo della Provincia, il generale Ispettore regionale della G.N.R. Il nostro Direttore, dott. Giorgio Pini, era rappresentato dal Capo cronista, che ha espresso al fratello di Giuseppe Loreta il cordoglio del «Resto del Carlino». A rendere

l'estremo saluto al Caduto erano pure presenti il Comandante la Brigata «Faccini», i rappresentanti del Commissario federale, del Podestà, del Rettore dell'Università, del Questore, ufficiali dell'Esercito repubblicano in rappresentanza del Comando regionale militare e del Comando provinciale militare, un folto stuolo di ufficiali della G.N.R. e delle Brigate nere, oltre una folla di amici. Prestavano servizio d'onore due compagnie della G.N.R., reparti della Brigata nera «Faccini» e della Polizia. Molte le corone, fra cui quella del Capo della Provincia, del Comandante della G.N.R. e dei comitanti del reparto arditi, cui apparteneva il Caduto.

Il corteo — tra la commossa riverenza della popolazione che ha fatto ala al passaggio del feretro — ha percorso le vie Manzoni, Indipendenza e Ugo Bassi ed ha sostato in Piazza Maggiore, dove il generale Calzolari ha fatto l'appello del Caduto. Quindi il feretro, salutato dal reparti in armi è, sta-

to fatto proseguire per la Certosa.

Nel volti di tutti i camerati della G.N.R. — ufficiali e militi — si è letta ieri mattina, una profonda tristezza: codesti legionari sanno di aver perduto un commilitone sul quale potevano contare in tutte le ore e in tutte le evenienze, perché l'opera di Loreta — svolta con il braccio e con l'intelligenza — non si cancellerà e non si dimenticherà.

I nostri fedeli lettori, allora che apprendano che i brevi ma taglienti corsivi pubblicati a piè della prima pagina del «Carlino» — non appena si delineò la riscossa nazionale — erano dovuti alla penna di Giuseppe Loreta, la loro ammirazione per questo giovane di accessa fede che fino all'estremo, seppe far onore al giuramento prestato, improvvisamente si accrescerà. Uomo di pensiero, ma anche di azione, in questi ultimi mesi, egli aveva deposto la penna per impugnare il moschetto.

Lo spettacolo odierno al Medica

Oggi, al Teatro Medica, andrà in scena la fantasia musicale «Sataneide», ideata e realizzata da Giovanni Furlan. A questo nuovo genere di spettacolo, prenderanno parte artisti lirici e del varietà.

Verso la fine
dell'inverno?

Dopo i recenti rigori del passato gennaio — con la sua temperatura sotto zero, la ouvere, le nevi reiterate — il febbraio ci è venuto incontro con più miti proposti. Da qualche giorno il clima s'è, infatti, ammansito: il mercurio dei termometri non precipita più verso la vaschetta terminale e il cielo ha frequenti schiarite, d'un azzurro ben diverso da quello grigiastro, rabbrivente del mese scorso: un azzurro magari frangiato di nebbie cineree, ma più intenso e promettente, vorremmo dire più caldo; e il cuore frettoloso se ne consola come di un presagio, sia pur lontano, dell'invasura.

Durante le ore notturne, s'intende, il gelo ripiomba su ogni cosa, rattrappendo in geometrie convulse; ma di giorno, quando il sole rispande fra i buldaccini dei vapori, per che l'inverno si discioglie in un vasto piano. Le grandi nevi, le gelate, le ghiacciate, le strade tutto un ruggine. I tetti, fino a ieri vestiti di candore, van discoprendo a poco a poco il rosso brunito dei coppi ben lavati, salvo qualche superficie che guarda e ammazza le nevi, sulle pietre, nei viali, i manti ghiaccati s'incrinano, si decompongono, si liquefanno, cedono sotto l'impetuoso tepore. E soltanto i cumuli accatastati ai margini delle strade — sudici conglomerati di neve, di fango, di immondizia — resistono alla spazzatura di Febbo; e resistono, intanto, per usare un bellico gergo, esso non trasforma gli attacchi locali in una più decisa offensiva. Non è per questo cessata l'attività degli spazzatori; e noi ci auguriamo che essi non cessino dello benefica fatica, soprattutto allo scopo di liberare del tutto la città dall'insidia del «rusco», tanto generosamente, e spesso incoincidentalmente, disseminato dovunque.

Febbraio. Il mese più corto dell'anno. L'anticamera dell'equinozio primaverile. E i cuori son corsi da un elito di speranza. Anche questa angustia invernale, tutti pensano, sta per finire. Ma Barbarona leva qualche riserva. Può darsi, per che dica, che la nuova rigata, insieme con la inclemente della temperatura, Ma noi facciamo i debiti auguri e confidiamo nella misericordia del Dio della tempesta.

Un'altra prodezza
dei banditi nostrani

Martedì, verso le ore 19, due ordigni ad orologeria, collocati dai terroristi nostrani, a ridosso delle saracinesche di alcuni negozi di Piazza Ravenna — angolo via Zamboni — sono scoppiati a breve distanza di tempo.

Fortunatamente l'attentato — compiuto a scopo prettamente terroristico, per cui subito la cittadinanza ha bollato d'infamia i criminali responsabili — non ha provocato alcuna vittima.

Gli scoppi non hanno mancato di suscitare molto panico, specie fra gli inquilini delle abitazioni soprastanti.

GIORGIO PINI, dirett. respons. Tipogr. de «Il Resto del Carlino»

NOTE DI CRONACA

Comunicato
LA SOC. AN. CARTIERE DEL MAGLIO E DI BRODANO invita i propri operai a voler ritirare presso gli Uffici di VIA MONTEGRAPPA N. 9 I DOCUMENTI DI LAVORO ED INDENNITA' loro spettanti per licenziamento.

Ufficio - Trasporti
Si eseguono trasporti con carri e cavalli per città e provincie. RIVOLGERE A ROSSI ANTONIO, VIA GRIFFONI 1.

Comunicato
CAMION RIMORCHIO BOLOGNA PIACENZA 12-13 corrente caricherebbero merci fino cento quintali, informazioni Ufficio CPT Ingresso Via Rizzoli.

Offronsi trasporti foraggi
pagamento in denaro. RIVOLGERE A FERRI, VIA CARONARA 3 - Bologna.

Via Roma 14
Borsette Fabbri
avverte la spettabile clientela che al confezionamento borse anche per conto di terzi.

SPETTACOLI D'OGGI
MANZONI - Ore 18 Comp. Bolognese: «Galtan e Galtan» Test. MODERNISMO - «Donna dal velo» (L. A. Valente Kral. CENTRALE - «La Falena» (Successo) Rana Vito.

CONTAVALLI - «Tempesta sul Golfo» Falconi, Benetti, Cecchi. FULGOR - «L'ultima carrozzella» Aldo Fabrizi, Anna Magnani. NOBILITA - «Figli del divorzio» CARDUCCI - «La sua canzone» ROMA - «Inferno giallo» Giachetti OLIMPIA - Nuovo programma.

IMPERIALE - «Non ti lascio più» Paula Wessely, A. Horbiger.

AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

Cinema ROMA
Oggi Giovedì grasso e domani
INFERNO GIALLO
MARIA DE TASNADY
FOSCO GIACHETTI

DIVERTIMENTI E RITROVI
AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

AI MEDICA
da oggi alle 14,45
Spettacoli teatrali
SATANEIDE
3 tempi di G. Furlan
un poema lirico-sinfonico un dramma grottesco una fonte di ritmi e melodie tre complessi orchestrali

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI

delle Cliniche di Parigi

MALATTIE VENEREE E PELLE

Via S. Stefano n. 13 - Bologna

ore 9-12 e 15-18, domenica 9-12

Dr. L. FINELLI

SPECIALISTA

OSTETRICO GINECOLOGO

Trasferito Via Collielli 11

Riceve 9-12 e 15-18, Tel. 2262

Dr. M. GARAGNANI

MALATTIE VENEREE E PELLE

Via Indipendenza n. 12

Orario continuato dalle 3 alle 8

Telefono 22-983

Dr. ALBERTO CAZZOLA

Comprimario Ospedale Maggiore

Via Borgonuovo 16, ore 13-18

Prof. P. TARCHINI

Docente Università di Bologna,

malattie Veneree e Pelle

Via G. Petroni 15 - ore 9-12, 15-18

Telefono 2263

LABORATORIO

ODONTOTECNICO

SOC. FULCRO

S. Vitale 56 (Interno sinistra)

tutta la protesi dentaria

orario: 9-12 e 14-18

Dr. C. TIRELLI

MALATTIE OCCHI

DIFFETTI VISTA

Trasferito temporaneamente in

VIA MARSALA 22. Consultazioni:

TUTTI I GIORNI, ore 11-13 e 14-18

Il Prof. PERRUCCI

Chirurgia delle vie urinarie

rientrato riprende le sue consul-

tazioni. Via NAZARIO SAURO 30,

dalle ore 14.30 alle 15.30. Tel. 22.98

Prof. Dott. O. BONAZZI

Docente di legislazione sanitaria

Malattie Mentali e Nervose

dalle 13 alle 15 - Bologna, Via S.

Margherita 13 - Telefono 23-616

Dr. F. CABASSI

Specialista per le malattie della

PELLE e GENITO-URINARIE

ha ripreso le proprie consul-

tazioni e cure, Via D'Azeglio 7

(ore 9-13 e 15-18)

LABORATORIO

CENTRALE DI ANALISI

Direzione medica E.N.A.F.

orario dalle 9-12 e dalle 14-17

trasferito in via Fossalta 1, 2. p.

(i.a. traversa da via Rizzoli)

Il Prof. V. NERI

riceve alla

VILLA BARUZZIANA

(tel. 26605) nelle ore antimeridiane

Il Dott. PALMIERI

Specialista

OSTETRICO-GINECOLOGO

ha ripreso le consultazioni in VIA

INDIPENDENZA 37 (angolo via

Marsala) tel. 20-821. Riceve: fer-

rali: ore 10-12 e 15-17; festivi: 10-12

Dr. F. PIPERNO

MEDICINA GENERALE

Visite e cure ambulatorio

Ore 9-12 e 15-18

Bologna - 23, via D'Azeglio

Prof. T. GUERRIERI

Specialista malattie GENITO

URINARIE, Veneree, Pelle

Via Ugo Bassi 13 - Tel. 23-916

Ore 9-12, 15-17 - domenica ore 9-11

CASA DI CURA

VILLA BELLOMBRA

Nuovo numero telefonico

23-178

PELLICCIE

la Pellicceria

CAROLI

VIALE ERCOLANI N. 5

Vende a PREZZI REALIZZATI per FUR

STABIONE i seguenti articoli

Zampe agnello nero L. 6.000

Lapin nero rasato „ 8.500

Talpa nera e marron „ 9.000

Orsetto naturale sfumato marron „ 16.000

SI RACCOMANDA

RAPIDITA' E DECISIONE

BREVETTI

“Del Fiore,”

LIEVITO PER PANE

1 busta ogni 3 chili di farina

LIEVITIVO

Per dolci e pasticceria senza

impiego di uova

Unici prodotti del genere

Lievitanti, crema, ovina pasta

Via Broccadossio 1, Tel. 3798

La Ditta ROSSI & VERRAZANI

FILIALE DI BOLOGNA

VIA DUCA D'AOSTA 21

avverte la Spett. Clientela di

avere riattivato un servizio

bisettimanale di piccolo col-

letame BOLOGNA-PIACENZA

e viceversa.

“LUXRADIO,”

Via Marsala 27 B

TUTTO per la vostra radio

Laboratorio specializzato ri-

parazioni Fornielli, stufe, ferri

stiro elettrici

La battaglia dell'Oder continua con inaudita violenza

I preparativi di attacco degli anglo-americani nella zona di infiltrazione del Roer molestati dal nutrito fuoco delle artiglierie tedesche

Berlino, 8 febbraio
Dal quartier generale del Fuhrer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella zona occidentale di Budapest, il presidio, con grande valore, continua a lottare contro il nemico sovversivo.

A nord dei Beschidi occidentali, fra Salsbush e Pless, il nemico attaccante è stato di nuovo respinto dopo iniziali guadagni di terreno. Presso Stelau, Glogau ed Oderbreck contrattacchi hanno ributtato i sovietici su parecchi settori. Si combatte accanitamente intorno a piccole teste di ponte avversarie sull'Oder fra Fuerstberg e Knechtin. I presidi di Schneidemuehl e di Posen hanno tenuto testa a continui attacchi dei sovietici.

Nella regione di Pilsitz a di Harnswalde, le nostre truppe hanno contenuto i bolscevichi attaccanti, liberato in impetuosi contrattacchi parecchie località che erano andate perdute e distrutto trenta carri armati avversari. A sud-ovest di Graudenz, granatieri hanno scacciato il nemico da un punto di infiltrazione e gli hanno inflitto notevoli perdite. Contro il fronte del Nogat e contro Elbing il nemico ha violentemente attaccato. Formazioni della Luftwaffe e forze navali hanno sostenuto efficacemente la grave, ma vittoriosa lotta difensiva del valoroso presidio di Elbing.

Nella Prussia orientale, l'epicentro della battaglia si è trovato ieri fra Wormditt ed Heinsberg e presso Kreisburg. I rinnovati tentativi dell'avversario di suddividere il nostro fronte sono falliti contro l'ostinata resistenza delle nostre truppe. In Samlandia, un gruppo di forze avversarie che si trovava intorno a Thierberg è stato circondato e distrutto. Nel corso dei gravi combattimenti in Prussia orientale i bolscevichi hanno perduto ieri 52 carri armati e 72 cannoni. In Curlandia le nostre truppe hanno eliminato a sud-est di Libau una testa di ponte dei sovietici sul Barta.

In occidente continuano i preparativi di attacco dell'avversario davanti al nostro fronte del Roer. Reparti d'assalto saggiati sono stati distrutti e concentrati efficacemente combattuti mediante fuoco concentrato di artiglieria. Dopo una locale infiltrazione degli americani a nord della diga di Urft, un contrattacco eseguito da granatieri caristi ha ristabilito la situazione.

Nello Schneifel, il nemico, dopo violenti combattimenti, è riuscito ad estendere alquanto la sua infiltrazione. Gli attacchi eseguiti dalla 3. Armata americana sulla frontiera germano-lussemburghese si sono arenati con gravi perdite nel fuoco concentrato di tutte le armi. Inolte teste di ponte che il nemico era riuscito a gettare oltre Ourthe sono state frantumate in contrattacco dalle nostre truppe. Anche presso e a nord ovest di Eschbach, essi hanno riacquisito il nemico con gravi perdite sulla riva meridionale del Sauer e tagliato fuori un debole gruppo di forze. Presso Renich, sulla Mosella, sono di nuovo in corso violenti combattimenti con battaglie avversarie attaccanti. Nella testa di ponte sulla Saar fra Forbach e Saargemund, l'intera linea principale di combattimento, coattati resti irrilievanti, è di nuovo in nostra mano.

Un potente attacco notturno sul fronte nord-orientale su St. Nazaire si è infranto nel nostro fuoco di difesa.

Nell'Italia centrale, su ambo le rive del Serchio, si sono svolte anche ieri locali azioni. Nel corso delle quali i nostri granatieri hanno riacquisito il nemico da alcuni punti di infiltrazione.

Vellotti terroristici nordamericani hanno attaccato durante la giornata di ieri Vienna. Formazioni britanniche hanno sganciato bombe su località della Germania occidentale. Attacchi notturni dei britannici si sono diretti contro Magdeburgo ed ancora una volta contro località della Germania occidentale. Forze della difesa contraria hanno fatto precipitare trentasei vellotti anglo-americani, in maggioranza bombardieri quadrimotori.

Respingendo dal presidio germanico di Elbing l'attacco di resa, i sovietici con potenti forze di fanteria e carri armati hanno intensificato i loro attacchi contro la città, muovendo da nord e da est. In combattimenti di case e strade straordinariamente cruenti, i difensori germanici hanno arginato talune infiltrazioni che l'avversario era riuscito a conseguire. Unità della Marina da guerra germanica sono intervenute.

nute nella battaglia difensiva, dirigendo le mortali salve delle loro artiglierie sulle ondate dell'attaccante. Contemporaneamente il cuneo d'assalto sovietico ad ovest della città è stato attaccato sul fianco e pressoché schiacciato.

Nel corso della titanica battaglia di materiali nella Prussia orientale, le truppe germaniche, con la loro accanita resistenza, hanno frustrato su tutti i settori del fronte i tentativi di sfondamento dei sovietici. A nord-ovest di Bartenstein, i tedeschi hanno suddiviso in parecchie piccole sacche un gruppo da combattimento sovietico circondato a Landsberg. Attacchi sovietici di alleggerimento contro il cerchio germanico, sono stati respinti con perdite insolitamente elevate per i bolscevichi.

Durante l'accanita lotta per la strada litoniana a sud di Koenigsberg, i granatieri caristi germanici sono riusciti per la terza volta a riunirsi da nord e da sud e distruggere due reggimenti avversari. Violente puntate dei sovietici contro il lungo fianco del corridoio tedesco sono state respinte. Contro Koenigsberg stessa, i bolscevichi, attirati dalle perdite dei loro ultimi giorni, non hanno più tentato azioni di sorta. A nord della città, il fronte tedesco si è di nuovo consolidato. Le forze sovietiche, rimaste chiuse dietro alla linea principale di combattimento tedesca, sono state già in gran parte annientate.

Tra i combattimenti sul basso corso dell'Oder, a destra e a sinistra di Francoforte e ad ovest di Kuestrin, hanno raggiunto una grande violenza; tuttavia, dato che l'avanzata delle formazioni corazzate bolsceviche non è ancora terminata, non possono essere ancora considerati alla stregua di un inizio dell'attesa grande battaglia decisiva. Su una estensione di circa 50 chilometri, i bolscevichi hanno attaccato con formazioni di fanteria fortemente sostenute dal tiro di batterie motorizzate.

Per l'intera giornata i sovietici hanno tentato vanamente di porre saldamente piede sulla riva occidentale del fiume da ambo i lati.

I sovietici sono riusciti a penetrare nel sistema delle posizioni germaniche, le truppe tedesche sono passate immediatamente al contrattacco, ributtando i resti delle colonne di assalto sovietiche formate nelle gelide acque dell'Oder.

Batterie germaniche hanno controattacato l'artiglieria sovietica e ridotto al silenzio numerosi cannoni. Inoltre le posizioni di partenza dei bolscevichi sono state la meta preferita di numerosi stormi germanici da battaglia e da caccia.

Presso Kuestrin, il cui presidio ha respinto gli attacchi concentrici dell'avversario, i sovietici sono stati costretti alla difesa. A nord-ovest di Kuestrin, le formazioni di fanteria sovietiche trincerarsi sulla riva occidentale dell'Oder, hanno riportato ancora una volta le perdite più gravi in conseguenza dell'ostinata resistenza e della distruzione dell'artiglieria tedesca.

Le forze che il Comando sovietico ammassa per l'imminente offensiva sono notevoli. Nella zona di avanzata a destra e a sinistra della Warthe si trovano truppe di prima linea. Una direttrice di attacco — faceva rilevare l'agenzia «Interfax» — mirerebbe, attraverso Francoforte sull'Oder, alla Capitale del Reich, un secondo grosso gruppo a Stettino e alla foce dell'Oder. Le operazioni in direzione di Stettino sono state iniziate dai sovietici mediante violenti puntate e seguite da parecchie divisioni fra

l'Oder ed Arnswalde. Mentre le formazioni miste dei bolscevichi sono state ancora una volta battute presso Pyritz, un altro gruppo da combattimento, su ambo le parti di Arnswalde, è riuscito a guadagnare alquanto terreno, per poi arenarsi dopo potenti contrattacchi germanici.

L'attività combattiva sul fronte occidentale è diventata vivace in quasi tutti i settori dell'Alzazia superiore e del fronte dell'Elbe. Più a nord, dalla testa di ponte della Roer fino alla Mosca, la giornata è trascorsa calma. A grandi linee, i combattimenti, pure essendo aspri, hanno mantenuto un carattere locale e i mutamenti avvenuti non sono stati importanti.

Funzionari indegni giudicati da un tribunale marziale germanico
Berlino, 8 febbraio
Il Reichstuehrer delle S. S., Himmler, ha inviato davanti ad un Tribunale marziale funzionari che in questi giorni di prova si sono dimostrati indegni. Si tratta dell'ex-Standartenfuhrer delle S. S. e questore di Bromberg, Salfer, dell'ex-Standartenfuhrer di Salfer, Kuehn, e dell'ex-podestà di Bromberg, Ernst.

I tre sono stati degradati. Von Salfer, colpevole di violenze, è stato condannato a morte. La sentenza è stata eseguita mediante fucilazione. Kuehn ed Ernst, anch'essi degradati, sono stati destinati ad un battaglione di disciplina. Il Kreisleiter di Bromberg, Ramm, degradato e scacciato dal partito per le stesse ragioni, è stato anch'egli destinato ad una unità di disciplina.

Il sadismo rinunciatario del cosiddetto Comitato di liberazione per l'Alta Italia cede agli sloveni Trieste, Gorizia, Fiume e Pola

È stato recentemente intercettato il seguente messaggio che i comunisti sloveni hanno inviato ai «compagni» italiani e che un comitato di liberazione dell'Alta Italia si è compiaciuto di dare una «vibrante» accompagnatoria. Ecco il testo del documento:
Al compagni italiani
Noi, comunisti sloveni dell'O. F. e del P. S. N. J., in occasione della conclusione dell'accordo tra il comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia e l'O. F. vogliamo inviarvi il nostro saluto. L'accordo con il quale il comitato di liberazione riconosce l'esistenza di un libero stato sloveno e decide di restituire, al momento della cacciata dell'oppressore nazi-fascista, le città e i territori di Trieste, Gorizia, Fiume e Pola alla loro naturale appartenenza slovena, è di importanza storica. La rinuncia da parte slovena a far valere i propri diritti storici sui territori di Udine e Venezia, dimostra la volontà di pace e di accordo che ci anima. Dopo vent'anni o più di schiavitù, le nostre città martiri ci vengono restituite. E' un grande atto di giustizia e di comprensione che solo i partiti antifascisti potevano compiere. Nel momento stesso in cui il fascismo imperialistico ed oppressore sarà sconfitto, accanto

alla libera Italia sorgerà una libera Slovenia, che saprà perdonare al Paese vicino i torti sopportati lungamente e potrà iniziare una pacifica comune verso la fraternità di tutti i liberi paesi del mondo.

Compagni italiani!
Le slave città di Trieste, Gorizia, Fiume e Pola ci sono solennemente garantite per il futuro. Ogni nostra ira contro di voi è cessata. Noi vi portiamo perciò il nostro saluto fraterno e vi diciamo, finalmente, più che compagni fratelli. Morite al fascismo! Libertà al popolo! W la Slovenia libera! W l'Italia libera! W il comunismo! W l'Unione mondiale delle repubbliche socialiste sovietiche!

Ed ecco con quali parole il detto comitato di liberazione ha divulgato il messaggio:
Milanesi, il comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia è lieto di portare a vostra conoscenza il nobile messaggio che la delegazione comunista slovena dell'O. F. ha inviato ai compagni italiani in occasione della conclusione di un accordo di portata storica tra i due popoli. Non c'è cittadino di onesti sentimenti e veramente italiano che non gioirà nell'apprendere che finalmente giustizia è resa al nobile popolo sloveno ingiustamente oppresso e crudelmente angariato dall'odiato fascismo. Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, le martiri città slovene, saranno finalmente restituite alla nazione slova, nuovamente sorelle. Inutilmente una critica di imperialisti reazionari, aristocratici e bellicisti volle creare il mito nell'italianità di quelle terre che trascinò il popolo italiano in una guerra sanguinosa di sterminio e di conquista. Soltanto lo stolto e megalomane imperialismo fascista poteva esaltare tale conquista e spingere tali conquiste e spingere ancora il popolo italiano a nuove, pericolose avventure, per realizzare «le naturali aspirazioni» che, in definitiva, si sarebbero concretate nella schiavitù di altre popolazioni innocenti. I partiti antifascisti, uniti in comitato di liberazione nazionale, consoci del compito di ricostruzione, che nella raggiunta libertà spetterà loro di assumersi, hanno voluto, come primo atto internazionale della loro esistenza, concludere un accordo col fronte liberatore sloveno. E' un grande atto di giustizia quello compiuto e vuol dimostrare al mondo come i veri italiani, coloro che non furono travolti dal fascismo sappiano essi stessi effettuare spontaneamente il proprio dovere senza attendere le imposizioni dell'armistizio con gli alleati o la sanzione della pace futura.

Confessiamo che quando abbiamo letto i due «nobili» documenti, ci è sembrato di sognare. Trieste e Pola, Fiume e Gorizia città slovene, dove la italiana sarebbe soltanto un mito? Ripetiamo: ci è parso di sognare. E i nomi di Guglielmo Oberdan, di Nazario Sauro, di tanti altri martiri che si immolarono per la libertà italiana di quelle

LE OPERAZIONI SUL FRONTE ITALIANO

Azioni locali nel settore tirrenico

Fronte italiano, 8 febbraio
Nella zona adriatica e a sud di Bologna, scontri fra pattuglie esploranti. Nella zona tirrenica, invece, azioni di carattere locale sulle alture che dominano la valle del Serchio a nord-est di Galliano. Le operazioni, che sono state appoggiate dal fuoco delle opposte artiglierie, hanno lasciato, però, inalterata la situazione.

Le critiche britanniche nel digerire negli Stati Uniti

Stoccolma, 8 febbraio
Il «Daily Mail» pubblica alcune indiscrezioni sulle dichiarazioni fatte recentemente al Congresso americano dal generale Marshall e dall'ammiraglio King. I due comandanti avrebbero chiesto l'immediata cessazione delle continue critiche sulla condotta di guerra da parte degli inglesi. Essi hanno definito la situazione militare come eccezionalmente difficile e hanno sostenuto la necessità di un aumento della produzione del materiale bellico.

Marshall e King sono stati poi concordi nel constatare che le perdite subite dall'Esercito e dalla Marina americani sono molto gravi e hanno precisato che molte migliaia di uomini sono deceduti in questi ultimi mesi in seguito a congelamenti, pneumoniti e febbre da trincea.

Soldati americani giustiziati perché colpevoli di violenza carnale

Stoccolma, 8 febbraio
Il Tribunale militare di Nemur ha condannato a morte due soldati americani colpevoli di violenza carnale. La condanna è stata ratificata dal generale Eisenhower e immediatamente eseguita.

Aspre critiche francesi all'egoismo degli alleati

Timori inglesi per l'affare libano-siriano

Ginevra, 8 febbraio

Il corrispondente diplomatico della «Reuter» scrive che l'impressione che si ha a Parigi del discorso che De Gaulle ha tenuto l'altra sera è che si tratti non tanto di un messaggio alla nazione francese quanto di un memoriale per i tre che siedono ora colloquio. Comunque De Gaulle, per fare fronte a nuove richieste di carne da cannone da parte degli elettori, ha deciso di richiamare alle armi tutti gli avieri ha congedo delle classi dal 1934 al 1932.

Il Ministro delle Finanze degaullista, rientrando recentemente a Parigi da Londra ha detto di avere studiato insieme col cancelliere dello Scacchiere la possibilità di un ripresa degli scambi economici tra i due Paesi e i relativi accordi tra i governi rispettivi. Egli non ha detto però quando e come detta ripresa dovrebbe incominciare a manifestarsi praticamente.

Il «Daily Mail» illustrando la tragica situazione cui si trova la Francia, scrive che, passato il primo momento di euforia, i francesi sono caduti rapidamente in uno stato di vera e propria disperazione. Gli uomini muiono di freddo e di fame nelle strade. Essi accusano il Governo di inefficienza, accusando gli inglesi e gli americani di impostura. L'unica cosa da fare — dice il giornale francese — sarebbe quella di dare immediatamente lavoro alla massa di operai francesi, mentre si dovrebbe combattere il mercato nero. Ma l'una e l'altro sono nelle mani degli alleati. Infine bisognerebbe mandare una buona volta — conclude il giornale — i rifornimenti che abbiamo promesso e che non sono mai giunti se non vogliamo che la

Francia finisca per convincersi di essere stata trascurata e dimenticata. Il giornale aggiunge: «La delinquenza comunista assume proporzioni sempre più notevoli. Non passa notte senza che dei civili vengano assaliti dalla soldataglia bolscevica in uniformi e non vengano derubati. All'albergo Bordeaux sono entrati dieci comunisti armati pretendendo dalla segreteria dell'albergo la cassa. Poiché la segreteria chiamava aiuto venne uccisa a colpi di pistola insieme agli ospiti dell'albergo accorsi alle sue grida. In un altro quartiere sette bolscevichi armati, entrati in un ristorante cinese, depredavano tutti i clienti».

In Francia il consumo dell'alcool è salito da due litri per persona nel 1931 a quarantasei litri nel 1935. Questi dati sono stati forniti dal ministro per la Salute Pubblica che ha presentato al Consiglio dei Ministri una ordinanza tendente a combattere l'alcolismo che dilaga in modo sempre più preoccupante fra la popolazione.

L'organo degaullista «Combat», in un articolo intitolato «La Francia non chiede elemosine» critica aspramente il Comando alleato per l'atteggiamento da questo assunto dinanzi alle esigenze della popolazione francese. In modo particolarmente violento il giornale attacca le decisioni adottate dalle autorità di occupazione nel campo dei trasporti ferroviari. Le difficoltà cui si deve fare fronte attualmente in questo campo — afferma il foglio degaullista — non sono imputabili ai dirigenti e alle maestranze dei ferrovieri francesi, ma dipendono esclusivamente dal fatto che il Comando alleato opera per sé oltre il sessanta per cento del materiale rotabile francese. Il giornale consiglia quindi alle autorità alleate di importare almeno quel materiale ferroviario del quale necessitano. Il «Combat» prosegue dicendo che la situazione alimentare del Paese peggiora sempre più e sostiene che questo stato di cose continuerà anche in seguito se la Francia non riceverà del combustibile. Il Comando alleato infatti assorbe tanto di ferrovia quanto di carbone francese.

Le dichiarazioni del ministro del Libano a Londra, a proposito della posizione della Francia nel Levante, hanno richiamato l'attenzione dei giornali britannici. Al riguardo il «News Chronicle» scrive: «La crisi delle relazioni fra la Siria e il Libano da una parte e la Francia dall'altra sta maturando rapidamente. Essa quasi certamente ha generale imbarazzo in Inghilterra. Anzitutto come di mantenere buone relazioni con la Francia e con gli Stati arabi. La posizione della Gran Bretagna nella congiuntura è estremamente delicata. Il giornale afferma poi che in una recente conferenza stampa De Gaulle ha fatto capire chiaramente che la Francia desidererebbe una sistemazione con la Gran Bretagna su tutte le questioni concernenti il Levante e il Vicino Oriente prima di discutere qualsiasi possibile alleanza franco-britannica.

Le dimissioni del Gabinetto Pierlot

Ginevra, 8 febbraio
Il principe Carlo, reggente del Belgio, ha accettato le dimissioni del Gabinetto Pierlot ed ha nominato una serie di udenti per la formazione del nuovo Governo. In seguito alle dimissioni pare che Von Eker verrebbe incaricato della formazione del nuovo Gabinetto. Von Eker era ministro dei Lavori Pubblici nel cessato Governo. Spak resterebbe ministro degli Esteri.

Ufficiale alzata di venti sulla conferenza a tre

Roosevelt, Churchill e Stalin - secondo il comunicato - avrebbero raggiunto un completo accordo

Lisbona, 8 febbraio
Finalmente è stato diramato l'annuncio ufficiale dell'incontro tra Roosevelt, Churchill e Stalin che ha avuto luogo nella zona del Mar Nero. Naturalmente il comunicato afferma che i tre hanno raggiunto un completo accordo e rende noto che sono stati oggetto di discussione i piani per il raggiungimento della pace, nonché i problemi economici e politici dell'Europa liberata e la proposta per la sollecita costituzione di un organismo internazionale permanente. L'annuncio dell'incontro a tre è stato dato simultaneamente a Londra, a Washington e a Mosca.

Si apprende frattanto che un apparecchio trasportante alcuni membri del seguito di Churchill è precipitato. Tre dei passeggeri sono deceduti. Il ministro britannico dell'Aria è rimasto ferito insieme ad altre cinque persone. Fra le vittime si trova pure il segretario privato di Sir Eric Cadogan, Lowley.

Commentando l'incontro a tre, il «Manchester Guardian» scrive che l'avvenimento dell'Europa non può essere deciso alla conferenza tripartita, ma tutto ciò che avverrà in Francia, nel Belgio e in Grecia avrà peso egualmente decisivo. Il giornale domanda inoltre che cosa mai avvenga nei Paesi occupati dall'Unione Sovietica, circondati da un silenzio poco rassicurante.

A Londra si ritiene che i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Inghilterra e Unione So-

viatica si incontreranno a Parigi con il ministro Bidault dopo la conferenza a tre. Tale gesto verrebbe fatto per cancellare la parte irritante provocata in Francia dal fatto che De Gaulle non è stato invitato al colloquio tra Roosevelt, Churchill e Stalin.

Gli ultimi dispacci precisano che la conferenza a tre si è iniziata con discussioni di carattere militare. E' stata passata in rassegna la situazione attuale su tutti i fronti europei e sono state scambiate esaurienti informazioni.

Vi è completo accordo — prosegue la nota — nella coordinazione delle operazioni militari per la fase decisiva della guerra. Gli Stati Maggiori dei tre Governi stanno ora elaborando i particolari dei piani. Le discussioni si sono inoltre estese ai problemi per la creazione d'una pace sicura. Formano oggetto di discussione i piani comuni nei confronti della Germania, i problemi politici ed economici nei confronti dell'Italia liberata e le proposte per la costituzione di un'organizzazione internazionale permanente per il mantenimento della pace. Alla fine della conferenza — conclude la dichiarazione — verrà diramato un comunicato.

Un apparecchio civile esplosivo è precipitato a quaranta miglia a sud di Alessandria d'Egitto. Il pilota ed i sei passeggeri sono rimasti uccisi.

Non esiste fra i contrattanti un vincolo d'amore, né sacro, né profano; e non esiste neppure un legame di interessi solidali che non siano di natura occasionale e, per dir così, funzionale. L'unico scopo comune è quello di abbattere la Germania, annientando la superstita impalcatura di quel nuovo ordine europeo che si teneva impennato su una stabile fratellanza italo-tedesca. Ma ottenuto questo fine, dove rintracciare un minimo di coesione fra l'U.R.S.S. da un lato e l'Inghilterra e gli Stati Uniti dall'altro?

Qualunque possa essere il futuro assetto geografico, politico, economico del Continente, nell'ipotesi di una sconfitta e di uno smembramento del Reich, si darà luogo o al ripristino dell'egemonia britannica, o all'avvento più o meno accentratore, o larvato, di una permanente ingerenza slavo-sovietica nella vita europea (visto che anche la Francia è stata pregiudizialmente estromessa da una tale candidatura, come dimostra il fatto che i tre «grandi» non hanno voluto ammettere al loro fianco il generale De Gaulle).

Esaminata a fondo, la pretesa solidarietà di interessi si smaschera con i connotati di una rivalità senza possibili componenti che non siano transitorie. Né il terreno di un'intesa ideologica si presta meglio a cementare un'associazione durevole: a meno che gli esponenti del capitalismo anglo-americano si accostino risolutamente al programma comunista, buttando a mare il loro bagaglio dottrinario e pratico di ispirazione liberale: oppure sia il bolscevismo ad abbattere, convertendosi all'imperialismo del dollaro e della sterlina.

A dire il vero, questa seconda ipotesi, al giudizio di molti, si è già tradotta in realtà. La tesi di un bolscevismo denudato, inaridito, manovrato, con gli artigli tagliati, limati, lacerati, come le unghie di un frequentatore di ambienti eleganti, è corrente tra molti strati più modesti della borghesia come in quel, il pretenzioso di un certo intellettuale di seconda mano, che con la lettura di una storia addomesticata della Rivoluzione rossa crede di aver raggiunto le frontiere dell'eterno.

A questo proposito cade acconcio citare una dichiarazione fatta in questi giorni da Stettinius. Quasi a mo' di apologetica, il ministro degli Esteri statunitense, ha posto in guardia i suoi interlocutori sul fatto che, come una tigre non può cambiare il suo mantello in una notte, così non è possibile credere alla sincerità di talune rapide conversioni di ex fascisti al credo della neo democrazia.

Alla stessa maniera, ma con molto maggior fondamento, pensiamo che non si possa prestar fede ad un mutamento sostanziale del bolscevismo. Le antiche favole del diavolo divenuto novizio e del lupo in veste di agnello hanno un eguale valore ammonitore.

Ma infine c'è un altro capotele motivo per cui il famoso matrimonio non si farà o si ridurrà ad una delle tante illusioni dangeuses. Ed è che la Germania — che dovrebbe fornire il patrimonio dotale del contratto — non è disposta a subire un intervento di violenza. Essa è ancora in piedi e si batte con implacabile volontà.

Perciò, quali che siano per essere le conclusioni dell'attuale conferenza a tre, la parola decisiva non è ancora alla toga dei giuristi e dei diplomatici. Essa resta alle armi.

QUADRANTE

Le ultime notizie su Stalin suggeriscono la rievocazione di una fra le più popolari battute manzoniane: «Questo matrimonio non si farà».

Il matrimonio che non si farà, non è quello cui si riferiscono le indiscrezioni mondane di un giornale londinese, il quale ci presenta il dittatore rosso alla vigilia di un nuovo imeneo (si dice sia il terzo, ma forse la numerazione è lacunosa), dopo gli altri esperimenti coniugali messi insieme durante sessantacinque anni di vita avventurosa. Nessun Don Rodrigo e nessun Griso si oppongono certo al «matrimonio» della non più minore Rosa Kaganovic.

Il matrimonio che non si farà è un altro, e altri i promessi sposi: il bolscevismo russo e il conservatorismo anglo-americano. Siamo già — con il secondo incontro tripartito — alla fase, per dir così, delle pubblicazioni. Sembra mancassero semplicemente le firme in calce al contratto di un'unione per la vita e per la morte. Una formalità, una minuscola formalità.

Eppure la sensazione dominante è che di questa progettata luna di miele non se ne farà nulla. E se, alla moda del costume politico d'oltre mare, fosse indetto un referendum fra gli stessi cittadini degli Stati direttamente interessati, è probabile che la risposta, ad assoluta maggioranza, lo confermerebbe.

Non esiste fra i contrattanti un vincolo d'amore, né sacro, né profano; e non esiste neppure un legame di interessi solidali che non siano di natura occasionale e, per dir così, funzionale. L'unico scopo comune è quello di abbattere la Germania, annientando la superstita impalcatura di quel nuovo ordine europeo che si teneva impennato su una stabile fratellanza italo-tedesca. Ma ottenuto questo fine, dove rintracciare un minimo di coesione fra l'U.R.S.S. da un lato e l'Inghilterra e gli Stati Uniti dall'altro?

Qualunque possa essere il futuro assetto geografico, politico, economico del Continente, nell'ipotesi di una sconfitta e di uno smembramento del Reich, si darà luogo o al ripristino dell'egemonia britannica, o all'avvento più o meno accentratore, o larvato, di una permanente ingerenza slavo-sovietica nella vita europea (visto che anche la Francia è stata pregiudizialmente estromessa da una tale candidatura, come dimostra il fatto che i tre «grandi» non hanno voluto ammettere al loro fianco il generale De Gaulle).

Esaminata a fondo, la pretesa solidarietà di interessi si smaschera con i connotati di una rivalità senza possibili componenti che non siano transitorie. Né il terreno di un'intesa ideologica si presta meglio a cementare un'associazione durevole: a meno che gli esponenti del capitalismo anglo-americano si accostino risolutamente al programma comunista, buttando a mare il loro bagaglio dottrinario e pratico di ispirazione liberale: oppure sia il bolscevismo ad abbattere, convertendosi all'imperialismo del dollaro e della sterlina.

A dire il vero, questa seconda ipotesi, al giudizio di molti, si è già tradotta in realtà. La tesi di un bolscevismo denudato, inaridito, manovrato, con gli artigli tagliati, limati, lacerati, come le unghie di un frequentatore di ambienti eleganti, è corrente tra molti strati più modesti della borghesia come in quel, il pretenzioso di un certo intellettuale di seconda mano, che con la lettura di una storia addomesticata della Rivoluzione rossa crede di aver raggiunto le frontiere dell'eterno.

A questo proposito cade acconcio citare una dichiarazione fatta in questi giorni da Stettinius. Quasi a mo' di apologetica, il ministro degli Esteri statunitense, ha posto in guardia i suoi interlocutori sul fatto che, come una tigre non può cambiare il suo mantello in una notte, così non è possibile credere alla sincerità di talune rapide conversioni di ex fascisti al credo della neo democrazia.

Alla stessa maniera, ma con molto maggior fondamento, pensiamo che non si possa prestar fede ad un mutamento sostanziale del bolscevismo. Le antiche favole del diavolo divenuto novizio e del lupo in veste di agnello hanno un eguale valore ammonitore.

Ma infine c'è un altro capotele motivo per cui il famoso matrimonio non si farà o si ridurrà ad una delle tante illusioni dangeuses. Ed è che la Germania — che dovrebbe fornire il patrimonio dotale del contratto — non è disposta a subire un intervento di violenza. Essa è ancora in piedi e si batte con implacabile volontà.

Perciò, quali che siano per essere le conclusioni dell'attuale conferenza a tre, la parola decisiva non è ancora alla toga dei giuristi e dei diplomatici. Essa resta alle armi.

N. DAMUS

I CRIMINALI DEI "LIBERATORI".

La selvaggia incursione sull'inerte cittadina di Copparo

La chiesa, il campanile e l'Asilo-nido completamente distrutti - Irreparabili danni ed elevato numero di vittime

Ferrara, 8 febbraio

Siamo soltanto ora in grado di dare impressioni particolari della criminosa e selvaggia incursione aerea nemica abbattuta su Copparo (Ferrara) nella fatale giornata del 30 gennaio. Infinite famiglie piangono le loro vittime, e irreparabili e gravissimi sono i danni. Per più giorni è seguita assidua ed angosciata l'opera di rimozione delle macerie per trarre in salvo i molti sepolti vivi e per recuperare il maggior numero di anime delle povere vittime. Innumeri sono le famiglie rimaste senza tetto a seguito delle tre indiscriminate ondate di bombardieri succedutesi a poca distanza una dall'altra. I quadri-motori nemici hanno scaricato nei punti più centrali della cittadina numerosissime bombe di grosso calibro, distruggendo ogni casa, ogni edificio, entro un vastissimo raggio. Completamente demoliti sono tra l'altro la chiesa, il campanile, parecchie case popolari e l'Asilo nido dell'Opera Maternità e Infanzia sotto le cui macerie sono rimasti miseramente strascinati e dilaniati numerosi bambini. La cittadina non presentava nessun obiettivo militare. Anzi, poteva essere considerata un vero e proprio «centro ospedaliero» per i molti feriti e malati ospitati nei suoi ospedali. Grandiosi e ben visibili contrasegni erano stati, a questo proposito, collocati in

vari punti, allo scopo di allontanare la minaccia nemica dai luoghi che la sofferenza e il dolore santificano rendendoli sacri pur nella terribile bufera che si è scatenata sul mondo. Ma, purtroppo, questa barbara incursione su Copparo è una prova di più che il nemico non conosce sentimenti di umanità e che la sua ferocia non ha limiti preferendo scagliarsi con sadica voluttà contro gli inermi e gli innocenti.

Nella canonica era sistemata alla meglio una piccola popolazione scolastica, quella delle scuole medie. Al momento in cui si è verificata la prima incursione i bambini della prima e della seconda classe erano alla lezione. Una strage. Altra sanguinosa tragedia si è verificata davanti al campanile, unico rifugio della cittadina: una trentina di persone almeno sono rimaste ammassate davanti alla porta d'ingresso. Bimbi lattanti, madri e nutrici sono poi miseramente periti nella Casa della Madre e del Bambino. Innumeri sono stati gli episodi di abnegazione, di bontà e di eroismo nel cercare di recare aiuti. Copparo ha oggi la sua tragica data da incidere nella memoria, e quando, nel tempo che verrà, si riparerà dell'incredibile fatto che alla guerra nulla è gioviato e non poteva giovare, ancora si ripeterà la frase che oggi, angosciati tutti dicono: Una strage inutile, un inutile eccidio.

NEL L'ITALIA INVASA

Bonomi costretto ad abolire il prezzo politico del pane

Nuovi particolari sul caso Salvezza - Dimostrazioni popolari a Napoli

Lisbona, 8 febbraio

Il Gabinetto Bonomi ha stabilito di abolire il prezzo politico del pane dicendo che esso si rivela in un intollerabile aggravio per il bilancio dello Stato. Nello stesso tempo sono stati presi in esame vari provvedimenti d'ordine fiscale da attuare in relazione alla disastrosa situazione economica e alimentare. I suoi precedenti, e sull'attività del Salvezza, l'aspettando nuovi particolari. Dai certificati penali del Salvezza risulta una condanna per calunnia, una per truffa ed una per usurpazione di titoli. Il Salvezza si faceva generosamente chiamare «comandante» ma non si doleva di sequestri veri e propri, certo inglesi d'un ente religioso detto San Giorgio che gli concedeva il titolo di marchese e di cavaliere di Gran Croce. Tra i più importanti documenti sequestrati al Salvezza sono i suoi documenti segreti in cui si accennano ai rapporti con il generale Infante, manifesti in cui si assicurano violenti attacchi contro Togliatti, Nenni e gli uomini del Governo Bonomi. Partito d'azione, i repubblicani e i socialisti del Vaticano. E' anche pervenuto in mano delle autorità un lungo elenco di ricattanti e di ricattati in tutto oltre un centinaio. Risulterebbe che il Salvezza avrebbe avuto anche un convegno coi banchieri Giovanni Armentis che, come è noto è latitante in seguito a mandato di cattura dell'Alto Commissario.

Interrogato dai giornalisti in merito al caso Salvezza, il capo dell'ufficio stampa bonomiano ha dichiarato che della cosa si sta occupando il ministero di Giustizia e che è doveroso al riguardo il massimo riserbo. Egli ha aggiunto che il fatto che il Salvezza avesse sempre in tasca dei documenti induce a pensare che tali carte gli avessero servito a scopo di ricatto.

E' proseguita l'escussione dei testimoni nell'undicesima giornata del processo Roatta. Sono stati ascoltati il traditore Antonio Sorice, già capo di Gabinetto al Ministero della Guerra e poi ministro per gli Affari militari, e il generale Cesare, già comandante del S.M. e il generale dei carabinieri Agostinucci.

Nuove dimostrazioni popolari si sono avute a Napoli per protestare contro l'assenteismo delle autorità governative di fronte ai problemi di approvvigionamento ed alimentare, come informa il «Notiziario delle Nazioni Unite». La polizia militare americana è intervenuta per disperdere i dimostranti, e ne sono nati vari feriti.

A quanto riferisce l'A.P.I. in un dispaccio da Roma la fusione tra Partito socialista e comunista sarebbe stata preannunciata in un discorso di Pietro Nenni.

Il quotidiano romano l'Indipendente, organo dei Partiti romani antifascisti, afferma che i traditori Federzoni, Bottai, Rosoni e Giuseppe Albini si nascondono a Roma in uno dei palazzi che godono del diritto di extra territorialità.

Il rinnegato Gaetano Salvemini, residente negli Stati Uniti, è stato invitato da Bonomi a rientrare in Italia. Sembra che il Governo abbia intenzione di assegnare a Salvemini una cattedra universitaria.

A Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) è stato inaugurato un piccolo monumento dedicato a mons. Enrico Montalbetti. Arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria. Come è noto mons. Montalbetti rimase vittima di una barbara incursione aerea anglo-americana in occasione della sua visita pastorale alla cittadina.

LA PROSA AL MANZONI

Ritorna Alfredo Testoni

Dobbiamo dirlo? Siamo andati al Manzoni con una certa commozone. Dopo tanti anni di silenzio, il teatro bolognese - non certo illustre come altri confratelli veneti, ma più degno che mai di sopravvivere - riemerge dal suo esilio in cui era stato piombato, ci veniva incontro con la sua asporosa buona grazia. E' ricomparso così, quasi alla chetichella, in un momento gravido di ansie e preoccupazioni: ma il suo volto feroce e arguto, la sua onesta giovialità, la sua arte di perfetto galantuomo han presto avuto ragione di qualunque nostra apprensione. Lo abbiamo riconosciuto di botto, festeggiato, apprezzato, gli ci siamo stretti attorno con repentina affettuosa condanna, e la vecchia amicizia si è immediatamente rinnovata: con forti forze un po' gravi e pacati di una volta e con qualche venatura di rimpianto, ma con identica schiettezza e intensità. Un'amicizia che non si dovrebbe mai dimenticare.

Due ombre care e gentili, leggermente soffuse di malinconia, han preso per mano il Reduce, accompagnandolo fino ai lumi della ribalta: gli spiriti di Alfredo Testoni e di Angelo Garavito, che nel suo esilio, a Parigi, ha fatto del suo esilio un perfetto galantuomo han presto avuto ragione di qualunque nostra apprensione. Lo abbiamo riconosciuto di botto, festeggiato, apprezzato, gli ci siamo stretti attorno con repentina affettuosa condanna, e la vecchia amicizia si è immediatamente rinnovata: con forti forze un po' gravi e pacati di una volta e con qualche venatura di rimpianto, ma con identica schiettezza e intensità. Un'amicizia che non si dovrebbe mai dimenticare.

Ma nel frattempo il sipario si era levato e le prime scene di «Il fustier davanti» andavano svolgendosi con fluida successione. Il nostro vecchio amico, il teatro bolognese, stava lì, davanti a noi, con il suo fresco riso e la sua tenace, nelle commedie, e in quelle che si raccolgono in una nota e persuasiva accenti, per la nostra rinnovata letizia.

«Il fustier davanti» è, in sembra, l'ultima commedia di Alfredo Testoni: un lavoro allegro, vivo, scherzoso, con un po' di galleggiamento e un po' di ingenuità, dove il mirabile «mentire» del nostro si dimena con evidente maestria. Noi riteniamo che il meglio - in linea artistica e, lasciata da parte, poetica - del Testoni non sia qui, ma in quelle commedie che, a noi, ha dato il suo nome.

La parte di don Alessio era sostenuta da Dante Astoldi, il quale - riciclando la più saggia e accenti gaudiosi - ha confermato le sue ben note qualità, riscuotendo acclamazioni frequentissime.

Gaspere Prati lo abbiamo invece riveduto nelle vesti del non ancora cavaliere Cometti e anche lui è stato uno dei periti dello spettacolo, insieme con Ermete Rizzuti (Vescovo), Remo Scotti e gli altri tutti. Abbiamo lasciato per ultime le donne - «duclis in fundo» - ma dobbiamo dire che sono state generalmente assai brave. Vittoria Corticelli ci è anzi sembrata più completa di una volta; ma anche le sue compagne (vivaci, «vivaci» e «vivaci») sono state all'altezza del compito.

In conclusione: risate e battimani da non finire. Pareva che il pubblico avesse perfino dimenticato le angustie dell'ora che volge. E che cosa si potrebbe chiedere di più?

CRONACA DI BOLOGNA

UN NUOVO MERCATO NERO

Predonerie di affittacamere

E' la volta di mettere sul tappeto della pubblica attenzione una categoria di persone che si approfittano della guerra per spillare quattrini a più non posso: vogliamo alludere agli «affittacamere».

Ci risulta che buona parte di costoro (ce ne sono, però, anche degli onesti, ma in misura ridottissima) affitta stanze, stanzucce, granai, cantinati e sgabuzzini, pretendendo così contributi da tanta povera gente, che - sinistrata o incalzata dalle gravi contingenze della guerra - ha dovuto ripariare in città.

Per esempio, in via Marzala, 19, una signora ha affittato quattro camere e per una di esse (vuota e buia) si fa dare mille lire al mese; di un'altra, ammobiliata modestamente, ma con l'acqua che piove dal soffitto, riscuote altre mille lire al mese; di altre due, piccole e strette coi muri rosi dall'umidità e serocitate dalle intemperie, vuole cinquecento lire al mese per ciascuna. Così, la «distinta signora», intasca tremila lire al mese senza preoccuparsi delle possibilità o meno dei suoi malcapitati inquilini.

Altrettanto capita in via S. Petronio Vecchio, in via Rialto, in via Oberdan, in via Castiglione, in via Gomburzi ecc.

Ma c'è di più: malgrado tali astronomici prezzi, è escluso il consumo dell'acqua.

Se poi si tratta di un subaffitto, il proprietario di casa non riceve la percentuale di legge che gli compete, perché gli affittacamere fanno apparire gratuita l'ospitalità.

Davanti a queste ignobili speculazioni che deprimevano sempre più il morale di tanti sfollati, chiediamo un pronto ed energico intervento delle competenti autorità (come la Commissione di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso).

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il dieci dello scorso gennaio, nei locali della Cooperativa Bolognese di Consumo, in via Ugo Bassi, il pregiudicato Aristotile Zappoli, abitante in via delle Grazie 58, veniva sorpreso da certa Angela Barberini, mentre allungava il braccio attraverso il banco della cassa del negozio stesso.

Il fabbisogno dei medicinali già fatto affluire in città

Diecimila chilogrammi di prodotti per un importo di oltre due milioni e mezzo - Le maggiorazioni dei prezzi consentite

Attraverso l'annunciata organizzazione costituita al fine di assicurare l'approvvigionamento dei medicinali, è stato possibile fare affluire a Bologna più di diecimila chilogrammi di medicinali per un importo superiore a due milioni e mezzo di lire. Nei prossimi giorni altre importanti partite affluiranno a Bologna. Conseguentemente le esigenze locali potranno risultare soddisfatte.

La nuova organizzazione permetterà, inoltre, di determinare, in maniera precisa, le spese necessarie per assicurare l'approvvigionamento: spese che, per i medicinali finora pervenuti, risultano pari al 5 per cento del prezzo di vendita al pubblico - risultante dall'apposito cartellino, apposto sulle confezioni - potrà essere richiesta soltanto una maggiorazione complessiva del 15 per cento, e cioè 10 per cento per premio di assicurazione dei medicinali dai rischi di guerra e 5 per cento per rimborso delle suddette spese di approvvigionamento.

Ogni eventuale ulteriore richiesta di maggiorazione dovrà essere considerata illegittima e il richiedente dovrà essere denunciato agli organi di vigilanza (Questura, piazza Galileo o Nucleo polizia economica, piazza Malpighi, 11) per l'applicazione delle sanzioni di legge.

Ogni eventuale ulteriore richiesta di maggiorazione dovrà essere considerata illegittima e il richiedente dovrà essere denunciato agli organi di vigilanza (Questura, piazza Galileo o Nucleo polizia economica, piazza Malpighi, 11) per l'applicazione delle sanzioni di legge.

Ogni eventuale ulteriore richiesta di maggiorazione dovrà essere considerata illegittima e il richiedente dovrà essere denunciato agli organi di vigilanza (Questura, piazza Galileo o Nucleo polizia economica, piazza Malpighi, 11) per l'applicazione delle sanzioni di legge.

Ogni eventuale ulteriore richiesta di maggiorazione dovrà essere considerata illegittima e il richiedente dovrà essere denunciato agli organi di vigilanza (Questura, piazza Galileo o Nucleo polizia economica, piazza Malpighi, 11) per l'applicazione delle sanzioni di legge.

Ogni eventuale ulteriore richiesta di maggiorazione dovrà essere considerata illegittima e il richiedente dovrà essere denunciato agli organi di vigilanza (Questura, piazza Galileo o Nucleo polizia economica, piazza Malpighi, 11) per l'applicazione delle sanzioni di legge.

Ogni eventuale ulteriore richiesta di maggiorazione dovrà essere considerata illegittima e il richiedente dovrà essere denunciato agli organi di vigilanza (Questura, piazza Galileo o Nucleo polizia economica, piazza Malpighi, 11) per l'applicazione delle sanzioni di legge.

Inutili tentativi dei bolscevichi di estendere le teste di ponte sull'Oder

Unità navali intervengono in appoggio dei valorosi difensori di Elbing - Eroica resistenza dei presidi di Posen e Schneidemühl

Le truppe canadesi passano all'attacco ad oriente di Nimega

Berlino, 9 febbraio
Del Quartier generale del Fuhrer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

La guarnigione di Budapest continua a difendere i quartieri della città davanti al Castello contro gli attacchi del nemico che aumentano continuamente di intensità. Ad oriente del Lago Valence, forze delle S.S. hanno respinto i sovietici dalle loro infiltrazioni, distruggendo undici carri armati. In Slovacchia e nel Bessid occidentale sono proseguiti ieri gli attacchi nemici, senza ottenere successi degni di menzione.

La resistenza accanita delle nostre truppe ha impedito al nord di Rasthor e nella regione di Brieg l'allargamento da parte del nemico delle sue due teste di ponte ed hanno annientato in questa occasione numerosi carri armati sovietici. Partendo dalla regione di Steinau, i bolscevichi sono passati a potenti attacchi. Nel corso di duri combattimenti, che si sono estesi fino a Gilegnitz, ottanta carri armati nemici sono stati distrutti.

Fra Furstenberg ed Oderbrück, numerose teste di ponte nemiche hanno potuto essere rastrellate nel corso di un contrattacco. I combattimenti difensivi nella regione di Pritz e di Arnswalde e presso Deutsch-Krone continuano. I presidi di Schneidemühl, Posen e Elbing hanno resistito contro i violenti attacchi dei bolscevichi. L'incrociatore "Von Luettow" e il cacciatorpediniere "T.28" e "T.8" hanno appoggiato l'8 febbraio con il loro efficace fuoco i difensori di Elbing. Inoltre questa formazione ha preso sotto il suo fuoco violento posizioni sovietiche e rinforzi in marcia. Sopra il Frisch Haff e in Prussia Orientale, nuovi tentativi di sfondamento del nemico, presso Landsberg e Kreuzburg, sono stati stroncati nel corso

Un articolo di Goebbels

"Noi siamo un popolo in posizione di difesa,"

Berlino, 9 febbraio
Sotto il titolo: «Un popolo in posizione di difesa», il dott. Goebbels si occupa su *Das Reich* della situazione che oggi coraggiosamente tutta la Germania sta affrontando.

«La grande offensiva invernale dei sovietici — egli scrive — ha cambiato radicalmente all'Est la situazione militare. Del nostro canto abbiamo adoperato la vastità territoriale come un'arma operativa. Gli uomini in lunghe colonne cercano di allontanarsi e quelli che devono rimanere nelle loro case cadono nelle mani dei bolscevichi. Ora — aggiunge Goebbels — tutti si chiedono se i sovietici siano così malvagi come ce li rappresentano. Notizie e documentazioni fotografiche forniscono le prove della crudeltà di questi esseri inumani che infestano contro gli uomini, le donne e specialmente i bambini. E molte di queste documentazioni non possono essere pubblicate».

Valutando gli atteggiamenti dei sovietici, Goebbels si chiede che cosa succederebbe in Europa se anche la Germania dovesse cadere in balia dei bolscevichi. Ne va della vita o della morte — scrive — Oggi l'assalto dell'Est è diretto contro il bastione europeo e ha naturalmente per meta il nostro Continente. Il bolscevismo si distingue dai Monarchi e dagli Unni dei secoli passati per il fatto che assume un'astuta politica per mascherare la sua sete di distruzione e di annientamento della cultura. Quello che sopportiamo oggi, non è che un saggio misero di quello che avverrà in seguito, se si avverasse il sogno bolscevico di dominare il nostro continente.

«Noi siamo un popolo che sta in posizione di difesa — scrive il Ministro del Reich —. Noi lavoriamo e combattiamo, noi sofferiamo e sopportiamo, e soprattutto quel che facciamo lo facciamo in silenzio e in maniera che alla fine strapperà l'ammirazione del mondo intero. Noi non abbiamo il menomo dubbio che riusciremo ad abbattere questo pericolo mondiale, anche se esso raggiungerà il punto culminante: e noi usciremo da questa guerra come un popolo di eroi. Noi — conclude il dott. Goebbels — siamo decisi ad affrontare gli alti e bassi della guerra, perché siamo sicuri di noi».

di duri combattimenti, cinquantasette carri armati distrutti. Concentramenti di truppe e il traffico di rifornimento dei sovietici sono stati obiettivo di potenti formazioni della Luftwaffe in Slesia e nella Neumark. Secondo i rapporti pervenuti finora, quaranta carri armati nemici e settantun cannoni sono stati messi fuori combattimento, seicento veicoli motorizzati e ippotrainati distrutti.

In Occidente formazioni canadesi sono passate all'attacco ad est di Nimega. Dopo una preparazione di artiglieria di sei ore e dopo violenti combattimenti esse sono riuscite a penetrare in qualche località, in seguito esse sono state bloccate dal nostro violento fuoco difensivo. Nel settore di Vossenberg e di Seidein, il nemico ha perduto dodici carri armati senza realizzare alcun guadagno territoriale. Nell'Elbe Nevois, la 3. Armata americana ha continuato i suoi potenti attacchi a nord di Pritzen. Il nemico ha potuto realizzare qualche progresso, ma è stato nuovamente respinto verso ovest e verso sud-est della località nel corso di forti contrattacchi. Sulla Sauer si combatte ancora per qualche testa di ponte di minima importanza per il nemico. Nell'Alta Alsazia le nostre truppe sono riuscite ad opporsi con successo nel corso di violenti combattimenti agli attacchi di numerose divisioni francesi ed americane ed a ritirarsi sopra una testa di ponte ridotta ad ovest di Neuenburg, senza subire perdite notevoli in uomini e materiali.

Sul fronte italiano le nostre truppe hanno sdogliato gli americani dalle infiltrazioni di minima importanza sulla costa ligure a sud di Massa. Nel settore del Serchio, nuovi attacchi nemici sono stati bloccati dal nostro fuoco.

Ad ovest di Mosca, in Erse-

govina, combattimenti difensivi sono in corso con potenti forze nemiche. Nella Slovenia settentrionale attacchi di nostre truppe per rastrellare il terreno a sud della Drava, hanno realizzato nuovi progressi.

Aerei anglo-americani hanno nuovamente bombardato le regioni della Germania occidentale e del Reno superiore. Aviatori terroristi anglo-americani hanno sganciato bombe anche su città della Germania sud-orientale. La notte scorsa la Capitale della Germania ed il bacino della Ruhr sono stati obiettivo di bombardieri britannici. Forze della difesa contraria hanno abbattuto trentanove apparecchi anglo-americani in gran parte bombardieri quadrimotori.

Il fuoco di rappresaglia contro Londra continua.

Sul fronte orientale l'epicentro dei combattimenti permane ai due lati di Francoforte e a nord di Kuesten. I sovietici subiscono enormi perdite nei tentativi di mantenere il possesso delle due piccole teste di ponte conquistate sulle rive occidentali dell'Oder. In azioni di contrattacco, le truppe del Reich hanno rastrellato numerose zone di terreno dalle truppe bolsceviche che vi si erano infiltrate. Particolarmente violenti sono stati i combattimenti alla periferia occidentale di Kuesten, dove il presidio germanico ha frustrato tutti i concentrati attacchi del nemico. L'infiltrazione sovietica in direzione di Stettino è stata bloccata nei pressi di Pritz e di Arnswalde. Un gruppo di combattimento sovietico è stato qui accerchiato.

Nella Prussia orientale, il fronte difensivo germanico resiste validamente alla pressione sovietica. Battaglie della Volksturm hanno isolato a nord di Koenigsberg ingenti forze sovietiche e le hanno distrutte. Negli altri settori del fronte i combattimenti non hanno portato mutamenti alla situazione e mantengono un carattere locale.

Sul fronte occidentale i prepa-

rativi nella zona di infiltrazione di Aquigrana proseguono intensamente. Il punto nevralgico della nuova eventuale azione nemica si troverà nella stessa regione che ha già visto tre grandi offensive tutte con esito negativo. Gli americani continuano, pertanto, i loro attacchi non solo nella zona di Monstphau, sull'Oder e il Sauer, ma anche tra la Mosella e la Saar. Ma tutte queste azioni sono state fatte fallire dalla difesa germanica, che ha inflitto gravi perdite agli attaccanti.

Dalle prime ore di ieri a tutto stamane è continuato il fuoco delle telecamere germaniche sull'Inghilterra meridionale. Le bombe volanti hanno causato ingenti danni e nuovi incendi.

La situazione dei Paesi "liberati", severamente giudicata ai Comuni

Ginevra, 9 febbraio
Il Ministro francese delle Informazioni ha dichiarato che il Governo degaullista non può definire in modo preciso le sue relazioni con la Spagna. Lo stesso Ministro avrebbe fatto osservare che la Francia segue al riguardo la politica degli alleati, quali non hanno ancora deciso il loro atteggiamento nei riguardi di Franco.

Alla Camera dei Comuni — riferisce la «Reuter» — il Governo britannico è stato assai amaro nel discutere la situazione alimentare esistente in Francia e in alcune zone del Belgio e dell'Italia invasa. Molti interpellanti — aggiunge l'agenzia — non hanno esitato a definire tali condizioni come «estremamente gravi». Uno dei deputati ha fatto una breve relazione sulle spaventose condizioni in cui si dibattono la Francia e il Belgio, mentre un altro ha ammonito che il conflitto scoppiato in quei Paesi fra le autorità militari e civili sta facendo precipitare il prestigio dell'Inghilterra.

Il presidente Atlee, rispondendo agli interpellanti, ha parlato delle gravi limitazioni imposte dalle difese dei trasporti. Egli ha detto che dopo tutto, solo in circostanze eccezionali si può pensare di denutrizione totale. L'ex Ministro britannico del Levante, generale Spear, ritorna — in un articolo su «Daily Telegraph» — sulla questione della Siria e del Libano. Egli afferma innanzitutto — forse sotto l'impressione delle proteste levatesi in Francia per le sue precedenti dichiarazioni in merito al problema — che sarebbe una sciagura se esse dovessero maggiormente «omologare le relazioni franco-inglesi». Ma dopo questa specie di confessione il generale sostiene sostanzialmente la sua tesi. L'articolista afferma infatti che il pericolo di qualsiasi complicazione tra le truppe francesi entreranno nell'ordine di idee di concedere l'indipendenza alla Siria e al Libano secondo gli impegni assunti in solido con la Gran Bretagna.

Puntate sovietiche contro il Papa per imbrogli ingerenze extra val-cone

Vienna, 9 febbraio
L'organo del Cremlino, *Stella Rossa*, si è scagliato violentemente contro il Papa. Il giornale scrive che il Pontefice è il portavoce della Germania e di una pace senza possibilità di durata. L'Unione Sovietica si oppone alle ingerenze del Papa negli affari interni della Germania, della Polonia, dell'Ungheria, e della Romania.

Le Filippine chiave del Pacifico nel sogno di conquista statunitense

Tokio, 9 febbraio
A nord di Manila continua la battaglia fra le truppe nipponiche e gli invasori nordamericani i quali hanno subito in questi ultimi giorni perdite particolarmente rilevanti. Nel settore di Cieslip i giapponesi dominano la situazione. Unità nipponiche hanno colato a picco nel Pacifico orientale, un sottomarino nemico. Nel corso della difesa da un attacco sferrato da truppe americane cadiute da banditi filippini, nei pressi di Manila la truppa giapponese operante nella zona meridionale dei campi d'aviazione, sono riuscite ad annientare i reparti attaccanti. Il corrispondente da New York dello «Svenka Dagbladet» riferisce che il giornalista americano Walter Lipman si è occupato di recente dei futuri rapporti fra gli Stati Uniti e le Filippine. Al riguardo il Lipman ha affermato che l'arrivo che gli Stati Uniti hanno l'intenzione di creare nelle Filippine una base militare destinata a dominare probabilmente le maggiori isole di tutto il Pacifico.

Accordo finnico-sovietico per uno scambio di merci

Stoccolma, 9 febbraio
La delegazione commerciale finlandese che si trovava a Mosca per intavolare accordi per lo scambio di merci fra la Finlandia e l'Unione Sovietica è ritornata ad Helsinki. Il testo dell'accordo firmato a Mosca sarà forse pubblicato fra giorni. Il Ministro britannico Law ha dichiarato che l'Inghilterra non vuole per ora nuovi rapporti con la Finlandia, la Romania e la Bulgaria. Egli ha aggiunto che per il momento sono più che sufficienti gli assai diligenti rappresentanti che l'Inghilterra mantiene in questi Paesi.

LE OPERAZIONI SUL FRONTE ITALIANO

Combattimenti locali nella vallata del Serchio

Fronte italiano, 9 febbraio
Nel settore del Serchio si sono svolti combattimenti locali durante tutta la giornata di ieri. Più ad ovest, grosse formazioni della 5. Armata americana, dopo forte preparazione di fuoco, hanno tentato di respingere gli avamposti germanici, ma sono stati fermati dal fuoco difensivo delle armi tedesche. Nella zona adriatica e a sud di Bologna non hanno avuto luogo azioni di rilievo, all'infuori della solita attività di pattuglie e di artiglieria.

Lo stato di guerra fra il Paraguay e l'Asse

Lisbona, 9 febbraio
Il Presidente della Repubblica del Paraguay ha firmato un decreto in forza del quale il Paraguay si trova ora in stato di guerra con le Nazioni dell'Asse.

L'avanzata dei bolscevichi sarà una catastrofe per l'Europa

Madrid, 9 febbraio
Radio Madrid, commentando la situazione militare, descrive la avanzata sovietica come una terribile catastrofe per la continuata, essendo la Germania l'unica barriera contro la bolscevizzazione dell'Europa. Il commentatore spagnolo lancia un appello al mondo cristiano occidentale, perché formi un fronte unico contro l'Unione Sovietica.

NELL'ITALIA INVASA

Le scuse americane per non pubblicare le clausole dell'armistizio

Il popolo vuole pane e Bonomi nomina commissioni su commissoni - Gli italiani considerati "nemici", degli alleati

Libona, 9 febbraio

Nella seduta di ieri del Consiglio dei Ministri bonomiano è stato esaminato il gravissimo problema dell'armistizio. Il tutto si è risolto con la nomina di un commissario che dovrà riferire al Consiglio sulla questione. Seguendo per i sistemi dello stile democratico si è proceduto alla creazione di tre commissioni interministeriali: una per il pane, una per i tributi e una per i prezzi. Le commissioni si riuniranno martedì in seduta plenaria. Al termine della seduta la creazione nominata dei relatori. In altre parole i relatori esprimeranno la questione alle rispettive commissioni; ci sarà poi una nuova seduta plenaria. In un secondo tempo le questioni saranno sottoposte al Consiglio dei Ministri. Frattanto il popolo aspetta.

Commentando la intervista concessa da Bonomi al giornale *l'Indipendente* di Roma, una fonte bene informata da Washington ha definito la descrizione delle condizioni alleate imposte all'Italia, precise e realistiche. Le clausole dell'armistizio conferiscono agli alleati pieni poteri sulla vita interna, finanziaria, economica e militare della Nazione italiana.

A loro volta i giornali americani hanno dato larga eco alle dichiarazioni di Bonomi sulle clausole dell'armistizio, e il sottosegretario agli Esteri, Grew è stato bersagliato di domande da una conferenza stampa. Egli se l'è cavata con una dichiarazione del seguente tenore: «Come ho detto in precedenti occasioni, il Ministero degli Esteri non è in grado di pubblicare il testo delle condizioni di resa dell'Italia, a causa di imprescindibili considerazioni di carattere militare. Per vostra norma posso rammentarvi l'intervista che Bonomi ha concesso alla stampa italiana il 6 febbraio, nella quale ha dichiarato che l'armistizio segue la formula della resa incondizionata».

Le parole di Bonomi sono queste: «L'armistizio conferisce agli alleati pieni poteri nella vita interna, finanziaria, economica e militare della Nazione, e ciò al fine di mettere nelle loro mani tutte le risorse italiane per il proseguimento della guerra».

Ma quelle dure condizioni non vi è alcun accenno a quella che sarà la sorte dell'Italia metropolitana, dell'Italia di oltremare e neppure a quello che sarà il riassetto dell'Italia al momento della pace. In una parola l'armistizio contempla il presente, ma non si pronuncia per l'avvenire. Grew, dopo avere citato queste dichiarazioni di Bonomi, ha confermato che le condizioni di resa non contengono alcuna clausola relativa alla futura sistemazione dell'Italia, messa al servizio dell'invasore dai traditori, non sa nemmeno che cosa le riserva l'avvenire. Conosce solo il duro spettacolo

L'agenzia Ansa comunica che il rappresentante della Francia presso la Commissione alleata per l'Italia è partito per Parigi. Egli è l'autore di un messaggio personale di Bonomi diretto a De Gaulle. Tale lettera, secondo l'agenzia, dovrebbe contenere la richiesta da parte italiana di tutta le proposte fatte dalla Francia, le quali significherebbero un nuovo atto di servilismo di fronte alla esclusiva imposizione anglo-americana. Il giornale americano *Affiliate Constitution* scrive che, in seguito a dichiarazioni rese da uomini politici e pubblicate dalla stampa, sono state mosse aspre critiche ai Governi alleati per le terribili condizioni dell'Italia e per la fama di cui soffre il popolo

UNA LEGGENDA DA SFATARE

«Un luogo comune che è diventato col passare del tempo una vera e propria leggenda ha, durante il corso della guerra, attribuito, da parte degli antifascisti, al Governo la responsabilità di non avere predisposto gli uomini ed i mezzi e le armi necessarie per affrontare il conflitto. Questa leggenda ha naturalmente trovato credito più facile e maggiore dopo il 25 luglio, e soprattutto dopo la resa incondizionata dell'8 settembre. Gli uomini della capitolazione fecero circolare nel quarantacinque giorni e con sempre maggiore insistenza dopo l'armistizio, e fanno circolare anche oggi nella stampa l'affermazione che il popolo italiano è stato condotto impreparato alla guerra e che l'Italia è entrata nel conflitto senza armi e senza munizioni». Così scrive Ermanno Amicucci sul *Corriere della Sera*, e continua:

«Ora però possiamo sfatare questa leggenda con un documento ufficiale segreto del Ministero della Produzione bellica, che porta la data del luglio 1943, intitolato: «Cenno sugli sforzi sostenuti dal Paese per la produzione bellica nella guerra 1940-1943, sua entità nei confronti della guerra 1915-18, ed ha per sottotitolo: «Il potenziamento dell'industria bellica dal 1939 al 1943». Porta la firma del generale Carlo Favagrossa, che fu ministro della Produzione bellica fino al 25 luglio con Mussolini, e tale rimase con Badoglio».

Con quelli già esistenti gli automezzi ammontano a 158 mila e 1 motore e 53 mila. Carri armati: 2450, aeroplani di vario tipo 11.700, motori per aeroplani 25.200. A questa produzione bisogna aggiungere quella per la Marina da guerra che assorbita oltre un milione di tonnellate di materiale siderurgico, e quella per la marina mercantile pure imponente».

Seguono i dati di lavorazione, e Amicucci scrive: «Alle capitolazione dei resti i magazzini erano pieni di materiale di equipaggiamento, cascate di armi si trovavano e non erano state neppure toccate. Dal 1939 al 1943 si produsse, secondo i dati del generale Favagrossa ben 28 milioni di paia di scarpe, e molti soldati non avevano le scarpe mentre i magazzini militari erano rigurgitanti di scarpe».

La relazione del generale Favagrossa e i dati che eloquentemente la illustrano dimostrano dunque che il fascismo non trascurò nulla per mettere in grado le Forze Italiane di condurre la guerra con i mezzi necessari. I mezzi c'erano, ma il sabotaggio continuo degli Stati Maggiori e dei ministri che si unirono alla monarchia pronta a tradire e a passare in campo avversario, resero vani gli sforzi del Governo, inefficienti le armi e portarono il Paese al disastro della resa con la conseguente dissoluzione delle Forze Armate e la dispersione e distruzione delle armi e delle munizioni, nonché la consegna della flotta al nemico».

Parigi è una città senza vita mentre Londra è l'anca della guerra

Berna, 9 febbraio
Il capo redattore della rivista svizzera «Die Weltwoche», che è il primo giornalista svizzero che durante la guerra ha ottenuto il visto per l'Inghilterra, scrive sul suo viaggio a Parigi e Londra tra l'altro: «Parigi è una città senza vita, triste e malinconica, si sente dire dai parigiani che la situazione è molto peggiore che ai tempi dell'occupazione tedesca».

Da Londra, il capo-redattore scrive che dopo sei anni di guerra, essa è ancora ad avvilire, al punto di vista esteriore. Londra ha sofferto per la guerra molto più che Parigi. Dovunque mancano case, che sono state addirittura cancellate dalle bombe. Gli inglesi dicono che le telecamere tedesche sono molto più che il bombardamento aereo».

Le dimissioni in blocco del Governo olandese esiliato

Lisbona, 9 febbraio
Il Governo olandese esiliato a Londra ha presentato le sue dimissioni all'ex regina Guglielmina. Questa ha immediatamente incaricato il Primo Ministro Gerbardi di formare il nuovo Governo, ma egli non ha ancora accettato l'incarico.

Negrin si dà da fare per abbattere la Fa'ange

Lisbona, 9 febbraio
Il capione spagnolo Negrin ha lasciato Parigi, ove si è incontrato con i rappresentanti antifascisti. Egli si reca nel sud della Francia per avere altri contatti e di lì si trasferirà a Londra.

Generoso testamento di un ingenuo americano

Stoccolma, 9 febbraio
Poiché il Presidente degli Stati Uniti percepisce uno stipendio troppo miserevole, un avvocato di Filadelfia, morendo, ha stanziato un vitaiolo per la moglie del Presidente, e un'altra casa nel sud della Francia per avere altri contatti e di lì si trasferirà a Londra.

doglio nei quarantacinque giorni. La fonte è, dunque, tutt'altra che sospetta. E' una fonte cavallata da Badoglio e dagli uomini della capitolazione della cui congrua il generale Favagrossa fece parte.

«Non si tratta di una pubblicazione di propaganda, ma di un rapporto segreto che solo ora può venire alla luce, essendo, dopo la nefasta resa incondizionata, venuta meno la ragione del segreto militare. Vediamo, dunque, quale fu lo sforzo fatto dall'Italia per affrontare il conflitto con la necessaria preparazione».

«Una impressione — scrive il generale Favagrossa — che si trova radicata nella mente di molti italiani è quella di avere prodotto durante la guerra attuale meno che durante la guerra 1915-18. Ciò non è vero, come non è vero quando alcuni affermano che la forza dei militari alle armi è oggi inferiore a quella dell'altra guerra. A questo punto intervengono le cifre quanto mai significative e i documenti. Lasciamo da parte il confronto con la guerra 1915-18 che non regge in quanto che la produzione dell'attuale conflitto fu almeno doppia e vediamo invece quanto fu fabbricato. La produzione negli anni 1939-40 è stata la seguente: mitragliatrici 110 mila, cannoni 30 mila, mortai 16.800, automezzi 83 mila, più 25 mila importati, motomezzi 23 mila più 7 mila importati.

Con quelli già esistenti gli automezzi ammontano a 158 mila e 1 motore e 53 mila. Carri armati: 2450, aeroplani di vario tipo 11.700, motori per aeroplani 25.200. A questa produzione bisogna aggiungere quella per la Marina da guerra che assorbita oltre un milione di tonnellate di materiale siderurgico, e quella per la marina mercantile pure imponente».

Parigi è una città senza vita mentre Londra è l'anca della guerra

Berna, 9 febbraio
Il capo redattore della rivista svizzera «Die Weltwoche», che è il primo giornalista svizzero che durante la guerra ha ottenuto il visto per l'Inghilterra, scrive sul suo viaggio a Parigi e Londra tra l'altro: «Parigi è una città senza vita, triste e malinconica, si sente dire dai parigiani che la situazione è molto peggiore che ai tempi dell'occupazione tedesca».

Da Londra, il capo-redattore scrive che dopo sei anni di guerra, essa è ancora ad avvilire, al punto di vista esteriore. Londra ha sofferto per la guerra molto più che Parigi. Dovunque mancano case, che sono state addirittura cancellate dalle bombe. Gli inglesi dicono che le telecamere tedesche sono molto più che il bombardamento aereo».

Le dimissioni in blocco del Governo olandese esiliato

Lisbona, 9 febbraio
Il Governo olandese esiliato a Londra ha presentato le sue dimissioni all'ex regina Guglielmina. Questa ha immediatamente incaricato il Primo Ministro Gerbardi di formare il nuovo Governo, ma egli non ha ancora accettato l'incarico.

Negrin si dà da fare per abbattere la Fa'ange

Lisbona, 9 febbraio
Il capione spagnolo Negrin ha lasciato Parigi, ove si è incontrato con i rappresentanti antifascisti. Egli si reca nel sud della Francia per avere altri contatti e di lì si trasferirà a Londra.

Generoso testamento di un ingenuo americano

Stoccolma, 9 febbraio
Poiché il Presidente degli Stati Uniti percepisce uno stipendio troppo miserevole, un avvocato di Filadelfia, morendo, ha stanziato un vitaiolo per la moglie del Presidente, e un'altra casa nel sud della Francia per avere altri contatti e di lì si trasferirà a Londra.

negozio: BOLOGNA, Via Venezia N. 3.
Filiali: Via Oretti N. 14.

il Resto del Carlino

VIOLENTA BATTAGLIA SULL'ODER

Il nemico contenuto in grave lotta nella Pomerania e in Prussia orientale - La riva sinistra dell'alto Reno sgomberata dalle truppe tedesche che ancora vi si trovavano

Berlino, 10 febbraio
Dal Quartier generale del Fuhrer il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:
I difensori di Budapest hanno continuato la loro eroica lotta nel Burg e nella Cittadella.
Ad est del Lago Balaton i tedeschi nemici sono stati respinti fino ad una breccia, nel frattempo arginata, davanti alle nostre posizioni.
A nord dei Beschidi occidentali si è combattuto in attacco e in difesa. Sulla testa di ponte di Brieg ogni attacco avversario è fallito.

Fra Breslavia, Liegnitz e Glogau, i sovietici hanno rovesciato potenti forze nella battaglia e, malgrado la tenace resistenza delle nostre truppe, hanno potuto guadagnare terreno verso ovest. Fra Furstenberg e Kistrin il nemico è stato ulteriormente ributtato dalle sue teste di ponte verso l'Oder. Nelle regioni meridionali della Pomerania è continuata la pressione avversaria presso Arnswalde e Deutsch-Krone, mentre sui rimanenti settori del fronte i nostri successi difensivi hanno provocato un affievolimento degli attacchi nemici.

Nella Prussia occidentale e meridionale, i bolscevichi, dopo una potente preparazione di artiglieria, hanno ripreso con parecchie divisioni di fanteria i loro attacchi a nord-ovest di Schwedt ed a sud-ovest di Grandzen. Essi sono stati contenuti in duri combattimenti. Attacchi eseguiti da est contro Grandzen sono falliti. I presidi di Schneidemühl e di Elbing assolvono in gravi combattimenti e con esemplare valore i compiti loro affidati.

Una formazione della Marina da guerra, composta dallo incrociatore corazzato «Admiral Scherer» e da tre torpediniere, è efficacemente intervenuta nella lotta ad Elbing e Frauenburg.

Nella Prussia orientale, i bolscevichi, con potenti forze di fanteria e carri armati, hanno tentato di sfondare il nostro fronte presso Landsberg e Krensburg. Dopo iniziali guadagni di terreno, la violenza degli attacchi è stata spezzata dall'ostinata resistenza e dai contrattacchi delle nostre divisioni. Nel corso di accaniti combattimenti sono stati distrutti oltre 100 carri armati sovietici, 60 dei quali nella so-

na del Corpo corazzato di paracadutisti «Hermann Goering». Anche in Samlandia sono falliti violenti attacchi dei bolscevichi.
Apparecchi da caccia della Luftwaffe sono intervenuti anche ieri negli epuranti della lotta terrestre ed hanno distrutto oltre un centinaio di velivoli, 37 carri armati e 28 cannoni. Il colonnello Rudel ha distrutto durante gli ultimi giorni 11 carri armati sovietici, portando così la cifra dei suoi successi a 516 carri armati.

Presso la costa occidentale norvegese, caccia germanici hanno abbattuto il aerosiluranti e 3 caccia appartenenti ad una formazione aerea britannica da combattimento protetta da caccia. Forze navali leggere germaniche ed unità di sicurezza della Marina da guerra hanno fatto precipitare ulteriori 9 velivoli da bombardamento britannici vanamente attaccanti.

In Occidente, fra il Niederrhein, ad est di Nimèga, e la Mosca, presso Gennep, sono in corso accaniti combattimenti difensivi. Nel corso di forti attacchi il nemico ha potuto guadagnare terreno nella Reichswald. Sul Roer sono fallite numerose puntate di esplorazione e tentativi di traghettare l'avversario. Sull'alto corso del fiume granatieri caristi hanno arginato violenti combattimenti del nemico attaccante, prima ancora che esso potesse guadagnare la riva orientale. A sud-ovest di Schleiden, gli americani sono stati ributtati in contrattacco da un punto di infiltrazione.

Nella regione dell'Elbe, unità attaccanti della 3. Armata americana si sono arenate nel fuoco concentrato di tutte le armi davanti alla nostra zona principale da combattimento. Sull'alto Oder, concentramenti avversari sono stati sbaragliati dal fuoco della nostra artiglieria. Violenti combattimenti si sono accesi presso la testa di ponte sul basso Sauer, che il nemico, dopo l'afflusso di nuove forze, ha tentato di estendere.

Parecchi attacchi eseguiti dagli americani a sud-est di Andau si sono infranti con elevate perdite per il nemico già davanti alle nostre posizioni. A sud-est di Reich sulla Mosella nostri carri armati hanno ributtato il nemico at-

taccante sulle sue posizioni di partenza.
Nella bassa Alsazia puntate di esplorazione dell'avversario si sono arenate davanti ai nostri avamposti e sono fallite sotto il fuoco della nostra artiglieria.

Dopo gravi combattimenti contro le truppe degaulliste attaccanti di giorno e di notte, le nostre forze, che si trovavano ancora sulla riva occidentale dell'alto Reno, sono state ritirate con tutte le loro armi ed i loro rifornimenti sulla riva orientale. I ponti presso Neuenburg sono stati fatti saltare davanti al nemico incalzante. La battaglia, durata 21 giorni intorno alla testa di ponte dell'Alta Alsazia e nel corso della quale le nostre truppe combattendo valorosamente hanno respinto una superiorità avversaria spesso decuplicata, è così terminata. Nel corso di questi combattimenti le nostre truppe hanno distrutto 200 carri armati e numerosi autoveicoli ed automezzi dell'avversario.

Sulla costa tirrenica, nell'Italia centrale, continua la locale attività di lotta. Puntate avversarie di esplorazione sulle alture ad est del Serchio sono fallite.
Nella regione ad ovest di Mostar, nell'Erzegovina, continuano gli attacchi dell'avversario. Nella bassa Drina le nostre truppe hanno varcato il fiume in direzione est e strappato al nemico tenacemente combattente le alture rivierasche a nord-ovest. A sud della Drina formazioni di cacciatori, in cooperazione con truppe da combattimento corale, sono avanzate concentricamente da est e da ovest ed hanno preso d'assalto la città di Virovitica.

Formazioni terroristiche nord-americane hanno sganciato durante la giornata di ieri bombe su Magdeburgo, su località della Turingia e della Westfalia. Vi sono danni ad edifici e perdite umane soprattutto a Weimar e Jena. Ulteriori attacchi si sono diretti su città della Germania sud-occidentale. Velivoli a volo radente hanno continuato l'azione di mitragliamento contro la popolazione civile della Germania occidentale e sud-occidentale mediante attacchi eseguiti con le armi di bordo.

Negli aspri combattimenti in corso nei punti nevralgici della

grande battaglia invernale - sul fronte orientale, la difesa germanica ha impedito alle truppe sovietiche di conseguire nuovi vantaggi territoriali. La maggior parte delle zone sotto attacco viene effettuata a nord-ovest di Kuestrin in direzione di Stettino. Nella Prussia orientale e negli altri settori del fronte la situazione è immutata.

Fra i Beschidi occidentali ed il bacino industriale dell'Alta Slesia, le truppe tedesche si trovano all'attacco in parecchi punti per ributtare le forze sovietiche che riescono ad infiltrarsi. Intanto nei Beschidi quanto ad est di Seybusch, i tedeschi sono riusciti a rioccupare le vecchie linee di combattimento. A nord di Bieleitz, le linee sovietiche sono state travolte in due punti e, dopo la riconquista di Eligoth, e di altre località, parecchi battaglioni sovietici sbaragliati. Nel corso degli ultimi venti giorni in mano germanica sono caduti oltre 500 prigionieri.

Sulla testa di ponte dell'Oder a nord di Ratibor e presso Baies, l'attività dei tedeschi è stata maggiore di quella dei sovietici. A nord di Neisse, il fronte degaullista è stato travolto da gruppi corazzati messi da ovest e da sud. I resti dei sovietici sono stati ributtati a disordine su Grottkau. Ad ovest di Brieg, in notturno corpo a corpo i sovietici, sul due lati della ferrovia che conduce a Strehlen, sono stati respinti sulle loro posizioni di partenza.

I gravi combattimenti nella vasta testa di ponte sovietica presso Stettin si sono accesi di violenza. Ad est di Liegnitz, forze corazzate germaniche hanno sbarcato una breccia verificata nel fronte ed altri reparti operanti a nord della città sono penetrati di nuovo nei quartieri occidentali di Lieben.
In base alle più recenti relazioni i sovietici nel corso di questa grande battaglia di materiali hanno già perduto oltre 100 carri armati. In tal modo il numero dei carri armati distrutti nella zona di un gruppo di armate germaniche, dall'inizio dell'offensiva generale dei bolscevichi, è salito a 377. I sovietici, a sua volta, hanno perduto 100 carri armati. In tal modo il numero dei carri armati distrutti nella zona di un gruppo di armate germaniche, dall'inizio dell'offensiva generale dei bolscevichi, è salito a 377. I sovietici, a sua volta, hanno perduto 100 carri armati.

In quasi tutti i settori del fronte si sono avuti successi difensivi germanici. Invece in Inghilterra, i canadesi e americani hanno subito gravissime perdite. Il fuoco difensivo germanico ha avuto una terribile efficacia particolare nel settore fra la Mosca e il Waal, ove le truppe attaccate canadesi sono state costrette a ritirarsi quasi dappertutto sulle posizioni di partenza. Nella zona della Roer i britannici, con l'appoggio di forti unità corazzate, hanno intensificato la loro pressione a est di Monschau. Anche a nord di Schleiden sono fallite tutte le puntate britanniche. Azioni di disturbo di unità americane sull'Oder e sul Sauer non hanno avuto successo. La maggior parte delle teste di ponte statunitensi sulla riva orientale dell'Oder sono state ridotte ai minimi termini e si trovano sotto il continuo fuoco dell'artiglieria dei Reich. Gravi perdite hanno subito gli americani nei loro tentativi di traghettare sul Sauer. Sul fronte della Saar i germanici hanno efficacemente contrastato infiltrazioni ai due lati di Saargemünd.

NELL'ITALIA INVASA

Bonomi proni ai "tre", promette nuova carne da cannone

Ma i giovani non rispondono all'appello per l'arruolamento
Crisi di trasporti per la Sicilia - Lo scandalo del caffè

Lisbona, 10 febbraio
L'estensione del fronte dei giovani all'appello lanciato da Bonomi per la arruolamento continua a provocare note e richiami al Governo. Bonomi ha dovuto convocare d'urgenza il Ministro della Guerra Casati e il Capo di Stato Maggiore Messe per un esame della grave situazione. Intanto i comandanti dei Distretti hanno ricevuto l'ordine di non lasciare nulla di intentato per obbligare i giovani a rispondere alla chiamata.

Intanto il servilismo di Bonomi non si smentisce. Nella supplica che egli ha inviato ai tre reuniti sul Mar Nero chiede che l'Italia sia dispensata dall'obbligo di provvedere ai bisogni delle truppe alleate sul fronte e sia chiarificata la sua posizione di collaboratore. In compenso assicura che l'Italia è pronta a fornire il massimo possibile di uomini e di materiali per appoggiare lo sforzo bellico degli invasori.

Continua la spogliazione degli americani di quel poco che ancora produce l'agricoltura dell'Italia invasa. Da quanto riferisce il «Notiziario delle Nazioni Unite» si apprende che nella sola settimana scorsa sono state esportate 3200 tonnellate di grano e 387 tonnellate di canapa per il Regno Unito, oltre a 2145 tonnellate di soia per il Nord Africa.

L'acuto problema dei trasporti in Sicilia ha formato oggetto di una radio conversazione del sottosegretario bonomiano ai trasporti, che ha dovuto riconoscere che la Sicilia e l'Italia continentale esiste un vero isolamento materiale, all'infuori di ogni tendenza separatista. Una sola nave-traghetto assicura attualmente il traffico tra la Sicilia e la Calabria, mentre le comunicazioni interne sono ridotte ai minimi termini per le costruzioni e la mancanza di combustibile e di carburante. Per recarsi nell'isola occorre uno speciale permesso.

Il malcontento per la disuguale ripartizione delle risorse invase sempre nuove manifestazioni antigovernative. Gli impiegati statali di Reggio Calabria, ai quali si è unita una rappresentanza di pensionati dello Stato, hanno abbandonato il lavoro e si sono uniti per chiedere alle autorità immediate provvedimenti, primo dei quali l'adeguamento degli stipendi all'aumento del costo della vita. Anche a Catanzaro i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono in fermento e hanno delirato di dissenso dal lavoro. Un grave scandalo è scoppiato nell'Italia invasa che ha coinvolto alcuni dirigenti del cosiddetto Ente per la distribuzione dei soccorsi. I pochi quantitativi

di caffè inviati in Italia e che erano stati destinati ai malati sono stati venduti alla borsa nera a prezzi iperbolici. Un comunicato dell'Ente cerca di limitare le varie responsabilità affermando che la vigilanza del negozio era stata curata nel miglior modo.

Radio Mosca continua ad occuparsi del generale Roatta parlando deplorando che sia dovuto passare un anno e mezzo dal 25 luglio perché Roatta fosse giudicato e Taddeo Orlando sia ancora ad un alto posto di comando. La vera causa di ciò è, secondo l'emittente moscovita, l'appoggio delle forze reazionarie.

Nell'indignazione del processo Roatta è stato ascoltato come testimone di accusa il ministro plenipotenziario Renato Siletti, che è stato rappresentante diplomatico del Governo italiano presso il Governo albanese.

Anche Giuseppe Saragat sostiene la fusione del Partito comunista di quella socialista. In un pubblico consiglio egli ha riaffermato l'unità dei due Partiti, sostenendo che soltanto così il popolo italiano potrà chiedere agli alleati il riconoscimento dei suoi diritti.

Umberto Tarchiani, ambasciatore bonomiano negli Stati Uniti, partirà tra una settimana per Washington. Secondo notizie di fonte americana, verranno riaperti negli Stati Uniti solo tre dei nove Consolati esistenti prima della guerra.

La situazione sanitaria di Roma preoccupa: si sono registrati casi di vaiuolo. La autorità hanno deciso di imporre la vaccinazione a scopo preventivo, ma, però il siero.

La campagna condotta dalle autorità bonomiane per la raccolta dell'olio non raggiunge gli effetti sperati.
Le requisizioni hanno portato ad uno stato di esasperazione produttori e consumatori giustificando il notevole commercio clandestino che le autorità bonomiane tentano, in tutti i modi, di stroncare. Operando in grande stile si sono visti in questi giorni in provincia di Bari, nelle campagne e lungo le vie carrozzabili ove tutti i mezzi di trasporto sono stati fermati ed attentamente perquisiti. I prodotti sequestrati debbono venire distrutti, mentre i prodotti non sequestrati debbono essere immediatamente smaltiti.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha ricevuto l'Abate di Montecassino, monaco. Diamare, che gli ha comunicato di avere disposto che le modalità della ricostruzione della storica Abbazia di Montecassino siano studiate da una apposita commissione di esperti. E' stato evidentemente abbandonato il progetto di conservare le macerie quale monumento, perché gli anglo-americani non gradivano che ai posteri fossero ricordate le loro barbarie e i loro sistemi di guerra.

QUADRANTE

La situazione politica e militare - dalla duplice battaglia di Germania alla Conferenza del Mar Nero - si può ancora definire di attesa. Siamo ancora - come dire? - in una fase interlocutoria.

Piuttosto, a proposito di attesa, non è del tutto priva di aspetti istruttivi qualche considerazione sul fatto che anche le parole, come tutte le cose umane, hanno un loro destino peribolico.

Nascono, ascendono, declinano, scompaiono.

Attendiamo, ad esempio, fin a qualche tempo addietro, era vocabolo di moda. Adesso è pressoché fuori corso.

Questa sorta di parola (naturalmente non ci occuperemo qui di filologia) non è sempre cieca: essa obbedisce a leggi imperiose. Senza indagarle, constateremo semplicemente l'attenuazione di un rapporto: l'attendimento, come espressione da dizionario sta auto-eliminandosi dalla circolazione, perché si è rarefatto ed è in via di svanire del tutto lo stato d'animo corrispondente.

In vaste zone, tale condizione di spirito è stata superata perché la maggioranza ormai - come agli ultimi minuti - non può puntare il cavallo vincente in una giornata di corsa all'ippodromo - ha fatto la propria scelta.

Ed è solo di taluni qualche momentaneo rievoglia, durante il quale si affaccia il dubbio di aver avuto, dopo tanta pazienza, troppa fretta.

Questo superamento si è attuato - per i più - in una forma empirica. Cioè: solo un criterio borghese ha determinato l'abbandono delle comode posizioni di neutralità, di apoliticità, di agnosticismo, di indifferenza dinanzi alle forze in lotta sul piano internazionale e all'interno della vita italiana.

Ed invece doveva essere, per tutte le persone oneste, solo il lume di un principio etico quello invocato a orientare la discriminazione decisiva.

De questo punto di vista - affidandoci ad una retta interpretazione - riteniamo di non attirarci rampogne affermando che quegli stessi nuclei di giovani in buona fede - fuorviati, ma leali - eventualmente operanti nelle cosiddette file partigiane (non parliamo, certo, degli specialisti dell'agguato nell'ombra o dei professionisti della fuclita alla schiena) meriterebbero un rispetto che va negato a tutti coloro i quali, al ritorno delle perenne chiuse, sono rimasti a vigiliare la direzione del vento e a misurare la velocità.

Senza potere del dono dell'antiveggenza sappiamo, d'altra parte, sin d'ora come andrebbe a finire le cose nell'eventualità di un trionfo antifascista.

A chi il timone della pubblica cosa, i posti di responsabilità, le prebende statali più laute, le cattedre più ambite?

Forse a coloro che hanno rischiato la vita con atteggiamenti temerari? Dubitiamo.

Molto più probabilmente, toccherebbe a codesti elementi, con il titolo di spericolati e facinorosi, il trattamento riservato, agli indesiderabili. E ai timoni spremuti.

Già che l'abilità necessaria all'arrembaggio della carriera politica di rado si accompagna ad una franca assunzione di responsabilità, ad una coraggiosa accettazione di rischi.

Per gente di tal carattere il problema - il solo che importi di fronte alla coscienza - non si pone mai nei termini di buono o di malvagio, di giusto o di iniquo.

Simili alternative non si affrontano (perché, infatti, sono alquanto scomode): esse sono o eluse o aggirate con sapienti manovre e raffinati funambolismi.

Altra ci sembra la posizione di chi, proprio nei tempi più inclementi, ha scelto la via della fede nella giustizia sostanziale della causa che accomuna la Germania, l'Italia e il Giappone, e proprio per questo crede che essa finirà con l'imporsi.

Se è convinzione sincera e ragionata, essa non potrebbe essere buttata via, come un peso, neanche se l'epilogo dell'attuale lotta dovesse essere proprio alle Potenze nemiche.

Lloyd George, alla fine dell'altra guerra, rievocando un incontro con l'ottuagenario signor Combes, il quale - nel 1915 - aveva concluso un discorso annunciando l'equazione Justice, Liberty, droit-victoire, annotava che la vittoria non sempre può favorire i grossi battaglioni né essa invariabilmente arride a chi ha ragione, perché è verità storica che spesso una giusta causa lotta invano contro la potenza superiore o la superiore efficienza dei suoi avversari.

Se, dunque, giustizia non è sempre sinonimo di vittoria, e se ad uno dei due termini forse pur necessario dare la preferenza e la precedenza, noi vorremmo essere sempre con quelli che al primo dei due valori sono fidi di vincolare la vita e l'anima stessa.

N. DAMUS

LOTTE SENZA QUARTIERE AI "FUORI-LEGGE", Truppe specializzate italo-tedesche non danno tregua ai terroristi

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)
Zona di operazione, febbraio
Quando si parla di fronte italiano, si pensa generalmente a quella linea montuosa che corre dal Tirreno all'Adriatico, dove la difesa tedesca in unione con i valorosi reparti dell'Italia Repubblicana, ha costretto il nemico a sgombrare il passo e a rinunciare al suo proposito di sfociare nella valle del Po. Indubbiamente anche questo è un fronte dove si combatte una dura battaglia, e dove il nemico si logora ogni giorno nei suoi vani tentativi: è il fronte che ha visto l'ultimo e il sacrificio di interi reparti che hanno difeso metro per metro i salienti delle colline e dei monti appenninici e che sulla costa adriatica hanno formato, con i loro corpi, una barriera tenacissima per ostacolare fino all'estremo la marcia del nemico.

Ma il fronte italiano non si limita a quella linea a forma di «S»; esso si estende anche lungo il crinale delle Alpi occidentali, dove reparti dell'Esercito repubblicano e dell'Esercito tedesco, formati in massima parte da «Cacciatori delle Alpi», fronteggiano non solo il nemico che si affaccia lungo tutto l'arco della frontiera francese, ma anche i numerosi gruppi di ribelli e di senza patria che, approfittando della speciale configurazione del terreno, si annidano sui picchi e nelle vallate, per disturbare nelle retrovie la difesa, e collaborare col nemico compiendo atti di terrorismo contro le truppe e contro i civili.

Questa lotta senza quartiere, che si svolge ogni giorno, ha bisogno di reparti specializzati ad eliminare le imboscate, a bruciare il nemico nei boschi e sui monti, a svolgere una guerriglia di attesa in cui la minima mossa falsa può costare la vita ad intere pattuglie.

sono state le azioni di rastrellamento compiute dalle forze italo-tedesche che, in numerose riuscite azioni, hanno distrutto completamente alcune bande e sradicato dai loro cuori, più di un comando ribelle.

In una località, che ovvie ragioni ci vietano di precisare, un gruppo di arditi germanici, composto di 17 uomini e facente parte di un reggimento di «cacciatori», riusciva, dopo un accanito combattimento, ad annientare circa 120 uomini, costituenti il grosso di una banda di ribelli che, da giorni, si era nascosta nei paraggi. Questa banda era riuscita, con alcuni colpi di mano compiuti da forze preponderanti, contro pattuglie di perquisizione, a catturare alcuni soldati tedeschi che venivano tenuti in prigionia sotto la continua minaccia di morte. Il gruppo di arditi cacciatori, offesi dal liberare i compagni, compiva con la sua azione di sorpresa e con fulmineo attacco riusciva a disorganizzare la banda che lasciava sul terreno 21 morti. Cinque ribelli venivano fatti prigionieri ed alcuni soldati tedeschi venivano liberati. Il bottino, inoltre, rimasto nelle mani germaniche, fu di notevole importanza: 45 fucili, parecchie mitragliatrici e pistole automatiche, un attrezzato ospedale da campo e un forte quantitativo di materiale esplosivo.

In un'altra località alpina, i germanici riuscivano a fare 14 prigionieri, mentre, nel duro scontro, ben 103 danditi rimanevano sul terreno. Anche in questa azione, il materiale catturato è stato notevolissimo: 5 mitragliatrici, 80 fucili e pistole mitra, 50 automobili, tre vagoni carichi di munizioni varie, 15 cassette di munizioni varie, bombe a mano, ecc. I banditi, dopo essere stati sradicati dal loro quartier generale, ripiegarono sulla montagna annidandosi fra le rocce, in profonde buche, dove era agevole difendersi. Ma anche qui, i cacciatori alpini continuarono la loro azione sni-

dando i ribelli, ad un ad uno, e parte catturandoli parte uccidendoli nella lotta. Il giorno successivo, lo stesso reparto specializzato, spingendosi più a ovest, sradicava un altro centro di ribelli e, dopo breve combattimento, lo distruggeva, uccidendo 20 nemici e facendo 28 prigionieri. In questa azione, oltre a catturare numerose armi, venivano recuperati forti quantitativi di indumenti e di viveri sottratti dalla banda alle popolazioni civili della zona.

Queste bande di ribelli, sono in massima parte composte di ex fuorusciti e da ex prigionieri. Esse sono comandate quasi sempre da ufficiali francesi. Contro di esse la lotta si svolge senza quartiere e con costante successo. Numerose bande sono state infatti distrutte e in questa guerriglia gli episodi di eroismo compiuti dai reparti germanici, sono innumerevoli. Uno di questi significativi episodi porta il nome del tenente di artiglieria D. di Eichstadt e del radiotelegrafista caporale P. di Gera in Turingia. Essi, venuti a conoscenza di una postazione di ribelli, avevano installato una batteria, e a b. aggiustati di tiro di cannone sconvolsero in breve tempo il fortissimo nemico e quindi fecero irruzione da soli nella posizione avversaria, catturando in breve lotta a corpo a corpo, il resto del gruppo ribelle e ritornando nelle loro linee con prigionieri e bottino.

Un altro gruppo di arditi germanici, imbattutosi di notte lungo una strada, in fondo valle, con una pattuglia ribelle, non esitarono ad aprire il fuoco, sorprendendo letteralmente il nemico che se la diede a gambe, lasciando sul terreno un ufficiale francese e un soldato algerino.

L'intensificarsi della lotta contro i senza patria, nella zona delle Alpi occidentali (di cui si sono avute recentemente notizie ufficiali, ha creato una maggiore tranquillità nei centri alpini dove le bande cercavano le loro imprese di saccheggio e dove le popolazioni civili si trovavano sotto l'incubo continuo della rapina e della graziatura. Eliminati numerosi gruppi, i resti delle bande si vanno lentamente ritirando sui picchi, e verso le zone di frontiera, liberando le regioni della loro infesta presenza.

BRUNO SANSONE

LA CONFERENZA DEL MAR NERO

Stalin terrebbe le redini del carro alleato

Arzigogoli francesi sull'esclusione di De Gaulle

Lisbona, 10 febbraio
Negli ambienti della Casa Bianca si è sparsa, nelle ultime ore, la notizia secondo cui le riunioni avviate a Parigi, durante la conferenza dei tre, attualmente in corso sul Mar Nero, in ordine alla delimitazione di confini sarebbero state accettate. Nessuna forte obiezione sarebbe stata sollevata da Roosevelt e da Churchill di fronte alle pressioni di Stalin sulla Polonia, che gli alleati sono stati posti, al riguardo, dinanzi al fatto compiuto in seguito all'offensiva sovietica. A parte queste prime indiscrezioni i circoli politici statunitensi sono però completamente all'oscuro sulla parte che Roosevelt si ripromette di svolgere alla conferenza di Parigi, dell'inizio di questa i circoli americani si sono astenuti dal discutere le questioni internazionali in attesa di sapere qualcosa cosa sui negoziati in corso fra Roosevelt, Churchill e Stalin.

La Francia degaullista sta tuttavia rassegnata al fatto che la sua sconfitta assegnata dai tre maggiori alleati e protetta con tutte le sue trombe pubblicitarie. L'esclusione di De Gaulle dalla conferenza che si svolge presso il Mar Nero, nonostante le tempestive richieste inviate al Cremlino, alla Casa Bianca e a Downing Street costituisce a Parigi il tema preferito di tutte le conversazioni. Avanzando riserve per la Francia i giornali francesi rimproverano De Gaulle per la iniziativa presa di rendere noto al mondo il punto di vista francese. In seguito alla visita in Francia di Harry Hopkins si riteneva che Roosevelt prima di tornare a Washington si sarebbe recato nella Capitale francese; invece si apprende ora che il Presidente ha rifiutato tale visita essendo la sua presenza indispensabile a Washington.

Sarcasmi contro Roosevelt

Stoccolma, 10 febbraio
A proposito della nomina del tenente generale di De Gaulle a generale di Brigata, i rivisti nordamericani Times scrive testualmente: «Questo giovanotto, quando all'inizio della guerra entrò a far parte delle

forze armate americane, non aveva alcuna esperienza. In seguito ha svolto tutta la sua carriera nell'armata aerea per sedere il brevetto di pilota. Gli aviatori americani hanno, comunque, il diritto di chiedersi ora se John Roosevelt avrebbe fatto una carriera così rapida se non fosse stato il figlio del Presidente».

La regione delle Ardenne

in naciata da tremenda epidemia

Ginevra, 10 febbraio
Le Ardenne sono alla vigilia di una epidemia colerica, ha dichiarato il presidente dell'Opera di soccorso ai ministri del Belgio. Migliaia di cadaveri di uomini e di animali giacciono al suolo e con il disgelo vanno in putrefazione, contaminando l'aria e l'acqua. Nel solo villaggio di Teller, settantotto corone di asini sono sotterrate sotto strati di fango fra migliaia di cadaveri di militari. In questo orrore la popolazione seminuda e denutrita vive nelle caverne inumidite dalla neve, e dorme nel fango. Le misure igieniche sono insufficienti. La popolazione non può essere vaccinata, perché mancano medici ed infermieri. Le malattie infettive fanno terribili vuoti ai funerali che si agguerriscono fra poco il fango ed il colera se non vengono prese misure immediate.

Il destino sarà piegato

dalla resistenza dei germanici

Berlino, 10 febbraio
Nella resistenza ad oltranza sta la decisione di tutta la guerra. Il destino della Germania dipende dal fatto che i suoi nemici cozzano contro il grauto. I tedeschi potranno piegare il destino. Così scrive Suendermann in un articolo del «Volksrecht» di Berlino. «La meta per cui oggi combatte il popolo germanico - conclude l'articolo - è di decisiva importanza anche per tutti i popoli del continente europeo».

Un comunicato dell'Ammiraglio britannico - annuncia la perdita del dragamine «Regulus».

FRONTE ITALIANO

Vivace attività nel settore tirrenico

Fonte italiana, 10 febbraio
Sul fronte tirrenico si sono sviluppati durante tutta la giornata di ieri nel settore del Serchio combattimenti di carattere locale senza cambiamenti di posizioni degni di nota.

Ad est di tale settore, importanti forze della 3. Armata americana hanno tentato, dopo intenso fuoco di artiglieria, di respingere dal precampe gli avamposti tedeschi. Ma il tentativo è rimasto senza successo, perché gli americani sono stati arrestati dal fuoco difensivo tedesco.

Ad est della valle del Serchio, i tedeschi, in vivaci combattimenti, hanno mantenuto ovunque la loro vecchia linea principale di combattimento. Il nemico, che in un primo tempo era riuscito ad infiltrarsi, è stato accerchiato sulle posizioni di montagna, disperso e distrutto: a sud di Boloma, l'azione bellica si è limitata di nuovo dal fuoco dell'artiglieria.

Pugileria sovietica in Bulgaria

a scapito degli anglo-americani

Ginevra, 10 febbraio
Nei territori balcanici occupati dall'Unione Sovietica, la situazione dei rappresentanti della Gran Bretagna e dell'America è alquanto precaria e determina perciò molto malumore nelle sfere governative dei due Paesi. Infatti il corrispondente da Washington del «Dagens Nyheter» scrive che ai rappresentanti anglo-americani a Sofia è stato fatto divieto di allontanarsi dal perimetro della città oltre ai due chilometri. Recentemente all'ambasciatore americano e al generale Krein non si è consentito di intervenire ad una colazione offerta dal Comandante dell'armata bulgara. Soltanto dopo superate notevoli difficoltà gli anglo-americani hanno ottenuto il permesso di fare affluire per via aerea il personale di servizio e i viveri. Il giornale continua rilevando che il prestigio americano presso i bulgari è assai vacillante, mentre si tende a diffondere la voce che gli americani, effettuando rifornimenti con le clause degli affitti e prestiti, pensano soltanto a realizzare degli affari. In Bulgaria questa voce trova largo credito perché la popolazione bulgara è convinta che i sovietici non sopportano gli americani e diffidano dei britannici.

Circa 8000 carri armati sovietici distrutti dall'inizio della battaglia invernale

Le cifre delle perdite umane del nemico sono immense - Gravi combattimenti di strada a Schneidemühl e a Posen - Il presidio di Elbing sopraffatto da forze soverchianti

Berlino, 12 febbraio - Il Quartiere generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate tedesche, comunica:

A sud del Balaton e nella parte meridionale della Slovacchia sono falliti numerosi isolati attacchi eseguiti dai bolscevichi. Tra Bielitz e Ratibor, potenti attacchi dell'avversario, sostenuti da carri armati e velivoli da battaglia, sono stati contenuti in accaniti combattimenti.

Nella Bassa Slesia, la battaglia si è ulteriormente estesa. Ad est di Breslavia, le nostre truppe hanno ributtato in contrattacco fino alla regione di Kattowice il nemico che si spingeva verso sud, impedendo così la sua congiunzione con le altre forze avversarie che dalla testa di ponte di Brzeg mirano verso nord-ovest. Nel settore del Bober, a nord di Bannau e ad est di Sagan, sono da corso violenti combattimenti. Tra Fuerstenberg ed il confine dell'Ordine la situazione, malgrado i duri, ma locali combattimenti, non ha subito mutamenti.

Nella parte meridionale della Pomerania e della Prussia occidentale, tentativi di sfondamento di potenti forze sovietiche sono stati frustrati dopo i notevoli guadagni di terreno a nord-ovest di Deutsch-Krone e nel fronte fra Landshut e Graudenz.

I difensori di Schneidemühl e di Posen si trovano impegnati in gravi combattimenti di strada con il nemico che è riuscito a penetrare nell'interno delle piazze. Dopo un eroico lotta durata settimane, il presidio di Elbing è stato sopraffatto dalla preponderanza dell'assalto avversario. Una parte di esso, trasportando i feriti, si è aperta una strada combattendo fino alle porte della città.

Nella Prussia orientale, violenti attacchi dell'avversario si sono infranti nei settori di Weidmühl, Preussisch Eylau e Kistritz contro l'insistente resistenza delle nostre divisioni che hanno distrutto quarantasei carri armati e quarantasette cannoni.

In Slesia, le aliquote della 17. Divisione sovietica di fanteria della Guardia, che erano circondate a nord est di Fisch-Hausen, sono state annientate. Velivoli da battaglia e da caccia hanno distrutto trentasei carri armati, dodici cannoni e duecentocinquante vetture motorizzate ed ipotizzanti. Sono stati abbattuti ventotto velivoli sovietici.

Nel corso delle prime quattro settimane della battaglia invernale ad est, truppe dell'Esercito e delle armi S.S., formazioni aeree ed artiglieria contrasse della Luftwaffe hanno distrutto settantasei carri armati, molte centinaia di cannoni e oltre diecimila velivoli motorizzati ed ipotizzanti dal sovietico. Inoltre sono stati abbattuti e distrutti al suolo quattrecentoquarantasei velivoli avversari. Le perdite umane riportate dal nemico sono immense.

Fra il Niederrhein e la Mosca i britannici, dopo accaniti combattimenti, sono riusciti a spingere fino sui margini occidentali della Reichwald. L'agguato sfondamento è tuttavia mancato loro ancora una volta, grazie alla saldezza delle nostre truppe. Mediante l'aperta delle dighe del Roer, la valle del fiume è stata ampiamente inondata ed il nemico costretto a sgomberare le sue posizioni su parecchi settori della riva del fiume e ad interrompere i suoi preparativi di attacco.

Nel settore di Posen, nostri carri armati sono passati al contrattacco e ricacciato il nemico sulla riva occidentale del fiume Odra. La città stessa è stata liberata. A sud-ovest della medesima, si combatte per alcune località nella zona delle nostre fortificazioni occidentali.

Sul basso Sauer, dove il nemico tenta di estendere le sue locali teste di ponte, specialmente alla foce dell'Oure e presso Echterbach, in violenti combattimenti è stato frustrato un maggior successo dell'avversario.

Nell'Italia centrale, le nostre truppe, esemplarmente sostenute dall'artiglieria, hanno ributtato su ambo i lati della frontiera Viareggio-Massa il nemico temporaneamente infiltratosi, e distrutto quindici carri armati avversari.

contro i reparti corazzati avversari penetrati a Kieve sono in corso contrattacchi germanici.

Nel settore della Ror, avendo i guastatori germanici fatto saltare la diga principale, il dilagare delle acque ostacola ora notevolmente le operazioni nemiche. Attacchi americani nella regione di Posen sono stati respinti. Formazioni germaniche di fanteria e di genieri hanno espugnato numerosi fortini avversari nella testa di ponte di Eternach e catturato prigionieri.

Nell'Alsazia settentrionale, dopo lo sgombero della testa di ponte germanica sulla linea a sud di Kolmar, non si sono avute azioni degne di nota.

La battaglia fra Glogau e Liegnitz ha subito un titanico insanguinamento. Mentre le forze corazzate sovietiche sui margini orientali di Liegnitz venivano invase dal fuoco distruttore della artiglieria germanica, queste, a ripiegare, alcune punte corazzate sovietiche riuscivano a guadagnare terreno in direzione ovest, penetrando nella profondità della zona principale di combattimento germanica su ambo i lati di Kottbus. La fanteria tedesca ha lanciato pesanti punte corazzate e polveraggio in fanteria avversaria che seguiva.

La persecuzione e distruzione del gruppo di carri armati avversari, che era riuscito ad infiltrarsi, è stata affidata a reparti motorizzati e anticarro con riserve corazzate. Liegnitz è stata più tardi abbandonata al nemico.

Sul basso corso dell'Oder, i bolscevichi, in conseguenza delle gravi perdite riportate il giorno precedente, si sono limitati all'esecuzione di locali punte che sono state tutte facilmente respinte. Anche ieri l'iniziativa delle truppe germaniche è stata maggiore che non quella delle sovietiche. A nord di Fuerstenberg, le truppe germaniche hanno distrutto forze sovietiche che si trovavano sulla riva occidentale dell'Oder e presso d'assalto un'importante altura a sud di Kuestrin. A nord della strada Berlino-Kuestrin, una potente formazione corazzata germanica ha ributtato il nemico con il presidio di Kuestrin. Nel corso di questa azione sono stati annientati parecchi battaglioni sovietici. Anche a nord-ovest di Kuestrin, le truppe tedesche hanno notevolmente ridotto l'estensione della testa di ponte sovietica.

Dopo che la prima unità della 3. Armata sovietica corazzata sono riuscite a conseguire lo sfondamento fra il basso corso dell'Oder e Pritz, i bolscevichi hanno spostato l'epicentro del loro attacco contro Stehlin nella regione a sud est di Stargard, dove una colonna sovietica d'attacco è stata sbaragliata a dieci chilometri a sud della città.

Nell'attacco frontale su Arnswalde, il tentativo dei sovietici di circondare la piccola città di Arnswalde, Pomerania, non è stato coronato da successo, poiché unità speciali germaniche, mediante attacchi sul fianco hanno incrociato il piano del nemico e con audace manovra attaccato e disperso un gruppo di forze avversarie ed i resti sono stati annientati da un nuovo contingente della Volksturm.

Sostenuti da potente fuoco di artiglieria e di pezzi multipli, i bolscevichi hanno ripreso il loro attacco contro il precampe di Schneidemühl, mentre a sud della città la fanteria disponeva un gruppo di forze sovietiche che era riuscito ad infiltrarsi veniva arrestato dopo gravi combattimenti, tutte le altre punte sono state nettamente respinte dai tedeschi. I difensori di Posen si sono valorosamente difesi in accaniti combattimenti di strada. In quelle acque un convoglio anglo-americano, il quale, protetto da cacciatorpediniere, incrociatori leggeri e da una portaerei, si trovava in rotta verso est diretto alla costa sovietica del Mar Glaciale. Nel corso di un attacco, gli aerei germanici hanno affondato un mercantile di settanta tonnellate di stazza ed un cacciatorpediniere. Il secondo attacco è stato eseguito con pessime condizioni atmosferiche all'altezza dell'Isola degli Orzi, malgrado la potente difesa costituita da contraerea e caccia. Gli aerei sovietici germanici si sono portati nei pressi immediati del convoglio avversario. Una nave tipo «Liberty» di settanta tonnellate di stazza, centrata in pieno, è colata a picco pochi minuti dopo tra abbondanti detonazioni. Poco dopo un cacciatorpediniere, colpito a poppa e a prua, è affondato. L'ondata seguente di aerei sovietici ha colpito tre altri mercantili fra le cinquemila e le settemila tonnellate e quattro ulteriori cacciatorpediniere. A bordo di queste navi sono state osservate potenti esplosioni e durante il loro ritorno ne è stato constatato l'affondamento. Un incrociatore leggero è stato a sua volta colpito da siluri e danneggiato tanto gravemente da potersi arrestare che anch'esso è stato affondato. I mercantili affondati rappresentano complessivamente una stazza di ventiquattro mila tonnellate.

Frattanto prosegue l'offensiva anglo-americana tra la Mosca e il Waal, che è caratterizzata da violenti combattimenti. L'intento del Comando avversario di spezzare il fronte tedesco sulla Mosca non ha potuto essere realizzato e

contro i reparti corazzati avversari penetrati a Kieve sono in corso contrattacchi germanici.

Nel settore della Ror, avendo i guastatori germanici fatto saltare la diga principale, il dilagare delle acque ostacola ora notevolmente le operazioni nemiche. Attacchi americani nella regione di Posen sono stati respinti. Formazioni germaniche di fanteria e di genieri hanno espugnato numerosi fortini avversari nella testa di ponte di Eternach e catturato prigionieri.

Nell'Alsazia settentrionale, dopo lo sgombero della testa di ponte germanica sulla linea a sud di Kolmar, non si sono avute azioni degne di nota.

La battaglia fra Glogau e Liegnitz ha subito un titanico insanguinamento. Mentre le forze corazzate sovietiche sui margini orientali di Liegnitz venivano invase dal fuoco distruttore della artiglieria germanica, queste, a ripiegare, alcune punte corazzate sovietiche riuscivano a guadagnare terreno in direzione ovest, penetrando nella profondità della zona principale di combattimento germanica su ambo i lati di Kottbus. La fanteria tedesca ha lanciato pesanti punte corazzate e polveraggio in fanteria avversaria che seguiva.

La persecuzione e distruzione del gruppo di carri armati avversari, che era riuscito ad infiltrarsi, è stata affidata a reparti motorizzati e anticarro con riserve corazzate. Liegnitz è stata più tardi abbandonata al nemico.

Sul basso corso dell'Oder, i bolscevichi, in conseguenza delle gravi perdite riportate il giorno precedente, si sono limitati all'esecuzione di locali punte che sono state tutte facilmente respinte. Anche ieri l'iniziativa delle truppe germaniche è stata maggiore che non quella delle sovietiche. A nord di Fuerstenberg, le truppe germaniche hanno distrutto forze sovietiche che si trovavano sulla riva occidentale dell'Oder e presso d'assalto un'importante altura a sud di Kuestrin. A nord della strada Berlino-Kuestrin, una potente formazione corazzata germanica ha ributtato il nemico con il presidio di Kuestrin. Nel corso di questa azione sono stati annientati parecchi battaglioni sovietici. Anche a nord-ovest di Kuestrin, le truppe tedesche hanno notevolmente ridotto l'estensione della testa di ponte sovietica.

Dopo che la prima unità della 3. Armata sovietica corazzata sono riuscite a conseguire lo sfondamento fra il basso corso dell'Oder e Pritz, i bolscevichi hanno spostato l'epicentro del loro attacco contro Stehlin nella regione a sud est di Stargard, dove una colonna sovietica d'attacco è stata sbaragliata a dieci chilometri a sud della città.

Nell'attacco frontale su Arnswalde, il tentativo dei sovietici di circondare la piccola città di Arnswalde, Pomerania, non è stato coronato da successo, poiché unità speciali germaniche, mediante attacchi sul fianco hanno incrociato il piano del nemico e con audace manovra attaccato e disperso un gruppo di forze avversarie ed i resti sono stati annientati da un nuovo contingente della Volksturm.

Sostenuti da potente fuoco di artiglieria e di pezzi multipli, i bolscevichi hanno ripreso il loro attacco contro il precampe di Schneidemühl, mentre a sud della città la fanteria disponeva un gruppo di forze sovietiche che era riuscito ad infiltrarsi veniva arrestato dopo gravi combattimenti, tutte le altre punte sono state nettamente respinte dai tedeschi. I difensori di Posen si sono valorosamente difesi in accaniti combattimenti di strada. In quelle acque un convoglio anglo-americano, il quale, protetto da cacciatorpediniere, incrociatori leggeri e da una portaerei, si trovava in rotta verso est diretto alla costa sovietica del Mar Glaciale. Nel corso di un attacco, gli aerei germanici hanno affondato un mercantile di settanta tonnellate di stazza ed un cacciatorpediniere. Il secondo attacco è stato eseguito con pessime condizioni atmosferiche all'altezza dell'Isola degli Orzi, malgrado la potente difesa costituita da contraerea e caccia. Gli aerei sovietici germanici si sono portati nei pressi immediati del convoglio avversario. Una nave tipo «Liberty» di settanta tonnellate di stazza, centrata in pieno, è colata a picco pochi minuti dopo tra abbondanti detonazioni. Poco dopo un cacciatorpediniere, colpito a poppa e a prua, è affondato. L'ondata seguente di aerei sovietici ha colpito tre altri mercantili fra le cinquemila e le settemila tonnellate e quattro ulteriori cacciatorpediniere. A bordo di queste navi sono state osservate potenti esplosioni e durante il loro ritorno ne è stato constatato l'affondamento. Un incrociatore leggero è stato a sua volta colpito da siluri e danneggiato tanto gravemente da potersi arrestare che anch'esso è stato affondato. I mercantili affondati rappresentano complessivamente una stazza di ventiquattro mila tonnellate.

Frattanto prosegue l'offensiva anglo-americana tra la Mosca e il Waal, che è caratterizzata da violenti combattimenti. L'intento del Comando avversario di spezzare il fronte tedesco sulla Mosca non ha potuto essere realizzato e

contro i reparti corazzati avversari penetrati a Kieve sono in corso contrattacchi germanici. Nel settore della Ror, avendo i guastatori germanici fatto saltare la diga principale, il dilagare delle acque ostacola ora notevolmente le operazioni nemiche. Attacchi americani nella regione di Posen sono stati respinti. Formazioni germaniche di fanteria e di genieri hanno espugnato numerosi fortini avversari nella testa di ponte di Eternach e catturato prigionieri. Nell'Alsazia settentrionale, dopo lo sgombero della testa di ponte germanica sulla linea a sud di Kolmar, non si sono avute azioni degne di nota. La battaglia fra Glogau e Liegnitz ha subito un titanico insanguinamento. Mentre le forze corazzate sovietiche sui margini orientali di Liegnitz venivano invase dal fuoco distruttore della artiglieria germanica, queste, a ripiegare, alcune punte corazzate sovietiche riuscivano a guadagnare terreno in direzione ovest, penetrando nella profondità della zona principale di combattimento germanica su ambo i lati di Kottbus. La fanteria tedesca ha lanciato pesanti punte corazzate e polveraggio in fanteria avversaria che seguiva. La persecuzione e distruzione del gruppo di carri armati avversari, che era riuscito ad infiltrarsi, è stata affidata a reparti motorizzati e anticarro con riserve corazzate. Liegnitz è stata più tardi abbandonata al nemico. Sul basso corso dell'Oder, i bolscevichi, in conseguenza delle gravi perdite riportate il giorno precedente, si sono limitati all'esecuzione di locali punte che sono state tutte facilmente respinte. Anche ieri l'iniziativa delle truppe germaniche è stata maggiore che non quella delle sovietiche. A nord di Fuerstenberg, le truppe germaniche hanno distrutto forze sovietiche che si trovavano sulla riva occidentale dell'Oder e presso d'assalto un'importante altura a sud di Kuestrin. A nord della strada Berlino-Kuestrin, una potente formazione corazzata germanica ha ributtato il nemico con il presidio di Kuestrin. Nel corso di questa azione sono stati annientati parecchi battaglioni sovietici. Anche a nord-ovest di Kuestrin, le truppe tedesche hanno notevolmente ridotto l'estensione della testa di ponte sovietica. Dopo che la prima unità della 3. Armata sovietica corazzata sono riuscite a conseguire lo sfondamento fra il basso corso dell'Oder e Pritz, i bolscevichi hanno spostato l'epicentro del loro attacco contro Stehlin nella regione a sud est di Stargard, dove una colonna sovietica d'attacco è stata sbaragliata a dieci chilometri a sud della città. Nell'attacco frontale su Arnswalde, il tentativo dei sovietici di circondare la piccola città di Arnswalde, Pomerania, non è stato coronato da successo, poiché unità speciali germaniche, mediante attacchi sul fianco hanno incrociato il piano del nemico e con audace manovra attaccato e disperso un gruppo di forze avversarie ed i resti sono stati annientati da un nuovo contingente della Volksturm. Sostenuti da potente fuoco di artiglieria e di pezzi multipli, i bolscevichi hanno ripreso il loro attacco contro il precampe di Schneidemühl, mentre a sud della città la fanteria disponeva un gruppo di forze sovietiche che era riuscito ad infiltrarsi veniva arrestato dopo gravi combattimenti, tutte le altre punte sono state nettamente respinte dai tedeschi. I difensori di Posen si sono valorosamente difesi in accaniti combattimenti di strada. In quelle acque un convoglio anglo-americano, il quale, protetto da cacciatorpediniere, incrociatori leggeri e da una portaerei, si trovava in rotta verso est diretto alla costa sovietica del Mar Glaciale. Nel corso di un attacco, gli aerei germanici hanno affondato un mercantile di settanta tonnellate di stazza ed un cacciatorpediniere. Il secondo attacco è stato eseguito con pessime condizioni atmosferiche all'altezza dell'Isola degli Orzi, malgrado la potente difesa costituita da contraerea e caccia. Gli aerei sovietici germanici si sono portati nei pressi immediati del convoglio avversario. Una nave tipo «Liberty» di settanta tonnellate di stazza, centrata in pieno, è colata a picco pochi minuti dopo tra abbondanti detonazioni. Poco dopo un cacciatorpediniere, colpito a poppa e a prua, è affondato. L'ondata seguente di aerei sovietici ha colpito tre altri mercantili fra le cinquemila e le settemila tonnellate e quattro ulteriori cacciatorpediniere. A bordo di queste navi sono state osservate potenti esplosioni e durante il loro ritorno ne è stato constatato l'affondamento. Un incrociatore leggero è stato a sua volta colpito da siluri e danneggiato tanto gravemente da potersi arrestare che anch'esso è stato affondato. I mercantili affondati rappresentano complessivamente una stazza di ventiquattro mila tonnellate. Frattanto prosegue l'offensiva anglo-americana tra la Mosca e il Waal, che è caratterizzata da violenti combattimenti. L'intento del Comando avversario di spezzare il fronte tedesco sulla Mosca non ha potuto essere realizzato e

contro i reparti corazzati avversari penetrati a Kieve sono in corso contrattacchi germanici.

Nel settore della Ror, avendo i guastatori germanici fatto saltare la diga principale, il dilagare delle acque ostacola ora notevolmente le operazioni nemiche. Attacchi americani nella regione di Posen sono stati respinti. Formazioni germaniche di fanteria e di genieri hanno espugnato numerosi fortini avversari nella testa di ponte di Eternach e catturato prigionieri.

Nell'Alsazia settentrionale, dopo lo sgombero della testa di ponte germanica sulla linea a sud di Kolmar, non si sono avute azioni degne di nota.

La battaglia fra Glogau e Liegnitz ha subito un titanico insanguinamento. Mentre le forze corazzate sovietiche sui margini orientali di Liegnitz venivano invase dal fuoco distruttore della artiglieria germanica, queste, a ripiegare, alcune punte corazzate sovietiche riuscivano a guadagnare terreno in direzione ovest, penetrando nella profondità della zona principale di combattimento germanica su ambo i lati di Kottbus. La fanteria tedesca ha lanciato pesanti punte corazzate e polveraggio in fanteria avversaria che seguiva.

La persecuzione e distruzione del gruppo di carri armati avversari, che era riuscito ad infiltrarsi, è stata affidata a reparti motorizzati e anticarro con riserve corazzate. Liegnitz è stata più tardi abbandonata al nemico.

Sul basso corso dell'Oder, i bolscevichi, in conseguenza delle gravi perdite riportate il giorno precedente, si sono limitati all'esecuzione di locali punte che sono state tutte facilmente respinte. Anche ieri l'iniziativa delle truppe germaniche è stata maggiore che non quella delle sovietiche. A nord di Fuerstenberg, le truppe germaniche hanno distrutto forze sovietiche che si trovavano sulla riva occidentale dell'Oder e presso d'assalto un'importante altura a sud di Kuestrin. A nord della strada Berlino-Kuestrin, una potente formazione corazzata germanica ha ributtato il nemico con il presidio di Kuestrin. Nel corso di questa azione sono stati annientati parecchi battaglioni sovietici. Anche a nord-ovest di Kuestrin, le truppe tedesche hanno notevolmente ridotto l'estensione della testa di ponte sovietica.

Ogni bomba volante su Londra distrugge almeno quindici case

Berlino, 12 febbraio - Dall'alba di sabato fino alle sei antimeridiane di domenica l'attività aerea tedesca è stata diretta contro l'Inghilterra meridionale causando danni e perdite umane.

Il maresciallo capo nord-americano Lloyd R. March, numero di matricola 991904, fatto prigioniero presso Rittershofen, ha dichiarato di essersi trovato a Londra poco prima della fine dell'anno scorso. Se il bombardamento di Londra mediante le telecamere continuerà ancora per un mese, ha continuato il March, ben poco rimarrà di Londra. Durante il suo viaggio attraverso la metropoli britannica, il sottufficiale statunitense non ha visto altro che macerie e rovine. Le strade fra la White Hall e la stazione di Waterloo hanno particolarmente sofferto in conseguenza dei bombardamenti delle telecamere germaniche. Ogni bomba distrugge almeno quindici case. Un fratello del March, che appartiene ad una unità dell'arma aerea nordamericana stazionante in Inghilterra, ha perduto la vita.

IN MARGINE ALLA CONFERENZA A TRE
De Gaulle sempre ossessionato dall'idea fissa della compartecipazione

Il desiderio di indipendenza della Siria ribadito dal Presidente della Repubblica

Quindici aerei nemici distrutti dalle forze repubblicane

Numerosi altri velivoli distrutti e rimasti perduti

Quartier gen. 12 febbraio - Il Sottosegretario all'Aeronautica comunica:

In apri combattimenti sostenuti in questi ultimi giorni nostri cacciatori hanno abbattuto nove apparecchi nemici, di cui sei bombardieri e tre caccia, mentre altri quattro apparecchi sono da ritenersi probabilmente abbattuti.

A loro volta le batterie dell'artiglieria contraerea dell'aeronautica hanno fatto precipitare sei apparecchi, danneggiandone altri, dei quali otto debbono considerarsi perduti.

Tre nostri apparecchi sono andati perduti.

Vani attacchi avversari sui due lati della litoranea tirrenica

Fronte italiano, 12 febbraio - Nel settore della costa tirrenica, presso la piccola località di Cinquale, a nord di Viareggio, si sono svolti accaniti combattimenti. Qui, aliquote della 3. Armata nordamericana, dopo potenti preparazioni di artiglieria e con l'impiego di numerosi carri armati, hanno tentato di guadagnare terreno a destra e a sinistra della strada litoranea.

Immediatamente presso la costa, esse, però, sono state arrestate dai tir di sbarramento delle batterie germaniche. Ad est della litoranea, gli americani sono riusciti ad occupare alcune alture, però, sono stati ricacciati in contrattacco. Ad ovest della vallata del Serchio, granatieri germanici, mediante azione di sorpresa, hanno eliminato un punto di infiltrazione, risultato il giorno precedente a nord di Barga e respinto in seguito tutti gli ulteriori attacchi dell'invase contro questo settore.

Negli altri settori del fronte, normale attività di pattuglie e tiri delle opposte artiglierie.

Falsi propagandistici delle agenzie anglo-americane

Quartier generale, 12 febbraio - Da alcuni giorni le agenzie anglo-americane si esercitano in un gioco di tema propagandistico rimbombando l'una con l'altra la menzogna di una ribellione da parte dei «fuorilegge» di tutta la zona di Domo-dossola, compresa la città.

Il gioco della propaganda è evidente ma vale la pena di smentire una volta tanto la frota delle agenzie nemiche.

Il nuovo Gabinetto belga

Losanna, 12 febbraio - Il nuovo gabinetto belga di unione nazionale di cui Vanacker ha annunciato la formazione, si compone di tre cattolici, cinque socialisti, quattro liberali, due comunisti e un indipendente. Il Presidente Vanacker si occuperà anche della produzione e della distribuzione del carbone. Il Consiglio designa sei Ministri per il Gabinetto di guerra, che sarà composto di due cattolici, due socialisti, un liberale, un comunista.

Un segno

Ecco una rara perla di sincerità nella stampa di Inghilterra. Scrive testualmente il Manchester Guardian: «E' certo venuto il tempo di pubblicare le condizioni dell'armistizio e di guardare in faccia questo stato curioso e scoraggiante di belligeranza. L'Italia sta peggio della Romania, della Bulgaria, dell'Ungheria, che almeno sanno come stanno. Noi stiamo armando soldati italiani affinché combattano insieme con noi, e intanto altri italiani sono nostri prigionieri di guerra. Questa è una politica difficile a capire per il popolo italiano. Sarebbe più onesto decidersi finalmente a trattare l'Italia da alleata, oppure da nemica. E in questo caso smettiamo la storia della liberazione. Ma se è alleata, ha diritto a tutti i pur magri benefici che le possiamo dare».

Fra qui il brano di prose del Manchester Guardian. Dicevamo che si tratta di una rara perla di sincerità: ma non bisogna dimenticare che la sincerità britannica è manifestazione di un interesse, o è, in qualche modo, un'ipocrisia. C'è per gli inglesi anche l'ipocrisia della sincerità, ed è tale quando essi, con l'ostentazione della sincerità, mirano a ottenere un successo pratico in politica come negli affari, che non è stato loro possibile conseguire per la via ordinaria del rapporto ipocrita.

In altri termini, gli inglesi, visto che è andato male il trucco della liberazione ed è fallita la truffa della cobelligeranza, prospettano l'opportunità di rivedere il loro trattamento verso l'Italia. Brutto segno. Vuol dire che hanno bisogno di carne da cannone.

NELL'ITALIA INVASA

Carandini preso a fischi dai prigionieri italiani in Inghilterra

Il servo Umberto concede onorificenze ai generali americani - Comunisti e socialisti d'accordo per seguire le direttive del Fascismo

Lisbona, 12 febbraio - Nonostante abbia riconosciuto al Gabinetto Bonomi il ruolo di cobelligerante, la Gran Bretagna ha rifiutato di liberare i prigionieri di guerra italiani. Ha soltanto consentito che il sedicente ambasciatore Carandini, come informa la Reuters, visiti i campi di internamento in Inghilterra meridionale, compresi quelli ove si trovano gli italiani che si rifiutano di collaborare con gli alleati. L'ambasciatore è sintomatico e spiega a sufficienza la riluttanza britannica a restituire la libertà ad elementi che, fuori della loro libertà e devotamente alla Patria tradita, sentono nemici dei nemici dell'Italia. Nel corso di una di queste visite Carandini ha tentato di tessere un discorso ai soldati a nome del Governo Bonomi. I prigionieri hanno reagito coprendo con urla e fischi le parole del pseudo-diplomatico al servizio del nemico.

Mentre le popolazioni soggette agli invasori continuano a soffrire privazioni di ogni sorta, i governanti continuano a profondere in manifestazioni servili nei confronti degli anglo-americani. Giunge notizia che Umberto Carandini ha confinato al generale americano Wilson il titolo di cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia in riconoscimento dell'opera svolta per i rifornimenti che non sono ancora giunti in Italia.

La radio alleata di Roma ha comunicato che il rappresentante francese nel Comitato consultivo Gouyet reccherà a De Gaulle una lettera di Bonomi, nella quale si afferma che il partito Gouyet regno accetterebbe la proposta francese per la ripresa dei rapporti diplomatici tra i due Paesi.

Radio Roma ha annunciato la nomina di addetti commerciali negli Stati Uniti, Svizzera e Turchia, aggiungendo che la ripresa delle relazioni commerciali con questi paesi avrà luogo prossimamente. Quale attività potranno svolgere all'estero i nuovi addetti italiani quando in Italia ogni attività produttiva è paralizzante, l'emittente dell'Urb non ha precisato.

Con decreto del 4 gennaio Bonomi ha stabilito la sospensione del diritto elettorale per coloro che hanno ricoperto cariche direttive nel Partito Fascista. Un'agenzia romana ha reso noto le cariche che comportano tale provvedimento. Fra esse sono comprese le gerarchie del Fascismo fino al Segretario politico del comitato di più di ventimila abitanti e quella della Milizia dal grado superiore fino a quello di centurione.

La fusione del Partito socialista e comunista in Italia invasa procede a rapidi passi. Un comunicato emanato dalle direzioni dei due Partiti informa che socialisti e comunisti hanno deciso di partecipare alle elezioni amministrative con programma comune e con liste comuni, che verranno compilate in condizioni di assoluta parità. Il comunicato dice inoltre che i due Partiti proclamano che il primo dovere del lavoratore italiano è di costituire un forte esercito. Per questo però è necessaria una revisione dei regolamenti con la soppressione di tutte le riforme introdotte dal Fascismo e con l'introduzione del sistema proporzionale, il miglioramento del soldo e dell'equipaggiamento, riattribuzione della Casa del soldato, larga assistenza civile ai combattenti e alle loro famiglie, ai profughi e ai sinistrati, servizio di assistenza ai feriti, aiuto alle famiglie, organizzazione del lavoro della propaganda, Comunisti e socialisti, insomma, chiedono che Bonomi segua esattamente le direttive del Fascismo!

L'agricoltura siciliana tenta vanamente di uscire dalla grave crisi in cui è caduta, e si susseguono le riunioni delle categorie interessate alla ricerca di una soluzione. A Palermo ha avuto luogo un convegno al quale hanno partecipato delegazioni provinciali di tutte le associazioni agrarie siciliane, rappresentanti della commissione alleata di controllo. I delegati alleati hanno ascoltato le ragioni esposte dagli agricoltori siciliani - informa il Notiziario delle Nazioni Unite - ed hanno invitato a convenire a sfendere del progetto che dovrà essere presentato all'approvazione della commissione di controllo. Questa approvazione, come si soliti i progetti in armonia con gli interessi anglo-americani.

In seguito, poi, all'accoglimento di tutti gli interessi della Sicilia da parte degli alleati i contadini dell'isola si sono trovati nell'impossibilità di adoperarsi per le necessità agricole. Dopo le violente proteste degli agricoltori l'unico contario, il fascio, è stato costretto ad intervenire presso le autorità alleate le quali hanno escogitato un nuovo sistema di speculazione ai danni degli italiani. Lo zolfo delle miniere siciliane sarà venduto ai contadini della Sicilia a prezzi assai come si vede i «berberi» non si dimenticano di essere prima di tutto dei mercanti.

L'agenzia Universale Telegrafica dà notizia di gravi manifestazioni di scioperi, particolarmente in Sardegna, dove alcune zone dell'Italia meridionale.

I combattenti milanesi riaffermano la loro volontà di riscossa

Milano, 12 febbraio - Una grande adunata di combattenti ha avuto luogo a Milano in un cinema cittadino. Presenziavano il generale Diamanti, Comandante Regionale dell'Esercito repubblicano della Lombardia e numerose autorità militari, civili e politiche.

Il Commissario della Federazione dei combattenti ha consegnato la tessera dell'Associazione al generale Diamanti, porgendogli il saluto di tutti gli iscritti.

Il generale Diamanti ha preso quindi la parola tracciando un panorama della situazione militare-politica e ponendo nel giusto rilievo l'apporto dell'Italia repubblicana alla guerra ed i motivi ideologici che ispirano la lotta contro il comunismo. L'oratore ha elogiato gli ufficiali in congedo e i combattenti di tutte le guerre, raccogliendosi volentieri in adunata per offrire ancora una volta alla Patria il loro braccio nel momento decisivo per il destino del mondo e della civiltà europea. E' stata quindi illustrata l'attività da svolgersi. La riunione ha dato luogo a una vibrante manifestazione patriottica.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica la soppressione del settimanale «L'Orizzonte» per non avere ottemperato alle istruzioni impartite con comunicato ministeriale dell'8 corrente circa la disciplina delle pubblicazioni periodiche.

te francesi nel Comitato consultivo Gouyet reccherà a De Gaulle una lettera di Bonomi, nella quale si afferma che il partito Gouyet regno accetterebbe la proposta francese per la ripresa dei rapporti diplomatici tra i due Paesi.

Radio Roma ha annunciato la nomina di addetti commerciali negli Stati Uniti, Svizzera e Turchia, aggiungendo che la ripresa delle relazioni commerciali con questi paesi avrà luogo prossimamente. Quale attività potranno svolgere all'estero i nuovi addetti italiani quando in Italia ogni attività produttiva è paralizzante, l'emittente dell'Urb non ha precisato.

Con decreto del 4 gennaio Bonomi ha stabilito la sospensione del diritto elettorale per coloro che hanno ricoperto cariche direttive nel Partito Fascista. Un'agenzia romana ha reso noto le cariche che comportano tale provvedimento. Fra esse sono comprese le gerarchie del Fascismo fino al Segretario politico del comitato di più di ventimila abitanti e quella della Milizia dal grado superiore fino a quello di centurione.

La fusione del Partito socialista e comunista in Italia invasa procede a rapidi passi. Un comunicato emanato dalle direzioni dei due Partiti informa che socialisti e comunisti hanno deciso di partecipare alle elezioni amministrative con programma comune e con liste comuni, che verranno compilate in condizioni di assoluta parità. Il comunicato dice inoltre che i due Partiti proclamano che il primo dovere del lavoratore italiano è di costituire un forte esercito. Per questo però è necessaria una revisione dei regolamenti con la soppressione di tutte le riforme introdotte dal Fascismo e con l'introduzione del sistema proporzionale, il miglioramento del soldo e dell'equipaggiamento, riattribuzione della Casa del soldato, larga assistenza civile ai combattenti e alle loro famiglie, ai profughi e ai sinistrati, servizio di assistenza ai feriti, aiuto alle famiglie, organizzazione del lavoro della propaganda, Comunisti e socialisti, insomma, chiedono che Bonomi segua esattamente le direttive del Fascismo!

L'agricoltura siciliana tenta vanamente di uscire dalla grave crisi in cui è caduta, e si susseguono le riunioni delle categorie interessate alla ricerca di una soluzione. A Palermo ha avuto luogo un convegno al quale hanno partecipato delegazioni provinciali di tutte le associazioni agrarie siciliane, rappresentanti della commissione alleata di controllo. I delegati alleati hanno ascoltato le ragioni esposte dagli agricoltori siciliani - informa il Notiziario delle Nazioni Unite - ed hanno invitato a convenire a sfendere del progetto che dovrà essere presentato all'approvazione della commissione di controllo. Questa approvazione, come si soliti i progetti in armonia con gli interessi anglo-americani.

In seguito, poi, all'accoglimento di tutti gli interessi della Sicilia da parte degli alleati i contadini dell'isola si sono trovati nell'impossibilità di adoperarsi per le necessità agricole. Dopo le violente proteste degli agricoltori l'unico contario, il fascio, è stato costretto ad intervenire presso le autorità alleate le quali hanno escogitato un nuovo sistema di speculazione ai danni degli italiani. Lo zolfo delle miniere siciliane sarà venduto ai contadini della Sicilia a prezzi assai come si vede i «berberi» non si dimenticano di essere prima di tutto dei mercanti.

L'agenzia Universale Telegrafica dà notizia di gravi manifestazioni di scioperi, particolarmente in Sardegna, dove alcune zone dell'Italia meridionale.

I combattenti milanesi riaffermano la loro volontà di riscossa

La Conciliazione

ricordata nell'annuale da Ferretti
Milano, 12 febbraio

Lando Ferretti ha ricordato l'11 febbraio, alla radio, l'anniversario della Conciliazione. Fra l'altro, dopo aver detto che l'avvento della Conciliazione, di cui ricorre il XVII anniversario, appartiene alla storia, come è forse più della fondazione dell'impero, l'oratore ha ricordato che i Patti sottoscritti la mattina dell'11 febbraio dell'anno VIII furono due: un Trattato e un Concordato: la duplicità protocolle quasi esprimeva la duplicità del conflitto che in quella grande ora Mussolini e Gasparri componevano. Si prevedeva così a delimitare i confini della Chiesa nel proprio territorio; ma la materia del contendente era rispetto all'Italia assai più vasta.

Non partito da Roma, centro naturale di irradiazione, ma nato qua e là per tutto il territorio dalle congiure, dalle sommosse, dalle alterne battaglie, il moto unitario in Roma si concluse in quella Roma in cui pugnarono Garibaldi e Mazzini e si immolarono i Cairoli. Ma il 20 settembre fu una presa di possesso, non fu una conquista, perché il patriziato non riconosceva il fatto compiuto e come i portoni delle case principesche, così troppe coscienze rimasero in quel giorno socchiuse, chiedendosi come si poteva dar a Cesare quel che spettava a Cesare senza offendere Dio. Questa profonda crisi spirituale fu risolta dal Trattato dell'11 febbraio, nelle cui dichiarazioni finali la Santa Sede, mentre riconosceva di essere assicurata adeguatamente per provvedere con la dovuta libertà ed indipendenza al governo pastorale della Diocesi di Roma e della Chiesa cattolica in Italia e nel mondo, dichiarava definitivamente e irrevocabilmente composta e quindi eliminata la questione romana, riconosceva Roma come capitale dello Stato italiano.

I lunghi anni che seguirono i Patti Lateranensi videro il nostro Paese unito come non era mai stato, e ciò meglio apparve quando i sacerdoti benedicono i soldati che andavano armati oltremare, araldi di una civiltà fascista e cattolica insieme.

L'oratore ha rilevato alla fine che la crisi apertasi il 25 luglio e che l'8 settembre consegnò la Patria all'occupazione straniera e alla guerra civile, fece assumere allo Stato della Città del Vaticano un atteggiamento che ha turbato le coscienze, quando, violando il solenne impegno di rimanere estraneo alle contenzioni temporali degli Stati, osannava anzitempo alla parte ritenuta più forte e con maggiori probabilità di vittoria. Ma come il Trattato, così il Concordato è scrupolosamente rispettato dall'Italia repubblicana. Né potrebbe essere altrimenti, giacché a capo di essa è Mussolini, l'uomo che mandato da Dio, come affermò un grande Pontefice di venerata memoria, volle ed attuò la Conciliazione, che risponde ad un bisogno profondo dell'anima italiana, se è vero, come è vero, per la stragrande maggioranza degli Italiani, che religione non significa un vago teismo, ma militante fede cattolica.

Teatro Manzoni

Ancora della Compagnia bolognese

Davanti a un teatro completamente esaurito (poco meno di 100 mila lire d'incasso), la Compagnia bolognese ha rappresentato domenica 12 l'opera proposita, moltiplicando, se possibile, il successo delle recite precedenti. E lo spettacolo ha segnato il vertice di questo anno che vede cicli di rappresentazioni, che si concluderà oggi martedì con *La mia casa*, di Bulgarelli.

La Compagnia merita indubbiamente una così calda e spontanea adesione popolare; ma noi pensiamo che il travolgente successo rampoli forse anche da un risorto spirito di bolognesità — negli ultimi anni piuttosto affievolito — e che di botto è riaffiorato alla superficie, risolvendosi in una clamorosa dimostrazione di civica solidarietà. C'è di più. Questo festoso corso di recite, avverte, opinione che il pubblico, dopo la chiusura di *La mia casa*, di tante attrazioni più o meno esotiche e cerebrali, sente oggi il bisogno di manifestazioni semplici, schiette, nostrane, riposanti; e il teatro di Manzoni, con *La mia casa*, è in grado di dare un'idea di quale pizicco di pepe (vi si parla sovente di amore e di tagliatelle, di pettegolezzi e di lamburcio, tutti discorsi piuttosto rallegranti...), talora semplicemente d'elementare, ma sempre arguto, bonario, a lieto fine, e spesso animato da un autentico, non dimenticato, carattere di rappresentazione che ci vuole per una generazione che appare stanca di esperimenti sottili, ed è invece avida di spiragli sereni e di gioconde parentesi, che aiutino a evadere dal tragico quotidiano.

Ma torniamo alla Compagnia bolognese, che del successo è stata così valida artefice, a questo complesso cosmoetico, adattato, diavolo, capite a non privo di qualche pizzicco di pepe (vi si parla sovente di amore e di tagliatelle, di pettegolezzi e di lamburcio, tutti discorsi piuttosto rallegranti...), talora semplicemente d'elementare, ma sempre arguto, bonario, a lieto fine, e spesso animato da un autentico, non dimenticato, carattere di rappresentazione che ci vuole per una generazione che appare stanca di esperimenti sottili, ed è invece avida di spiragli sereni e di gioconde parentesi, che aiutino a evadere dal tragico quotidiano.

CRIMINI DEI «LIBERATORI»

Spudorate affermazioni
del comandante delle forze aeree alleate

Treho viaggiatori colpito in
provincia di Modena

Quartier generale, 12 febbraio

Il generale Niemen, comandante delle forze aeree anglo-americane del Mediterraneo, ha dichiarato che le industrie dell'alta Italia sono state risparmiate dai bombardamenti in conformità alla politica militare alleata. I bambini di Gorla, i morti di Bollate, i passeggeri dell'autocorriere di Binasco, le donne e gli infermi mitragliati possono testimoniare infatti quali siano gli ordini impartiti ai bombardieri alleati.

Aerei nemici, sorvolando i dintorni di Modena, hanno bombardato e mitragliato selvaggiamente con le armi di bordo un treno viaggiatori. Otto passeggeri sono rimasti uccisi e altri cento feriti.

Il trasferimento a Milano
della Confederazione generale del lavoro

Milano, 12 febbraio

La Confederazione Generale del lavoro, della tecnica e delle arti si è trasferita a Milano. Il Commissario ha preso sede presso i locali della discolta Confederazione fascista dell'industria, in via Bocchetto 6, con i relativi servizi confederali.

Lo spozioni per la concessione
del trattamento di presenza a' le bandiere

Quartier generale, 12 febbraio

Il Ministero dell'Africa italiana comunica che, ai fini dell'applicazione del decreto del Duce in merito alla concessione del trattamento di presenza alle bandiere fino a sei mesi dopo la fine della guerra, occorre che i familiari dei militari o militarizzati caduti o dichiarati irreperibili in conseguenza del servizio di guerra e appartenenti alle Forze Armate terrestri dell'Africa Orientale Italiana o alle truppe libiche e milizie speciali, facciano pervenire al competente ufficio militare presso detto Ministero (Posta Civile 340) i necessari documenti.

Premiazione a Milano
di apicoltori benemeriti

Milano, 12 febbraio

Alla presenza del Capo della provincia di Milano si è riunito il Comitato provinciale per procedere alla distribuzione dei premi agli apicoltori milanesi vincitori del primo concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola. Il Capo della provincia ha elogiato l'opera dei vincitori incitandoli a continuare nella loro fatica. Egli ha sottolineato l'apporto da essi dato all'approvvigionamento viveri della Nazione ed il pieno rispetto alla disciplina degli ammassi.

Ufficio funebre a Desio
in suffragio di Pio XI

Desio, 12 febbraio

Nell'anniversario della morte del Pontefice della Conciliazione si sono svolte a Desio, città natale di don Achille Ratti, solenni esequie funebri. E' stata celebrata anche una Messa nella cameretta dove nacque Pio XI.

Comelli, tutti perfettamente a posto

Concludendo: mentre registriamo la riuscita della ripresa, ci auguriamo che essa abbia presto un più consistente seguito. Ricordiamo, comunque, che la Compagnia darà fra breve alcune recite straordinarie della commedia musicale di Bruno Zeffoni: *Le perle di riduzione*, di cui ripareremo a suo tempo.

"La Signora delle camelie"

Come annunciato, domani mercoledì, alle 15, la Compagnia italiana di prosa diretta da Renato Lelli rappresenterà al Manzoni la «Signora delle camelie». Del celebre lavoro dumasiano gli spettatori rammentano certamente le memorabili interpretazioni dei più grandi attori del passato. Ma la rappresentazione di domani, che sarà ripetuta giovedì, assume un notevole interesse per alcuni speciali fattori. Il lavoro sarà infatti presentato in una novissima versione dal francese dello stesso Lelli, il direttore Carbone lo inquadra entro una cornice scenica assolutamente fuori dal comune; varrà infine la pena di ascoltare i giovani attori della Compagnia — destinati in gran parte al teatro e al cinema — che interpretano con una sensibilità dei nuovi tempi. Gianina Piaz, che ha già dato prova della sua perizia e probità artistica, sosterrà la parte di Margherita Gautier.

L'iniziativa non è priva di nobile ardore e merita l'interessamento del pubblico.

Rappresentazioni del "Trovatore"

Come avevamo già annunciato, sia pure con qualche riserva, sabato e domenica p.v. saranno date ai Manzoni due recite straordinarie del «Trovatore», un capolavoro che il pubblico non si stanca mai di ammirare. Protagonisti dell'opera saranno il tenore Alfonso Fravadelli, che ricomincerà a cantare nella «Pallade» e il soprano Alma De Grassi, che fu giudicata con tanto schietto favore in «Cavalleria rusticana». Ad essi si aggiungeranno: il baritone conciliabolo Dante Girotti, che così felicemente esordì nella parte di «Tonio», il mezzo soprano Irma Colasanti e il basso Pietro Foggi. Dirigerà l'orchestra il M. S. Silvio Tagliapietra.

Come ognun vede lo spettacolo si presenta fin da ora con elementi che dovrebbero garantire il successo e richiamare il gran pubblico che già accorse in massa alla recente stagione lirica.

CRONACA DI BOLOGNA

L'UNIVERSITA' IN LINEA

La leale opera dei docenti
rilevata dal Capo della Provincia

Il Rettore Goffredo Coppola illustra la situazione finanziaria e l'attività scientifica dell'Ateneo

Nella mattinata della scorsa domenica, i professori di ruolo e incaricati del nostro Ateneo si sono riuniti in una sala del Rettorato dove, alla presenza del Capo della Provincia, Dino Fantozzi, il Rettore Goffredo Coppola ha brevemente illustrato le condizioni dell'insegnamento, la situazione finanziaria e l'attività scientifica dell'Università bolognese.

Dopo avere ringraziato il Capo della Provincia per la continua assistenza che egli ha offerto all'Università in tempi così difficili, il Rettore ha espresso la certezza che tutti i professori sapranno, nella loro opera di insegnamento e di studio, conservare fedeltà nella rinascita della patria e nel vittorioso destino della civiltà europea e ha concluso celebrando, con commosso parole, il sacrificio di Pericle Duci e la tragica fine di Giuseppe Tassinari, professori dell'Ateneo rimasti esemplarmente fedeli agli ideali fascisti della rinascita repubblicana.

Dopo le parole del Rettore, il Capo della Provincia ha elogiato il Corpo accademico per l'opera che tutti i professori svolgono serenamente e lealmente; e ha promesso, anche per il futuro, il costante interessamento del Governo a favore dell'Università.

Una boletta per la macinazione intestata a Pomilio Fredi, alla rinvenuta da Anna Galini domiciliata in via Farini 35 (mezzanotte) presso la quale l'interessato potrà ritirarla.

Bersaglieri d'ogni guerra
per la difesa della Patria

Bersaglieri di tutte le guerre, giovani che volete difendere la Patria in pericolo: accorrete ad arruolarvi nei battaglioni bersaglieri volontari «Luciano Manara»!

Ufficio arruolamento: via Toscana, 21.

L'indennità di guerra
ai residenti di Castel d'Argile

L'Ufficio stampa della Prefettura repubblicana comunica: Il Ministero dell'Interno, con recente provvedimento, ha concesso la proroga al termine valido per la corrispondenza dell'indennità giornaliera di guerra di cui all'art. 2 ultimo comma d. l. 16-12-42, n. 1488, al territorio dei Comuni di Castel d'Argile, con decorrenza del 26 agosto 1944.

Abbonamenti alla radio

Il termine di pagamento prorogato al 28 febbraio

L'intendente di Finanza — in considerazione delle attuali contingenze belliche — ha disposto che il termine per il pagamento dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari nel corrente anno, venga prorogato a tutto il 28 febbraio prossimo, con esenzione di penali.

Tassa ispezione delle farmacie

Presso la residenza comunale trovata depositata la matricola della ispezione delle farmacie per l'anno 1944 da mettersi in discussione nel corrente anno. La matricola, per 15 giorni, è data dal presente avviso, sarà a disposizione degli interessati che potranno consultarla ogni giorno, dalle ore 9 alle ore 13.

Speculatori su prodotti industriali
colpiti dalla Commissione dei prezzi

La Commissione provinciale dei prezzi, nelle riunioni del 20 e 26 gennaio, ha adottato i seguenti provvedimenti nei confronti di persone responsabili di infrazioni relative al commercio, alla distribuzione e ai prezzi dei prodotti industriali:

Leon Secondo fu Geremia, grossista in articoli di abbigliamento, da Bologna, per procacciamento illecito di omessa denuncia di merci vincolate. Pena pecuniaria di L. 10.000 e denuncia all'autorità giudiziaria.

Secondo Giuseppe fu Terzulinio, esercente, da Bologna, per procacciamento illecito di omessa denuncia di scarpe, tessuti e filati. Pena pecuniaria di L. 10 mila e denuncia all'autorità giudiziaria.

Concetti Linda fu Celestino, esercente, da Bologna, per aver posto in vendita cuoio a prezzo maggiorato. Pena pecuniaria lire 10.000 e denuncia all'autorità giudiziaria.

Gerardini Luigi fu Alfonso, venditore ambulante in Bologna, per procacciamento illecito di generi di abbigliamento e vendita di generi di abbigliamento a prezzo maggiorato. Pena pecuniaria L. 5.000 e denuncia all'autorità giudiziaria.

Andreanelli Federico fu Ruggero, esercente, da Bologna, per omessa denuncia di 142 metri di stoffa. Pena pecuniaria lire 5.000 e denuncia all'autorità giudiziaria.

Masses Renzo fu Riccardo, privato da Bologna, per procacciamento illecito di cartine per sigarette e vendita delle stesse a prezzo maggiorato. Pena pecuniaria L. 5.000 e denuncia all'autorità giudiziaria.

Chirici Edoardo fu Gaetano, commerciante, da Bologna, per aver posto in vendita giocattoli a prezzo maggiorato. Pena pecuniaria L. 5.000 e denuncia all'autorità giudiziaria.

Ciuffi Siro fu Archimede, commerciante, da Bologna, per procacciamento illecito di cappelli e vendita degli stessi a prezzo maggiorato. Pena pecuniaria L. 6.000 e denuncia alla autorità giudiziaria.

Zaccarelli Mario fu Paolo, eser-

Le tessere anonarie

L'ordine di distribuzione per domani - Tutte le carte saranno rilasciate in via Paglietta

Domani, mercoledì, saranno distribuite all'Ufficio razionamento e consumi, in via Paglietta 15, le carte annonarie a coloro che, alla data del 1.0 gennaio 1943, abitavano nelle sottocategorie abitazioni. De' profughi, si devono presentare tutti coloro il cui cognome del capo-famiglia incomincia con le lettere D, E e F.

Si precisa che anche i consumatori abitanti nelle vie da noi pubblicate sabato e domenica dovranno ritirare la rispettiva tessera in via Paglietta 15, previa compilazione dell'apposito modulo e si raccomanda di presentarsi con il troncamento della tessera già tagliata.

Sportello n. 1 - D.A.N. 3 - via Marzani, piazza S. Martino e vicolo Loretta, tutte; via Zamboni dal 26 al 28.

Sportello n. 2 - D.A.N. 13 - via Belle Arti dal 15 al 51 e dal 10 56; via Bertolani e De Rolandis, tutte.

Sportello n. 3 - D.A.N. 23 - via Ricovero dal 15 al 23; via Pelagiosi dal 15 al 35 e dal 22 al 42; via Pizzardi, Garzoni e Vizzani, tutte.

Sportello n. 4 - D.A.N. 33 - via Roma, Due Palme, Loreta e Ceneri tutte; via Libia dal 6 alla fine.

Sportello n. 5 - D.A.N. 43 - via Regnoli dal 27 al 35 e al 48 al 72; via Zucca dal 5 al 13; via Tripoli dal 68 alla fine e dal 67 alla fine; via Rodi dal 3 alla fine e dal 2 al 18.

Sportello n. 6 - D.A.N. 53 - via Barbieri dall'1 al 95 e dal 2 al 3.

Sportello n. 7 - D.A.N. 173 - via Dante dall'1 al 9 e dal 3 al 14; via Carducci dall'1 al 23 e dal 32 al 62; via S. Giuliano, Guinzani, Jacopo della Lana e Paolo Costa, tutte.

Sportello n. 8 - D.A.N. 182 - via E. Mattei dall'1 al 20 e dal 2 al 28; via Guicciardini dall'1 al 7 e dal 2 al 14; via Tamborini, tutte; via Savioi dall'1 al 17 e dal 2 al 22; via Mezzanotte dall'1 al 47 e dal 2 al 30.

Sportello n. 9 - D.A.N. 191 - via Fossolo dal 19 alla fine e dal 42 alla fine; via Sant'Antonio dall'1 al 7; via Fosse dal 10 al 22; via Due Madonne dall'1 al 8; via Emilia Levante dal 98 al 96, dal 108 al 122; dal 196 al 210 e al 216.

Sportello n. 10 - D.A.N. 203 - via S. Donato dal 196 al 208; via Calimacco dal 5 al 13 e dal 6 al 14; via Viadagola, del Passo, Frabazza, degli Aceri, Chiesa di Calimacco S. Maria, del Bordonio, del Cedriano tutte; via del Gomitto dal 27 al 39 dal 2 all'8, dal 20 al 32 dal 34 al 52; via Ferraresi dal 743 al 751.

Sportello n. 11 - D.A.N. 213 - via Grazia tutte; via del Fane dal 5 al 41 e dal 4 all'8.

Sportello n. 12 - D.A.N. 223 - via Beretta Rossa dall'1 al 57 e dal 2 all'80; via Ferreria, Camozzi, tutte.

Sportello n. 13 - D.A.N. 234 - via Filippini, S. Ruffillo e del Pozzo, tutte; via La Bastia, tutte; via Toscana dal 242 alla fine; via Angelo Custode dall'1 all'11 e dal 2 al 58.

FIOCCHI BIANCHI

ARIO GNUDI arranzia che a completarla lo fa il figlio di ARILO GNUDI e LAURA PAIOLI sono nate le cuginette

MARIA CRISTINA MARIA GIOVANNA

Casa di Cura Villa Torri Bologna, 12 febbraio 1945 Via Castagnoli 12

NOTE DI CRONACA

Trasporti

La Ditta GIORGIO MONTI - Sede provvisoria Via CARBONARA, n. 4 - comunica di aver ricevuto la sua autorizzazione a trasportare con carro e mototrasporto in città e provincia. Tel. 21-136.

Autotrasporti

Si esegue qualunque trasporto con AUTOCARRI e CAVALLI. Settimanale BOLOGNA-MILANO. Rivolgere all'UFFICIO BORSA 9 A, presso Deseri.

Foto Bonori

Via Montegrappa 3

aperto ogni giorno dalle ore 19 alle ore 24 e dalle 14 alle 18. Giorni festivi: dalle 9 alle 13.

Fornelli

STUPE, FERRI APPARECCHI ELETTRICI e GAS, venditori e riparatori: PROGAS, Pavaglione.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI - Ore 15 Comp. Bolognese «Ti la mia casa» Bulgarelli. MODERNISMO - «Ciccone Uccellata» Serato, Bert, Checchi. CENTRALE - «Franchi tiratori» Drammatico (Grande successo). CONTAVALLI - «Il tesoro dei tropici» René Delgen, G. Dessi. FULGOR - «La Maestrina» Maria Denis, Nino Besozzi, V. Rionio. NOSADELLA - «Gli uomini non sono ingrati». Successo. CARDUCCI - «E lucea le stelle». ROMA - «Le due tigri» Girotti. OLIMPIA - «Prigioniero del Re».

IMPERIALE - «Amore proibito», A. Liedike, K. Haach, La Violone.

MEDICA - Ore 13:30 - «La venere cieca» Viviane Romance. Successo. ASTRA - Ore 14:30 - «Amore proibito» con Harry Liedtke. Successo.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Imminente in visione contemporanea al Cinema

MEDICA e ASTRA

DANIELE ARRIEX CHARLES BOYER in

MAYERLING di Pabst

Oscramento

(FINO AL 28 FEBBRAIO)

Inizio ore 18,15

termine ore 6,50

64; via Andrea da Faenza, tutta. Sportello n. 7 - D.A.N. 63 - via Zamboni, tutte.

Sportello n. 8 - D.A.N. 73 - via Garibaldi dal 93 al 94 e dal 90 al 70; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 9 - D.A.N. 83 - via Rita Rocco dal 93 al 94 e dal 90 al 70; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 10 - D.A.N. 103 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 11 - D.A.N. 113 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 12 - D.A.N. 123 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 13 - D.A.N. 133 - piazza Caroviti tutte; via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 14 - D.A.N. 143 - piazza Caroviti tutte; via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 15 - D.A.N. 153 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 16 - D.A.N. 163 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 17 - D.A.N. 173 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 18 - D.A.N. 183 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 19 - D.A.N. 193 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 20 - D.A.N. 203 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 21 - D.A.N. 213 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 22 - D.A.N. 223 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 23 - D.A.N. 233 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 24 - D.A.N. 243 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 25 - D.A.N. 253 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 26 - D.A.N. 263 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 27 - D.A.N. 273 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 28 - D.A.N. 283 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 29 - D.A.N. 293 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 30 - D.A.N. 303 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 31 - D.A.N. 313 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 32 - D.A.N. 323 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 33 - D.A.N. 333 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 34 - D.A.N. 343 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 35 - D.A.N. 353 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 36 - D.A.N. 363 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 37 - D.A.N. 373 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 38 - D.A.N. 383 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 39 - D.A.N. 393 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

Sportello n. 40 - D.A.N. 403 - via Garibaldi dal 13 e dal 2 al 20; via Rita Rocco L. 10; via Montecarlo, tutte.

CRONACA DI BOLOGNA

Serenamente pensando più agli altri: che a se, col nome d'Italia e dei suoi cari sul labbro e nel cuore: l'Alfiero Ufficiali della G.N.R.

GEOMETRA

Francesco Duce

spiegarsi a 21 anni per morto contratto al servizio della Patria che idolatrava.

L'ufficio funebre verrà celebrato mercoledì 14 corrente alle ore 9 nella Chiesa della Certosa. Si ringraziano di ora quanti vorranno intervenire alla messa funebre.

Non fiori, ma opere di bene. Bologna, 12 febbraio 1945.

Si compie il terzo anniversario della dipartita di

Marisa Montanari

Rinvigorita resistenza tedesca fra i corsi dell'Oder e del Bober

Continuano sempre più accaniti i combattimenti fra il basso Reno e la Mosa, sul Roer e sul Sauer

Berlino, 13 febbraio

Dal Quartier generale del Fuhrer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

In Ungheria, nostri gruppi da combattimento si sono spinti contro accanita resistenza nemica ad est del Lago Balaton sino al Canale di Sarviz.

Nella zona di confine della Slovacchia, sono stati di nuovo respinti attacchi sovietici e a nord-ovest di Bieltzooom, una infiltrazione nemica del giorno precedente, è stata circoscritta e compressa.

Nella Slesia inferiore, nostri reparti hanno evitato in contrattacco il rinnovato tentativo dei bolscevichi di tagliare fuori la fortezza di Breslavia dalle sue comunicazioni retrostanti. A sud-est della città, il nemico ha perduto, su stretto spazio, 60 carri armati. La battaglia nel suo corso ulteriore si è estesa nella zona intorno a Goldberg e nel settore del Quies e del Bober, a nord di Sagan.

Nella parte meridionale della Pomerania, i sovietici hanno tentato il terreno in direzione di Stargard, senza poter ottenere successi, contro il nostro rinforzo e consolidato fronte difensivo.

Fra Kamin e Graudenz, la pressione continua del nemico verso nord, ha dato origine a nuovi violenti combattimenti specialmente nella intricata zona boscosa della brughiera di Tuch.

Il presidio di Fosen, che combatte eroicamente, ha distrutto dal 20 gennaio al 10 febbraio 91 carri armati, di cui 43 mediante pugno corazzato anticarro, 144 cannoni e 31 autocarri.

In Prussia orientale, il nemico ha attaccato presso Frauenburg e al due lati dell'autostrada Eilbing-Koenigsberg, appoggiato da numerosi carri armati, senza riuscire ad ottenere alcun risultato. Sull'altro fronte, una serie di attacchi nemici isolati sono falliti in duri combattimenti locali.

Nella Samlandia anche la parte della 91a Divisione di cacciatori della Guardia sovietica, che ad ovest di Thierenberg era stata accerchiata da parecchi giorni, è stata ora distrutta.

Sul fronte della Curlandia, a sud-est di Libau, attacchi del nemico appoggiati da carri armati sono rimasti senza successo.

Ad Occidente, carri armati e granatieri corazzati tedeschi sono passati nella giornata di ieri al contrattacco tra il basso Reno e la Mosa. In accaniti combattimenti essi hanno riscosso gli inglesi nel Reichswalde ed hanno respinto con gravi perdite per il nemico i suoi numerosi contrattacchi.

Ad est di Gennep il combattimento ancora accanitamente. Sul fronte del Roer, l'inondazione e l'impaudimento hanno fatto continuare la pausa di guerra. La pressione degli americani tra Schleiden e Prun è diminuita a causa delle loro alte perdite. Attacchi nemici sono falliti o sono stati arrestati da nuovi contrattacchi.

Sul Sauer, il nemico, dopo accaniti combattimenti, è riuscito a congiungere le sue teste di ponte tra Wallersdorf e Starnach. I suoi tentativi di spingere oltre verso nord sono stati sventati e messi da frangimento e da trasporto sul fiume sono stati colpiti gravemente dalla nostra artiglieria.

Nell'Italia centrale, la 92a Divisione di fanteria americana, che per la più gran parte è composta di negri, dopo le gravi perdite subite, non ha ripreso l'attacco presso la costa tirrenica. Un nostro punto di appoggio dietro le linee nemiche si è colà difeso duramente parecchi giorni contro gli attacchi nemici fino alla sua liberazione. Complessivamente il nemico ha perduto 22 carri armati nei combattimenti presso la costa tirrenica.

In Croazia, è diminuita la forza degli attacchi nemici nella zona di Mostar. Nella zona di Virovitica, tutta la riva della Drava a nord e ad est della città, è stata ripulita dal nemico.

Aerei terroristi britannici hanno gettato nella notte scorsa bombe su Salskard e a cascata su alcuni comuni di campagna della Germania meridionale e sud-occidentale, come pare nel territorio della Germania nord-occidentale.

Londra è stata anche ieri sottoposta al tiro delle nostre armi di rappresaglia.

La pressione militare alla quale la Germania è ora sottoposta è certamente intensa - scrive il critico militare del «D.N.B.» - ma è certo che esistono parecchie probabilità di ripresa per il Comando germanico. Questo è

riuscito a ostacolare efficacemente i movimenti dei sovietici, senza ricorrere alle riserve, ma avvalendosi soltanto delle unità di sicurezza e di combattimento esistenti. In parecchi settori, i sovietici sono stati arrestati. Questo significa che da parte tedesca si prepara con calma ponderazione la ripresa. Dove, come e quando il Comando germanico impiegherà le sue riserve per ritornare all'attacco contro il nemico, non è ancora dato sapere.

Dopo ormai cinquanta giorni di lotta accanita, i difensori di Budapest continuano la loro eroica lotta nella Città della e nel suo precampo, nonché nel Castello, contro la penetrazione superiorità dei bolscevichi. Si lotta letteralmente per ogni casa, per ogni stanza e per ogni gradino di scala. I sovietici sono riusciti a conquistare il monte di Szent Gellert a prezzo di fiumi di sangue e ad avanzare fino al Danubio. Combattimenti particolarmente duri si sono svolti nella Città della e nel suo precampo, dove alcune infiltrazioni del nemico hanno potuto essere circoscritte durante il pomeriggio. Anche i combattimenti intorno al Burg sono stati molto duri: i sovietici tedeschi-ungarici, hanno ovunque mantenuto le loro posizioni.

Mentre a sud del bacino industriale dell'Alta Slesia, i tentativi di sfondamento dei bolscevichi in direzione di Morawsk-Ostrav si sono intensificati, nella grossa zona di infiltrazione a nord-ovest di Breslavia, la battaglia si è continuata con inalterato accanimento. Ad ovest di Breslavia, contrattacchi germanici hanno ributtato forze sovietiche di fanteria e di carri armati provenienti da nord e da sud. I sovietici a nord di Breslavia, hanno ovunque mantenuto le loro posizioni.

Fra Liegnitz e Glogau, le divisioni sovietiche veramente provate sono state rafforzate da ulteriori riserve ed una loro punta corazzata è riuscita a penetrare nel territorio orientale di Bunzlau. Dei diciassette carri armati sovietici infiltrati, quattordici sono stati portati fuori combattimento da reparti speciali di cacciatori germanici; i tre superstiti si sono dati alla fuga.

Sul Bober, fra Bunau e Sprottau, i sovietici hanno tentato di sfondamento. I loro tentativi sono stati respinti con gravi perdite. I sovietici non dispongono ormai che di due teste di ponte, tutte le altre essendo state frantumate. Come il portavoce militare della Wehrmacht ha fatto oggi rilevare, appare evidente l'intenzione germanica di opporre ad ogni costo la più energica resistenza. Attualmente i sovietici colgono l'occasione della regione di Liegnitz mirano a sud-ovest e da quella di Brier a nord-ovest. La punta più forte viene seguita da tre divisioni sovietiche nella regione di Glogau. Tanzi Sagan quanto Bunzlau, sono stati occupati da forze tedesche.

Mentre tanto a destra che a sinistra di Francoforte sull'Oder, quanto a nord-ovest di Kuesstrin, ulteriori unità bolsceviche venivano sbaragliate, le truppe germaniche, in duri combattimenti, hanno tenuto colosso coraggioso sovietiche a sud-est di Stettino, per poi ributtare mediante azione di riserva. Nell'interno di Posen in fiamme, induriano sanguinosi combattimenti di case. Sul margine occidentale di Schneidemühl, in sopra lotta, il presidio germanico ha riconquistato alcuni isolati di case.

Nella Pomerania meridionale continuano gli accaniti combattimenti. Il fronte corre a circa dodici chilometri a sud di Stargard, dove le truppe germaniche hanno respinto tutti gli attacchi sovietici. Anche presso Piltz e nella regione di Arnswalde tutti i tentativi di sfondamento del nemico sono stati frustrati. Nella regione di Arnswalde, il fronte tedesco si estende sui margini della città. Nei quartieri nord-occidentali di Eilbing, alcuni gruppi germanici continuano a resistere contro l'attacco d'assalto bolscevichi di molto preponderanti. La maggior parte del presidio, insieme con oltre 800 feriti, si è aperta una via verso ovest, ed immediatamente ad occidente della città si è congiunta con altre unità tedesche.

Nella Prussia orientale, sono continuati i gravi combattimenti soprattutto sul fronte occidentale tra Wornitz e Landsberg, fino ad ovest di Kreuzburg. Tutti i tentativi di sfondamento eseguiti dai sovietici sono falliti contro l'ostinata resistenza delle truppe tedesche. In Samlandia, sterminata la massa della 91a Divisione di fanteria sovietica, sono stati anche distrutti reparti circondati dell'89a Divisione di fanteria sovietica della Guardia. Nella Curlandia, non si segnalano attività di reparti d'assalto. Anche durante la giornata di ieri, formazioni da battaglia e da caccia della Luftwaffe sono state attive sul fronte orientale, particolarmente nei vari settori della Slesia. In base alle prime relazioni, i sovietici hanno perduto 60 carri armati, 22 cannoni e 233 veicoli, di cui 216 sono stati distrutti. I sovietici sono stati abbattuti 21 velivoli avversari e distrutto quattro al suolo. Dall'inizio della battaglia invernale ad est, fino al 12 febbraio, la Luftwaffe germanica ha distrutto 593 carri armati sovietici e posto fuori combattimento 1.320.

tri 320. 5973 veicoli, tra cui 5293 carri-cisterna, sono stati distrutti e 600 cannoni di ogni calibro ridotti al silenzio. Circa 3000 veicoli e 550 cannoni sono stati gravemente danneggiati. Durante lo stesso periodo di tempo, i sovietici hanno perduto in duello aereo, ad opera della contraerea tedesca e distrutti al suolo almeno 457 velivoli.

Continuano sul fronte occidentale i preparativi nemici per l'attacco lungo il medio corso del Roer.

La Germania giocherà la sua carta solo al momento opportuno

Madrid, 13 febbraio

«E' ridicolo sostenere - scrive il noto critico militare del Hoja del Lunes - che il Comando germanico abbia perduto la testa e non segua più un piano strategico. La Germania, al cospetto della superiorità materiale dei suoi nemici, è costretta a giocare la sua carta al momento opportuno» - aggiunge il critico e conclude che ciò è una prova dell'abilità e della cautela con cui Guderian opera: il Comando germanico si trova attualmente di fronte ad una situazione più favorevole di quanto non appaia.

La Germania giocherà la sua carta solo al momento opportuno

Madrid, 13 febbraio

«E' ridicolo sostenere - scrive il noto critico militare del Hoja del Lunes - che il Comando germanico abbia perduto la testa e non segua più un piano strategico. La Germania, al cospetto della superiorità materiale dei suoi nemici, è costretta a giocare la sua carta al momento opportuno» - aggiunge il critico e conclude che ciò è una prova dell'abilità e della cautela con cui Guderian opera: il Comando germanico si trova attualmente di fronte ad una situazione più favorevole di quanto non appaia.

La Germania giocherà la sua carta solo al momento opportuno

Madrid, 13 febbraio

«E' ridicolo sostenere - scrive il noto critico militare del Hoja del Lunes - che il Comando germanico abbia perduto la testa e non segua più un piano strategico. La Germania, al cospetto della superiorità materiale dei suoi nemici, è costretta a giocare la sua carta al momento opportuno» - aggiunge il critico e conclude che ciò è una prova dell'abilità e della cautela con cui Guderian opera: il Comando germanico si trova attualmente di fronte ad una situazione più favorevole di quanto non appaia.

La Germania giocherà la sua carta solo al momento opportuno

Madrid, 13 febbraio

«E' ridicolo sostenere - scrive il noto critico militare del Hoja del Lunes - che il Comando germanico abbia perduto la testa e non segua più un piano strategico. La Germania, al cospetto della superiorità materiale dei suoi nemici, è costretta a giocare la sua carta al momento opportuno» - aggiunge il critico e conclude che ciò è una prova dell'abilità e della cautela con cui Guderian opera: il Comando germanico si trova attualmente di fronte ad una situazione più favorevole di quanto non appaia.

La Germania giocherà la sua carta solo al momento opportuno

Madrid, 13 febbraio

«E' ridicolo sostenere - scrive il noto critico militare del Hoja del Lunes - che il Comando germanico abbia perduto la testa e non segua più un piano strategico. La Germania, al cospetto della superiorità materiale dei suoi nemici, è costretta a giocare la sua carta al momento opportuno» - aggiunge il critico e conclude che ciò è una prova dell'abilità e della cautela con cui Guderian opera: il Comando germanico si trova attualmente di fronte ad una situazione più favorevole di quanto non appaia.

La Germania giocherà la sua carta solo al momento opportuno

Madrid, 13 febbraio

«E' ridicolo sostenere - scrive il noto critico militare del Hoja del Lunes - che il Comando germanico abbia perduto la testa e non segua più un piano strategico. La Germania, al cospetto della superiorità materiale dei suoi nemici, è costretta a giocare la sua carta al momento opportuno» - aggiunge il critico e conclude che ciò è una prova dell'abilità e della cautela con cui Guderian opera: il Comando germanico si trova attualmente di fronte ad una situazione più favorevole di quanto non appaia.

La Germania giocherà la sua carta solo al momento opportuno

Madrid, 13 febbraio

«E' ridicolo sostenere - scrive il noto critico militare del Hoja del Lunes - che il Comando germanico abbia perduto la testa e non segua più un piano strategico. La Germania, al cospetto della superiorità materiale dei suoi nemici, è costretta a giocare la sua carta al momento opportuno» - aggiunge il critico e conclude che ciò è una prova dell'abilità e della cautela con cui Guderian opera: il Comando germanico si trova attualmente di fronte ad una situazione più favorevole di quanto non appaia.

La Germania giocherà la sua carta solo al momento opportuno

Madrid, 13 febbraio

«E' ridicolo sostenere - scrive il noto critico militare del Hoja del Lunes - che il Comando germanico abbia perduto la testa e non segua più un piano strategico. La Germania, al cospetto della superiorità materiale dei suoi nemici, è costretta a giocare la sua carta al momento opportuno» - aggiunge il critico e conclude che ciò è una prova dell'abilità e della cautela con cui Guderian opera: il Comando germanico si trova attualmente di fronte ad una situazione più favorevole di quanto non appaia.

La Germania giocherà la sua carta solo al momento opportuno

Madrid, 13 febbraio

«E' ridicolo sostenere - scrive il noto critico militare del Hoja del Lunes - che il Comando germanico abbia perduto la testa e non segua più un piano strategico. La Germania, al cospetto della superiorità materiale dei suoi nemici, è costretta a giocare la sua carta al momento opportuno» - aggiunge il critico e conclude che ciò è una prova dell'abilità e della cautela con cui Guderian opera: il Comando germanico si trova attualmente di fronte ad una situazione più favorevole di quanto non appaia.

La Germania giocherà la sua carta solo al momento opportuno

Madrid, 13 febbraio

«E' ridicolo sostenere - scrive il noto critico militare del Hoja del Lunes - che il Comando germanico abbia perduto la testa e non segua più un piano strategico. La Germania, al cospetto della superiorità materiale dei suoi nemici, è costretta a giocare la sua carta al momento opportuno» - aggiunge il critico e conclude che ciò è una prova dell'abilità e della cautela con cui Guderian opera: il Comando germanico si trova attualmente di fronte ad una situazione più favorevole di quanto non appaia.

LE OPERAZIONI SUL FRONTE ITALIANO

Tutte le infiltrazioni nemiche eliminate tra Massa e Viareggio

Fronte italiano, 13 febbraio

Nel settore della costa tirrenica, le truppe germaniche sono passate lunedì al contrattacco dopo un esteso fuoco d'artiglieria. Nel corso di tale contrattacco, evidentemente innescato dagli americani, sono state eliminate tutte le infiltrazioni ottenute nei giorni precedenti dalle truppe americane, le quali sono state duramente battute. I resti di queste truppe si sono dati alla fuga nella terra di nessuno.

Nel corso di tali combattimenti le truppe germaniche hanno distrutto quindici carri armati, ed altri tre, nonché numerose armi e materiali, sono stati catturati. Nella valle del Serchio si è svolta soltanto attività di reparti di esplorazione e d'assalto.

Tutti i restanti settori del fronte si sono mantenuti calmi. Un gruppo di pelivoli da caccia italiani, operanti nell'Italia settentrionale, ha conseguito durante le ultime settimane trentotto abbattimenti di cui quattro quadrimotori e ventidue bimotori. Questi successi sono stati conseguiti in difficoltosissime condizioni atmosferiche, con lievi perdite e contro un nemico di molto soverchiante numericamente.

Problematiche rimangono a fine guerra dei prigionieri italiani nell'U.R.S.S.

Quartier generale, 13 febbraio

Scarse sono le notizie dei prigionieri di guerra caduti in mano sovietica. Per quanto riguarda i prigionieri di nazionalità italiana, si è potuto sapere per via indiretta che molti di essi, per sfuggire all'inferno dei campi di concentramento, fra cui alcuni situati in Siberia, si sono volontariamente dispersi per le campagne. Dove avrebbero trovato occupazione e lavoro. Il rimprovero di questi prigionieri alla fine delle ostilità, come già avvenne al termine dell'altra guerra, appare fin d'ora assai problematico, per l'impossibilità di radunarli e convogliarli verso la Madrepatria.

DISCIPLINA DI OGNI ATTIVITA' AI FINI PRODUTTIVI

Retribuzioni maggiorate del 100 per cento per il lavoro compiuto durante gli allarmi

Maggiorazioni del 50 per cento per il "limitato pericolo", - Speciali provvidenze e benefici per gli operai particolarmente esposti - Le forzate interruzioni non riducono le paghe

Quartier generale, 13 febbraio

Il Ministero del Lavoro, visto il Decreto 19 gennaio 1945-XXIII N. 2, visto il Decreto 10 ottobre 1943-XXI, N. 247, sentita la Conferenza generale del Lavoro, della tecnica e delle arti, ritenuta la necessità e l'urgenza di assicurare una maggior disciplina del lavoro al fine produttivo, durante lo stato d'allarme e di limitare il pericolo nelle aziende industriali, artigiane, cooperative, commerciali, del credito e della assicurazione e degli studi professionali, d'intesa col Ministero della Produzione industriale, decreta:

ARTICOLO 1 - Al segnale di limitato pericolo il lavoro non deve essere interrotto. Per tutto il tempo del limitato pericolo dovrà corrisponderà ai lavoratori la maggiorazione del 50 per cento sulla normale retribuzione.

ARTICOLO 2 - I Capi delle Province, sentito il Comitato di protezione antiaerea e l'Unione Provinciale della Confederazione Generale del lavoro, della tecnica e delle arti, potranno segnalare al Ministero del Lavoro le aziende che, per la loro ubicazione e per la particolare natura del loro lavoro, siano ritenute particolarmente esposte all'offesa aerea nemica e proporre che, per i lavoratori dipendenti da tali aziende, venga elevata la maggiorazione di cui al precedente articolo 1 in una misura che non potrà essere superiore al cento per cento della normale. Su tale segnalazione e relativa proposta, il Ministero del Lavoro provvederà con proprio Decreto.

ARTICOLO 3 - I Capi delle Province, sentito il Comitato di protezione antiaerea e l'Unione Provinciale della Confederazione del lavoro, della tecnica e delle arti, potranno stabilire quali sono le aziende che debbono interrompere il lavoro durante il periodo di limitato pericolo per mancanza di rifugi propri o nelle immediate vicinanze o perché situati in zone dove non sia possibile il tempestivo avvistamento nelle forme previste dagli articoli seguenti.

Appostamento di vedette

ARTICOLO 4 - E' fatto obbligo alle aziende sotto il controllo del Comitato di protezione antiaerea di provvedere all'appostamento di vedette per stabilire la tempestiva segnalazione dell'eventuale avvicinamento degli aerei nemici. Quando ciò avvenga, il lavoro sarà interrotto, salvo per la squadra addetta alla sicurezza degli impianti e alle lavorazioni a processo continuo. Per il periodo di interruzione del lavoro dovrà essere corrisposta ai lavoratori la normale retribuzione.

ARTICOLO 5 - La segnalazione di avvicinamento degli aerei nemici da parte delle vedette aziendali è considerata a tutti gli effetti come segnale di grande allarme, anche quando non sia stata pre-

LA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA A TRE

I piani per l'annichilimento del Reich concertati fra Churchill, Roosevelt e Stalin

Lisbona, 13 febbraio

Churchill, Roosevelt e Stalin hanno pubblicato una comune dichiarazione nella quale - come informa la Reuter - sono compresi piani dettagliati per l'abbattimento della Germania, la sua occupazione, il suo disarmo e la distruzione per sempre dello stato maggiore tedesco. Dalla dichiarazione risulta, inoltre, che la conferenza dei «tre grandi» è durata otto giorni ed ha avuto luogo nella città di Yalta in Crimea.

Churchill, Roosevelt e Stalin, nella loro dichiarazione, minacciano il popolo tedesco di «ancora più gravi sofferenze», qualora esso continui la sua resistenza.

«Noi ci siamo accordati per una comune politica e per progetti comuni - dice testualmente la dichiarazione - in base ai quali esigeremo capitolazione incondizionata che imporranno in comune alla Germania nazista, dopo che sarà completamente crollata la sua resistenza armata. In base ai nostri progetti, le truppe delle Potenze occuperanno distinte zone della Germania. E' prevista un'amministrazione coordinata ed un controllo fatto da un Comitato centrale, composto dai tre comandanti supremi delle tre Nazioni, il cui Quartier generale sarà in Berlino. Si è inoltre accordato che, qualora la Francia lo desideri, essa verrà invitata ad occupare una zona ed a partecipare quale quarto membro alla Commissione di controllo. I confini della zona francese verranno stabiliti dai rappresentanti dei quattro Governi interessati.

«E' stato deciso inoltre - dice il comunicato - di distruggere il militarismo tedesco ed il nazismo, di disarmare e sciogliere tutti i reparti delle forze armate tedesche. Tutto il materiale da guerra tedesco deve venire distrutto, come pure di distrutta o posta sotto controllo deve essere tutta l'industria tedesca che può essere impiegata per la produzione militare».

Il comunicato annuncia, inoltre, la richiesta di riparazione. Oltre allo scioglimento del Partito nazional-socialista, Stalin, Churchill e Roosevelt esigono l'abrogazione di tutte le leggi nazional-socialiste e l'eliminazione di qualsiasi influenza nazional-socialista negli uffici pubblici e nella vita culturale ed economica della Germania.

Infine il comunicato informa che per la Germania sono previsti ulteriori provvedimenti.

Stettin'us in visita a Mosca su invito di Molotov

Berlino, 13 febbraio

Su invito di Molotov, il Segretario di Stato nordamericano, Stettin'us, proveniente dalla Crimea, è giunto a Mosca, accompagnato dall'ambasciatore statunitense presso il Cremlino, Karimian.

Stettin'us ha brevemente dichiarato: «Sono l'entusiasmo di trovarmi a Mosca. Ho sempre atteso questo momento e ho sempre considerato come uno dei più onorifici compiti quello di dare ogni mio aiuto all'Unione sovietica».

Profondo malcontento polacco per le decisioni di Yalta

Lisbona, 13 febbraio

La Reuter dice che l'impressione nei circoli legati al Governo polacco di Londra è di vivo malcontento per le decisioni che sono state prese a Yalta. Anche la Lega dei polacchi d'America ha espresso, secondo informa la Reuter da Washington, la sua profonda amarezza e delusione per le stesse decisioni. Il comunicato pubblicato a firma dei dirigenti della Lega dichiara che queste misure rappresentano la quinta suddivisione della Polonia. Gli adattamenti della «Linea Curzon» sono stati definiti concessioni umilianti.

Il senatore statunitense Piffel ha dichiarato che l'accordo ha un solo significato, e cioè che la Polonia è stata sgozzata.

Quartier generale, 13 febbraio

I reparti italiani inquadrati nelle unità tedesche che combattono nei porti atlantici di St. Nazaire, La Rochelle e Lorient hanno inviato al Duce il seguente messaggio, in cui si riafferma la loro decisione di combattere fino all'ultimo e la loro fede incolmabile nei destini della Patria:

«Oggi più di ieri i volontari italiani inquadrati nelle Divisioni S.S., affermano la loro ineluttabile fede in Voi. Dall'ottobre 1943 i volontari delle S.S. sul fronte dell'invasione in terra di Francia, hanno saputo mostrare col sangue il loro attaccamento alla Causa fascista e molti sono caduti. Ma i vivi continuano a marciare sulla strada indicata loro dai morti. Italia! Raffaele Accursio».

Vibrante messaggio al Duce

dei reparti italiani in terra di Francia

Quartier generale, 13 febbraio

I volontari che combattono negli assediati porti atlantici riaffermano la loro fede nella vittoria

«Oggi più di ieri i volontari italiani inquadrati nelle Divisioni S.S., affermano la loro ineluttabile fede in Voi. Dall'ottobre 1943 i volontari delle S.S. sul fronte dell'invasione in terra di Francia, hanno saputo mostrare col sangue il loro attaccamento alla Causa fascista e molti sono caduti. Ma i vivi continuano a marciare sulla strada indicata loro dai morti. Italia! Raffaele Accursio».

Visite di Giorgio Pini a Savona e Ventimiglia

Savona, 13 febbraio

Il Sottosegretario agli Interni ha visitato nei giorni scorsi le provincie di Savona e Imperia, prendendo contatto con le Autorità, enti e rappresentanti delle varie attività politiche, sindacali ed economiche.

Il dott. Pini ha trascorso una giornata tra i marinai ed artiglieri della «San Marco» e, prima di lasciare il reparto, ha deposto una corona nel cimitero dei Caduti della Divisione ed ha visitato i feriti in un ospedale. Egli ha visitato anche i reparti dei bersaglieri al fronte occidentale e la città di Ventimiglia, martoriata dal nemico dal mare e dall'aria. Il Sottosegretario ha visitato altresì i Vesuvi di Savona e Ventimiglia e i reparti delle Brigate Nere.

Romualdi passa in rassegna le Brigate nera vicentine

Vicenza, 13 febbraio

Nei giorni scorsi il Vicesegretario del Partito Romualdi ha visitato alla Federazione fascista di Vicenza un reparto delle Brigate Nere in addestramento invernale, constatando la piena efficienza e l'alto spirito degli squadristi. Romualdi, che ha recato alle Camice Nere il saluto del Partito, ha visitato successivamente il distaccamento della Brigata Nera «Capanni» e gli apparecchiamenti per i profughi di Romagna. Agli squadristi romagnoli il Vicesegretario del Partito ha esaltato il sacrificio del martire Capanni.

La medaglia d'argento al valore ad un eroico agente della Polizia

Quartier generale, 13 febbraio

Con decreto del Duce, su proposta del Ministro degli Interni, è stata concessa la medaglia d'argento al Valor militare allo memoria, alla Guardia ausiliaria della Polizia repubblicana Luigi Tosi di Pietro, della classe 1912, con la seguente motivazione:

«Aggredito da un bandito reo di numerosi assassinii e rapine che, con la pistola puntata, gli intimava di alzare le mani, con fulminea determinazione ed esemplare coraggio, non curante della gravità del pericolo imminente, estrae dalla tasca del cappotto la propria arma e per quattro volte faceva fuoco contro l'aggressore uccidendolo. Rimasto ferito trovava la forza di avvilarsi all'accantonamento finché si abbattava al suolo vittima del suo ardimento e della sua fedeltà al dovere».

La consegna di Horthy e Roatta sarà chiesta agli alleati da Tito

Stoccolma, 13 febbraio

La Radio bulgara ha dichiarato che Tito chiederà alle Nazioni unite la consegna del Reggente di Ungheria, ammiraglio Horthy, il quale deve rispondere dell'uccisione di ventunmila serbi e di quattromila ebrei.

Egli ha pure chiesto la consegna del generale Roatta, che dovrà essere giudicato da un Tribunale speciale.

Fantasie postbelliche americane

Stoccolma, 13 febbraio

La stampa americana riferisce che è allo studio un piano per l'istituzione di un servizio segreto onnipotente, che dovrebbe spiare il mondo nel dopoguerra per conto degli Stati Uniti. La notizia è stata tratta da un memoriale strettamente confidenziale, segreto inviato a Roosevelt da un funzionario del Dipartimento di Stato. Il proposto servizio segreto dovrebbe avere la precedenza su qualunque servizio di controspionaggio di polizia su qualunque autorità governativa addetta a controlli doganali e comunicazioni, compresa la radio. Scopo del superservizio segreto sarebbe di raccogliere informazioni su tutto il mondo, ad uso e consumo della politica estera statunitense.

Secondo una notizia di fonte americana la flotta degli Stati Uniti non subirà nel dopoguerra alcun mutamento quantitativo.

NELL'ITALIA INVASA

Corsa ad ostacoli
fra prezzi e salari

Continue minacce di sciopero generale - L'esasperazione popolare si estende sempre più

Lisbona, 13 febbraio

La corsa ad ostacoli fra prezzi e salari prende nell'Italia invasa uno sviluppo inusitato avendo il Governo Bonomi, perduto ogni controllo sulla situazione, la Confederazione Generale del Lavoro ha dichiarato di accettare, in linea di massima, il ritiro degli affitti a condizione però che venga riconosciuto il principio della scala mobile dei salari. Mentre gli inquilini non sono contrari al blocco che colpirebbe maggiormente gli impiegati e le categorie al reddito fisso, i commercianti dal canto loro pure accettando l'aumento chiedono la esclusione di alcune categorie che avrebbero tratto vantaggio dalla ascesa dei prezzi.

Intanto il Consiglio dei Ministri bonomiano si è visto costretto a convocarsi con la partecipazione dei rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro per discutere sulla minaccia di sciopero generale e sulla questione dei salari. Nel frattempo le organizzazioni padronali allo scopo di dare ai lavoratori degli anticipi che faciliterebbero le autorità di Governo nella messa a punto del piano di regolamento generale presentato dalla organizzazione sindacale con carattere di ultimatum.

La soppressione del prezzo politico del pane deliberata da Bonomi ha suscitato il più vivo malcontento nella popolazione dell'Italia invasa e particolarmente nelle regioni meridionali. A Reggio Calabria e a Catanzaro sono in atto scioperi, ai quali partecipano anche i funzionari delle pubbliche amministrazioni e i pensionati, sostenuti dagli esponenti dei vari Partiti politici e assenti delle Camere del lavoro. Altre sommosse vengono segnalate anche da alcuni centri della Calabria, della Basilicata, della Campania. Le autorità provinciali e comunali non possono esercitare una ulteriore azione di controllo, per cui si prevede che l'esasperazione popolare s'intensificherà, dando luogo a nuove violenze.

Dopo lunghe trattative e dopo una serie di proposte e controproposte, forti pressioni esercitate dalle autorità alleate, è stata composta, in via transitoria, la vertenza sollevata dal tipo di lavoro. Questi hanno dovuto accettare gli irrori aumenti salariali concessi dagli industriali greci, ma hanno prestato il loro contributo di carattere economico, minacciando uno sciopero a breve scadenza.

Il viaggio che l'ambasciatore bonomiano a Londra Grandi andava facendo ai campi di concentramento di prigionieri italiani in Inghilterra ha subito una brusca interruzione negli ambienti vicini ai Carandini si afferma che l'interruzione sia voluta dal Governo inglese in seguito alla presentazione da parte dell'ambasciatore bonomiano di una nota di protesta contro le condizioni di vita assai insoddisfacenti dei prigionieri italiani. Da fonte inglese si apprende invece che il viaggio dei Carandini è stato interrotto per averne il desiderio della autorità britanniche in seguito a manifestazioni ostili all'indirizzo di Bonomi e degli alleati cui la presenza del regio ambasciatore dava occasione.

Il comandante la Legione "Istria"

ricevuto da Mussolini

Quartier generale, 13 febbraio

Il Duce ha ricevuto al Quartiere Generale il Ten. Col. Libero Sauri il quale, nel lasciare il comando della Legione "Istria" ha voluto portarsi il saluto dei suoi legionari e riferirgli l'attività svolta dalla Legione di Istria. Nella lotta per la difesa della Patria, dimostrando il contributo di sangue e di sacrificio del suo reparto che si riassume in 88 morti, 53 feriti e 81 dispersi. Il Duce ha incaricato il Ten. Col. Libero Sauri di portare al suo saluto ed al suo elogio al legionario istriani.

Giuramento delle ausiliarie

della prima compagnia "Fiamma".

Quartier generale, 13 febbraio

In una città dell'Italia settentrionale hanno prestato giuramento le ausiliarie della prima compagnia del Corso nazionale Fiamma. Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità italiane e germaniche.

Feroce bombardamento

del centro di Vercelli

Vercelli, 13 febbraio

Aerei nemici hanno bombardato la città di Vercelli, provocando danni ad abitazioni civili e vittime tra la popolazione.

Il capitano di vascello austriaco

Jackson è stato nominato

direttore generale in sostituzione di Sir Walter Bolter.

Borsa di Bo'ogna

13 12 13 12

R. 3/4 130 130 130 130

R. 5/8 104 104 104 104

R. 6/8 104 104 104 104

R. 7/8 104 104 104 104

R. 8/8 104 104 104 104

R. 9/8 104 104 104 104

R. 10/8 104 104 104 104

R. 11/8 104 104 104 104

R. 12/8 104 104 104 104

R. 13/8 104 104 104 104

R. 14/8 104 104 104 104

R. 15/8 104 104 104 104

R. 16/8 104 104 104 104

R. 17/8 104 104 104 104

R. 18/8 104 104 104 104

R. 19/8 104 104 104 104

R. 20/8 104 104 104 104

R. 21/8 104 104 104 104

R. 22/8 104 104 104 104

R. 23/8 104 104 104 104

R. 24/8 104 104 104 104

R. 25/8 104 104 104 104

R. 26/8 104 104 104 104

R. 27/8 104 104 104 104

R. 28/8 104 104 104 104

R. 29/8 104 104 104 104

R. 30/8 104 104 104 104

R. 31/8 104 104 104 104

R. 32/8 104 104 104 104

R. 33/8 104 104 104 104

R. 34/8 104 104 104 104

R. 35/8 104 104 104 104

R. 36/8 104 104 104 104

R. 37/8 104 104 104 104

R. 38/8 104 104 104 104

R. 39/8 104 104 104 104

R. 40/8 104 104 104 104

R. 41/8 104 104 104 104

R. 42/8 104 104 104 104

R. 43/8 104 104 104 104

R. 44/8 104 104 104 104

R. 45/8 104 104 104 104

R. 46/8 104 104 104 104

R. 47/8 104 104 104 104

R. 48/8 104 104 104 104

R. 49/8 104 104 104 104

R. 50/8 104 104 104 104

R. 51/8 104 104 104 104

R. 52/8 104 104 104 104

R. 53/8 104 104 104 104

R. 54/8 104 104 104 104

R. 55/8 104 104 104 104

R. 56/8 104 104 104 104

R. 57/8 104 104 104 104

R. 58/8 104 104 104 104

R. 59/8 104 104 104 104

R. 60/8 104 104 104 104

R. 61/8 104 104 104 104

R. 62/8 104 104 104 104

R. 63/8 104 104 104 104

R. 64/8 104 104 104 104

R. 65/8 104 104 104 104

R. 66/8 104 104 104 104

R. 67/8 104 104 104 104

R. 68/8 104 104 104 104

R. 69/8 104 104 104 104

R. 70/8 104 104 104 104

R. 71/8 104 104 104 104

R. 72/8 104 104 104 104

R. 73/8 104 104 104 104

R. 74/8 104 104 104 104

R. 75/8 104 104 104 104

R. 76/8 104 104 104 104

R. 77/8 104 104 104 104

R. 78/8 104 104 104 104

R. 79/8 104 104 104 104

R. 80/8 104 104 104 104

R. 81/8 104 104 104 104

R. 82/8 104 104 104 104

R. 83/8 104 104 104 104

R. 84/8 104 104 104 104

R. 85/8 104 104 104 104

R. 86/8 104 104 104 104

R. 87/8 104 104 104 104

R. 88/8 104 104 104 104

R. 89/8 104 104 104 104

R. 90/8 104 104 104 104

R. 91/8 104 104 104 104

R. 92/8 104 104 104 104

R. 93/8 104 104 104 104

R. 94/8 104 104 104 104

R. 95/8 104 104 104 104

R. 96/8 104 104 104 104

R. 97/8 104 104 104 104

R. 98/8 104 104 104 104

R. 99/8 104 104 104 104

R. 100/8 104 104 104 104

CRONACA DI BOLOGNA

PER ASSISTERE PROFUGHI S. NISTRATI E INDIGENTI

Gli approvvigionati a grano invitati
a conferire il decimo del quantitativo

Il pagamento verrà effettuato in ragione di 350 lire il quintale - Le modalità per il versamento volontario

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica: In considerazione della aumentata necessità alimentare della città di Bologna per il notevole afflusso di profughi, di sinistrati e di indigenti che, per cause di guerra, hanno dovuto abbandonare le proprie case, si invitano tutti gli approvvigionati a grano con 2 quintali, di Bologna e provincia, a voler conferire il 10 per cento del quantitativo da loro ancora detenuto.

Il conferimento è volontario, non essendosi ravvisata la necessità di renderlo obbligatorio per lo scopo umanitario che si prefigge e che indubbiamente troverà piena comprensione da parte di tutti.

Le norme da osservarsi per il conferimento sono le seguenti:

1) Gli approvvigionati a grano con 2 quintali provvederanno a denunciare, entro il 28 febbraio 1945 all'Ufficio Annonario del Comune il quantitativo di grano che intendono conferire.

2) Il 10 per cento da versare deve essere calcolato sulla rimanenza in chili 32.500 (mesi 5 dal 10 marzo al 31 luglio 1945 - chili 16.500 al mese), pari quindi a chili 8.250 per ogni persona approvvigionata.

3) Il pagamento verrà effettuato in ragione di lire 350 il quintale dal Consorzio Agrario - Sezione Ammasso Bologna, Strada Maggiore 29 - a presentazione della cartolina-buono dell'Ufficio Annonario del Comune, rilasciato ai conferenti all'atto del ritiro del grano.

Come si rileva, non si tratta di un ordine o di un decreto: bensì di un invito o, meglio, di un appello, di un caldo appello alla comprensione e alla sensibilità di tutti gli approvvigionati a grano.

In questi ultimi mesi, si sono verificati fatti imprevedibili e imprevedibili: dalle Marche, dalla Toscana, dal nostro Appennino, dalla Romagna sono convenute a Bologna favendo nel cuore la certezza di trovarsi insieme con una miniera calda, un pane e un asilo - una breccia alle loro tormentose vicende: migliaia e migliaia di profughi, tra cui bambini, vecchi, donne, troppo duramente provati dalla guerra.

Ebbene, la quasi totalità dei profughi, non appena è arrivata a Bologna, ha benedetto la Provvidenza, poiché a Bologna ha accolto i profughi con cuore materno; poiché i bolognesi quest'ora è storia che non potrà mai essere cancellata) li hanno accolti con cuore fraterno, testimoniando in tal modo di non essere secondi a nessuno nel dimostrare il loro animo profondamente buono e generoso.

La gran massa dei profughi ha dovuto abbandonare casa, campo, averi e ogni risorsa e ha dovuto mettersi in cammino coi sudati risparmi, con involti e palligie contenenti pochi indumenti e pochi cibi.

Potevano i bolognesi disinteressarsi dei profughi? No.

E le nostre Autorità (dal Capo provincia al Podestà, dall'ispettore dell'Ente Profughi al direttore della SEPRA) che ben conoscono l'animo dei bolognesi, ne hanno interpretato il sentimento e hanno fatto di tutto onde dare alloggio, vitto, assistenza sanitaria e morale ai nostri fratelli provenienti dalla zona di guerra.

Gli approvvigionati a grano con due quintali si trovano in condizioni di privilegio nei confronti di chi - avendo la tessera - consuma, in un anno di razionamento, 125 chili di prodotto; perciò, ben comprendevano le ragioni che hanno determinato l'appello.

Purtroppo, migliaia di quintali di grano sono andati distrutti causa gli eventi bellici; altre migliaia di quintali, invece, sono state trasportate in provincia dell'Alta Italia (particolarmente in Liguria, dove la situazione alimentare presenta difficoltà maggiori che da noi) e destinate ad altri fratelli che versano in più urgenti bisogni.

Le Autorità, allorché devono esaminare i complessi e delicatissimi problemi di ordine economico, si trovano spesso di fronte a situazioni imprevedibili che devono essere risolte in maniera assoluta e il cui superamento non può essere procrastinato.

Coloro i quali amano fare le

critiche ad ogni occasione e, con aria da sacerdoti, si chiedono quattro volte al giorno: «Ma che cosa fanno le Autorità?», sono invitati a farsi avanti e a dare il loro contributo a fatti e non a parole.

Siamo sicuri che gli approvvigionati risponderanno all'appello: il quantitativo loro richiesto è minimo, mentre l'opera benefica e assistenziale che ne deriva, è immensa.

Diamo, diamo, diamo (e chi scrive queste note sarà fra i primi a dare) e non avremo mai e pentiremo.

Non dimentichiamo che gli uomini e i popoli generosi non sono mai stati abbandonati dalla Provvidenza.

GLI OSPEDALI DI GUERRA

Due milioni di lire assegnati
dal Ministero dell'Interno

Il Sottosegretario per l'Interno, dottor Giorgio Pini, ha comunicato al Podestà che il Ministro ha accolto la richiesta di un ulteriore contributo per «l'organizzazione degli ospedali di guerra della città di Bologna», concedendo la somma di due milioni di lire, in aggiunta al precedente sussidio straordinario di un milione.

Il Podestà ha espresso, anche a nome della cittadinanza, il più vivo compiacimento per questa nuova manifestazione di solidarietà a beneficio dell'iniziativa bolognese.

La cospicua somma assegnata dal Ministero dell'Interno per ulteriormente contribuire alle spese e complessive necessità degli ospedali di guerra della città di Bologna, dimostra, non soltanto il fattivo interessamento del Governo per l'organizzazione, ma pone in particolare evidenza l'importanza che quest'ultima riveste nel quadro dell'attrezzatura assistenziale militare predisposta nella nostra zona di retrofronte.

La nuova assegnazione ministeriale testimonia, comunque, quanto siano grandi e urgenti i bisogni degli ospedali militari sorti per iniziativa bolognese e maggiormente rimolera la nostra cittadinanza a continuare le offerte a beneficio dell'istituzione. Essa - sia in denaro e sia in oggetti - renderanno più agevole lo sforzo organizzativo inteso a sviluppare, nella nostra città, l'alta funzione degli ospedali di guerra.

Le carte annonarie

La distribuzione per giovedì - Il possesso di duplicati rigorosamente punito - Norme per i rientri dallo sfollamento

Domani, giovedì, saranno distribuiti all'Ufficio razionamento e consumi, in via Paglietta 15, le carte annonarie a coloro che, alla data dell'1-1-43, abitavano nelle sottocategorie vie.

Il ritiro deve essere effettuato dalle 15 alle 18, previa compilazione dei moduli e versamento dei troncini del pane e generi vari, decurtati dei relativi bolli. Si ricorda a tutti che l'eventuale possesso di duplicati viene rigorosamente punito, e che ogni infrazione viene severamente sanzionata dall'Ufficio come fu fatta la denuncia di oltre 260 cittadini che hanno tenuto il duplicato della tessera del tabacco, mediante la consegna di troncini comunque trovati e perciò non propri.

Sportello n. 1 - D.A.N. 4 - via Capo di Lucca, Molino, Castagnoli, Pacchini e Bertelli, tutti; via S. Simone dal 3 al 5, Sportello n. 2 - D.A.N. 14 - via Del Guasto, e Centotrento, tutti; via Imerio dal 41 al 59 e dal 34 al 48.

Sportello n. 3 - D.A.N. 24 - via S. Vitale dal 101 al 159; dal 223 al 272; via Venturoli, tutti.

Sportello n. 4 - D.A.N. 34 - via Bengasi dal 37 all'11 e dal 2 al 68.

Sportello n. 5 - D.A.N. 44 - via S. Donato dall'1 al 37 e dal 2 al 56.

Sportello n. 6 - D.A.N. 54 - via Arcoveglio dall'1 al 39 e dal 2 al 48; via Cristoforo da Bologna, Brusca e Bertelli, tutti.

Sportello n. 7 - D.A.N. 64 - via S. dell'Arca dall'1 al 45 e dal 2 al 38; via Antonio di Vincenzo dal 2 al 48.

Sportello n. 8 - D.A.N. 74 - via del Mille dall'1 al 21 e dal 2 al 20; piazza del Popolo 1 n. 8, 9, 10, 11; via Cairoli, tutti; via Milazzo dall'1 al 18 e dal 2 al 18; via Carlo Alberto, tutti; via Roma dal 73 alla fine e dal 32 alla fine.

Sportello n. 9 - D.A.N. 84 - via Lame dal 50 al 150.

Sportello n. 10 - D.A.N. 94 - via Podgora dall'1 al 19 e dal 2 al 18; via Vittorio Veneto dall'1 al 10 e dal 2 al 20; via Gorgia dal 4 al 18 e dall'1 alla fine.

Sportello n. 11 - D.A.N. 104 -

Servizio tranviario

Le ultime partenze dal
centro alle ore 18.30

A decorrere dal 16 febbraio p. v., le ultime partenze delle vetture tranviarie dal centro per la periferia, verranno effettuate alle ore 18.30, anziché alle 18.

Il prof. Lorenzo Caldo

può provvedere agli studi

Ha assunto, in questi giorni, l'incarico del Provveditorato di Bologna e della Sovrintendenza agli Studi per l'Emilia il prof. Lorenzo Caldo, ispettore centrale del Ministero dell'Educazione nazionale.

Il prof. Caldo, già favorevolmente noto tra noi per essere stato, anni or sono, insegnante di matematica, è anche libero docente di astronomia nella nostra Università. Gli rivolgiamo il nostro cordiale benvenuto.

I ladri in un magazzino

Ignoti ladri hanno svaligiato il magazzino della ditta G. Tronconi, trasportando mobili, oggetti, articoli d'ufficio, scaldabagni, ecc. per un valore di oltre 100 mila lire.

GLI OSPEDALI DI GUERRA

Due milioni di lire assegnati dal Ministero dell'Interno

Il Sottosegretario per l'Interno, dottor Giorgio Pini, ha comunicato al Podestà che il Ministro ha accolto la richiesta di un ulteriore contributo per «l'organizzazione degli ospedali di guerra della città di Bologna», concedendo la somma di due milioni di lire, in aggiunta al precedente sussidio straordinario di un milione.

Il Podestà ha espresso, anche a nome della cittadinanza, il più vivo compiacimento per questa nuova manifestazione di solidarietà a beneficio dell'iniziativa bolognese.

La cospicua somma assegnata dal Ministero dell'Interno per ulteriormente contribuire alle spese e complessive necessità degli ospedali di guerra della città di Bologna, dimostra, non soltanto il fattivo interessamento del Governo per l'organizzazione, ma pone in particolare evidenza l'importanza che quest'ultima riveste nel quadro dell'attrezzatura assistenziale militare predisposta nella nostra zona di retrofronte.

La nuova assegnazione ministeriale testimonia, comunque, quanto siano grandi e urgenti i bisogni degli ospedali militari sorti per iniziativa bolognese e maggiormente rimolera la nostra cittadinanza a continuare le offerte a beneficio dell'istituzione. Essa - sia in denaro e sia in oggetti - renderanno più agevole lo sforzo organizzativo inteso a sviluppare, nella nostra città, l'alta funzione degli ospedali di guerra.

Le carte annonarie

La distribuzione per giovedì - Il possesso di duplicati rigorosamente punito - Norme per i rientri dallo sfollamento

Domani, giovedì, saranno distribuiti all'Ufficio razionamento e consumi, in via Paglietta 15, le carte annonarie a coloro che, alla data dell'1-1-43, abitavano nelle sottocategorie vie.

Il ritiro deve essere effettuato dalle 15 alle 18, previa compilazione dei moduli e versamento dei troncini del pane e generi vari, decurtati dei relativi bolli. Si ricorda a tutti che l'eventuale possesso di duplicati viene rigorosamente punito, e che ogni infrazione viene severamente sanzionata dall'Ufficio come fu fatta la denuncia di oltre 260 cittadini che hanno tenuto il duplicato della tessera del tabacco, mediante la consegna di troncini comunque trovati e perciò non propri.

Sportello n. 1 - D.A.N. 4 - via Capo di Lucca, Molino, Castagnoli, Pacchini e Bertelli, tutti; via S. Simone dal 3 al 5, Sportello n. 2 - D.A.N. 14 - via Del Guasto, e Centotrento, tutti; via Imerio dal 41 al 59 e dal 34 al 48.

Sportello n. 3 - D.A.N. 24 - via S. Vitale dal 101 al 159; dal 223 al 272; via Venturoli, tutti.

Sportello n. 4 - D.A.N. 34 - via Bengasi dal 37 all'11 e dal 2 al 68.

Sportello n. 5 - D.A.N. 44 - via S. Donato dall'1 al 37 e dal 2 al 56.